QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-940

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 20 Novembre 1952
Anno VIII - N. 275
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-033, 53-990, 53-991. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (Gir. Enti adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6300, semestre L. 3360, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Orientamenti dei democristiani

Si è avuta in questi giorni l'occasione di notare che vi sono due modi di atteggiarsi di fronte al IV Congresso della Democrazia Cristiana che domani si inaugura: o gli si nega ogni importanza, come fosse un convegno dove soltanto risuoneranno squilli di mobilitazione generale per le prossime elezioni; o lo si vede come un'accolta di congiurati che verranno a concordare i piani d'azione per instaurare la dittatura clericale in Italia.

Coloro che propendono per la prima interpretazione si richiamano all'autorità del ministro Fanfani che ha dichiarato l'altro giorno a un redattore del *Popolo*: «Il prossimo Congresso è il più importante atto preelettorale della D. C. Quindi il principale obbiettivo del Congresso deve essere quello di spianare la via per una vittoria elettorale, non meno grande di quella del 1948... Simile obbiettivo impone al Congresso stesso l'adozione di un certo spigliato ritmo di svolgimento, di una certa procedura scevra di cavilli, di una certa concreta conclusione... ».

Chi invece teme i pericoli di una involuzione liberticida del partito di maggioranza, comincia a considerare lo stesso titolo che il Congresso si è dato — « L'opera della D. C. e la difesa dello Stato democratico » — per poi passare a meditare alcuni passi della relazione che sarà svolta dall'on. Gonella, Segretario politico del partito. Vi sono infatti in essa alcuni punti che offrono più di un motivo di legittima preoccupazione: vi si parla di libertà « vere » in contrapposizione a quelle che sarebbero libertà illusorie o illecite; vi si nota una costante sollecitudine a definire ed a classificare, come se oggi dal « distinguo » dell'on. Gonella dovesse venire precisata l'ideologia politica della Democrazia Cristiana, ed in particolare l'atteggiamento di un partito cattolico nei confronti dello Stato moderno.

Che il Movimento, in mettant'anni di vita, non abbia ancora acquistato una definita configurazione sul piano ideologico, non è motivo di stupore e neppure di rammarico: la D. C. attuale ha fatto le sue prove in questi anni come partito di Governo, e onestamente deve riconoscersi che ha superato molte difficoltà proprio perchè, come partito di Governo e non di idee, ha dimostrato di possedere molta duttilità e notevoli doti di disinvoltura nel praticare una politica che è stata para-socialista nel campo sociale, para-liberale nel campo finanziario, para-dirigista nel campo economico e para-confessionale per quello che riguarda le relazioni fra lo Stato e la Chiesa.

Ora da qualche sintomo si potrebbe pensare che essa si voglia definire: e non vi è dubbio che da un Congresso come questo che si sta per aprire sotto l'insegna delle preoccupazioni elettorali che ha enunciato il ministro Fanfani, qualunque affermazione di principio, qualunque tesi elaborata in sede teoretica, sarà approvata, senza che si esiti, per acclamazione; e le tesi ed i principi così accolti andranno a costituire il patrimonio ideologico della D. C., come riserva di dottrina cui attingere domani in sede di Governo, in sede parlamentare, ed anche in occasione di trattative con gli altri partiti democratici. E sarà una riserva di intransigenze sempre utili nel senso del cosiddetto « integralismo cristiano ».

Sono motivi che oggi destano qualche preoccupazione negli ambienti liberali, repubblicani e socialdemocratici, dove si attende dal Congresso del Teatro dell'Opera qualche sorpresa, del genere di quelle i cui effetti si scontano a distanza di tempo. Per altro verso, invece, si considera che tanto il Presidente del Consiglio quanto gli uomini della corrente che si intitola « Iniziativa democratica » potranno esercitare utile opera di mediazione moderatrice, e che anzi i voti di « Iniziativa », corrispondenti a circa il 15 per cento dei mandati, saranno quelli che determineranno la stessa scelta delle cariche direttive di maggiore responsabilità.

Oggi si parla di tre candidature per la segreteria: il senatore Tupini (che sarebbe sostenuto dall'Azione Cattolica o, meglio ancora, dalle sfere vaticane); l'on. Gonella, che potrebbe venire confermato fino a dopo le elezioni, riservandosi egli poi, secondo una sua antica aspirazione, di procurarsi il portafogli degli Esteri; e finalmente l'on. Piccioni, nel cui nome si vorrebbe richiamare il prestigioso ricordo della campagna vittoriosamente condotta nel 1948. Il sen. Tupini è quello che ha minori probabilità di successo: la stessa Azione Cattolica sembra considerare buona moneta di scambio la rinuncia a sostenerne la candidatura, per riservarsi altri vantaggi in occasione delle trattative che si svolgeranno fra i Comitati civici e la D.C. in vista delle elezioni.

L'on. Gonella, se rieletto, verrebbe a significare — da una parte — la continuazione di una politica piuttosto intransigente verso l'esterno, e possibilistica nell'interno del partito. All'on. Piccioni si attribuisce invece un programma di più liberale apertura democratica nei confronti degli alleati, unitamente ad intenzioni di più rigoroso controllo sulla base del partito, specie per quello che riguarda talune paradossali situazioni che si sono create nell'Italia meridionale dopo le ultime elezioni amministrative.

Quali che siano per essere gli orientamenti del Congresso, è molto probabile che all'esterno poco trapelerà, all'infuori di un largo e clamoroso impegno del partito per la prossima campagna elettorale: per questo appunto, non sarà stato inopportuno accennare ai motivi di preoccupazione che la sua impostazione dottrinaria ha suscitato in certi ambienti; nè sarà stato inutile fornire indicazioni che serviranno all'interpretarne i risultati.

Vittorio Gorresio

"COMMERCIO E NON PIU' AIUTI,,

Si delineano nuovi piani per i rapporti tra S.U. ed Europa

Le incognite della futura politica: la riduzione delle sovvenzioni sarà compensata dalla ripresa dei traffici? - Dichiarazioni del probabile ministro del Tesoro americano

(Dal nostro corrispondente)
New York, 19 novembre.

Fra le questioni discusse con reciproca soddisfazione stamane a New York fra Eisenhower e Taft figura anche il rinnovo degli accordi internazionali per la liberalizzazione degli scambi. Le dichiarazioni fatte dal trionfante Taft alla fine dell'incontro sottolineano solo genericamente che il presidente eletto ed il capo della corrente conservatrice del Congresso si sono trovati d'accordo su tutti i problemi di politica interna discussi.

Si può presumere quindi che l'accordo si estenda anche alla importante questione del futuro indirizzo della politica commerciale americana che negli ultimi tempi ha provocato da parte degli elementi più liberali del partito interessanti proposte. Queste, com'è già stato segnalato, mirano generalmente alla sostituzione della politica degli aiuti all'Europa con quella dell'aumento delle importazioni dall'Europa. E' un indirizzo gradito su ambedue le rive dell'Atlantico a tutti gli elementi illuminati dei Governi alleati; meno gradito è invece alla vecchia guardia repubblicana, ostile per tradizione ai interessi egoistici, alla diminuzione delle barriere doganali americane.

Pericoli per l'Europa

Non manca chi prevede che le facilitazioni al commercio europeo che il nuovo Congresso dominato appunto dalla vecchia guardia potrà concedere saranno più verbali che pratiche e che, comunque, non influiranno considerevolmente sull'ammontare complessivo del volume dei traffici fra Stati Uniti ed Europa. Per questo motivo sarebbe da sorvegliare in Europa, e con attenzione, il programma per la sostituzione degli aiuti con il commercio. Può presentarsi infatti il pericolo che il congresso repubblicano voti l'abolizione degli aiuti e per lo meno la loro drastica riduzione in cambio di una politica che prima di dare frutti e di compensare i Governi europei dal mancato appoggio americano potrebbe essere paralizzato da ulteriori mutamenti di indirizzo.

Inoltre è assai dubbio, secondo gli ambienti competenti americani ed alleati, sondati da noi direttamente, che la politica dell'incremento delle importazioni europee possa mai raggiungere i livelli toccati dagli aiuti americani.

Tuttavia si ammette che la direttrice di cui tanto si parla è sana e deve essere seguita a patto però che essa non provochi l'immediato e drastico annullamento della politica di aiuti che nell'interesse della difesa americana e della ricostruzione europea dovrebbe invece essere gradualmente diminuita in proporzione degli effettivi aumenti registrati dalle importazioni sul mercato americano.

Il favore con cui protezionisti inveterati come sono alcuni fra i maggiori uomini politici che dominano ora il Congresso repubblicano, mostra di dare alla formula « commercio invece di aiuto », è quindi per la stessa sospetto, ed è bene, per evitare successive delusioni, che i Governi alleati esprimano chiaramente e tempestivamente il loro punto di vista prima che il Congresso si lanci sulla nuova via.

A proposito delle relazioni economiche fra Stati Uniti e Paesi occidentali, una delle più eminenti personalità finanziarie repubblicane, Winthrop Aldrich, che viene considerato uno dei più probabili designati al Ministero del Tesoro del Governo di Eisenhower e che attualmente è presidente della « Chase National Bank », il maggiore istituto bancario della costa atlantica degli Stati Uniti, nonchè presidente della « America-Italy Society », ha fatto oggi alcune dichiarazioni.

« Io sono d'opinione — egli ha detto — che vi siano 4 problemi fondamentali la cui soluzione, a mezzo dell'iniziativa degli Stati Uniti, potrebbe eliminare le difficoltà cui ci troviamo di fronte sia noi che i nostri alleati. I 4 problemi sono: 1) l'inconvertibilità delle varie monete; 2) le restrizioni e la confusa situazione del mercato delle materie prime; 3) le restrizioni sulle importazioni negli Stati Uniti derivanti dal regolamento doganale americano; 4) la necessità di incoraggiare gli investimenti esteri del capitale privato americano ».

Clausola di emergenza

Winthrop Aldrich sostiene che l'incoraggiare lo sviluppo dei commerci multilaterali stimolati dagli investimenti stranieri facilitì tra l'altro anche lo sviluppo del turismo ed allarghi il flusso delle rimesse degli emigranti. « Sfortunatamente — ha detto Aldrich — gli Stati Uniti si sono acquistati con una certa giustificazione una cattiva reputazione per la loro instabilità doganale. Per quanto gli Stati Uniti siano, sia dalla prima guerra mondiale, ininterrottamente una nazione creditrice, è stata perseguita la politica completamente irrazionale di prestare all'estero senza dare ai debitori la possibilità di ripagare con le vendite le necessarie quantità dei loro beni.

« Questa situazione deve essere mutata se gli Stati Uniti intendono riuscire nel loro sforzo di ristabilire e mantenere la convertibilità monetaria. Molte voci delle tariffe doganali americane sono ancora troppo alte, tanto da escludere alcune merci del mercato americano. Gli effetti restrittivi delle tariffe americane sono vieppiù aggravati dalle complicazioni dei regolamenti doganali e dalla possibilità di aumentare le tariffe esistenti con clausole di emergenza che scoraggiano i produttori stranieri dalle iniziative di penetrazione nel mercato americano.

« Recentemente v'è stata una intensificazione del ricorso a queste clausole di emergenza. E' tempo che gli Stati Uniti ammettano che tutta la base del commercio internazionale degli Stati Uniti è mutata radicalmente. L'America ha creato il suo sistema doganale quando era una nazione giovane ed abbisognava di protezione per le sue industrie. Oggi queste industrie sono mature e richiedono, invece che protezione, un crescente rifornimento di materie prime. Dovremmo perciò non solo semplificare il nostro regolamento doganale ma ridurre le tariffe.

« Non possiamo non considerare che l'accesso americano alle fonti di materie prime è oggi seriamente minacciato in molte parti del mondo dalle forze comuniste. Per esempio nell'Iran e nelle ricche regioni dell'Asia sud-orientale. L'industria americana è cresciuta in misura superiore a quella delle fonti di materie prime da cui essa dipende. Invece di avere un eccesso di materie prime esportabili, oggi gli Stati Uniti ne risentono una notevole scarsità. Quello di cui gli Stati Uniti hanno bisogno è una nuova politica estera a lunga scadenza, una politica che venga sottovalutare in necessità di un forte potenziale militare sia americano che alleato le completi con una strategia economica audace e vigorosa ».

g. t.

Il presidente eletto Eisenhower a colloquio con il senatore Taft. (Radiofoto)

Gronchi fissa un termine per l'esame della legge elettorale

La Commissione degli Interni dovrà presentare le relazioni entro il 3 dicembre - La protesta di Nenni: "Ci avvarremo di tutti i mezzi previsti per contrastare il progetto,,

Roma, 19 novembre.

Erano di poco passate le 6 pomeridiane quando il presidente della Camera on. *Gronchi* — conclusa la discussione generale sulla legge per il riscatto dei danni di guerra — ha comunicato all'assemblea che, valendosi dei poteri conferitigli dal terzo comma dell'art. 65 del regolamento dell'assemblea, fissava alla prima Commissione degli Interni della Camera il termine del 3 dicembre prossimo per la presentazione alla presidenza delle relazioni sul provvedimento che reca modifiche alla legge elettorale del 1946. E' la prima volta, nella storia di questa legislatura, che il presidente si avvale del potere conferitogli dall'art. 65, senza sottoporre al parere dell'assemblea il suo giudizio.

I progetti in attesa

La comunicazione dell'on. Gronchi è avvenuta in un'aula completa in ogni settore. Il presidente si è rivolto all'assemblea ricordando come la Commissione degli Interni avesse già dedicato sette nutrite sedute al progetto di modifica della legge elettorale prima di iniziare — e lo ha fatto ora — l'esame preliminare del provvedimento. Poichè — ha continuato il presidente — questo esame si prevede piuttosto ampio, incagliare la prima Commissione nello studio di questa sola legge significa ritardare anche il lavoro delle altre, ad essa collegate.

Basta citare — ha detto *Gronchi* — tra i molti provvedimenti, quello sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio, il progetto sui *Referendum* e una ventina di altre leggi deferite alla Commissione Interni in sede legislativa. Vengono inoltre a subire un considerevole ritardo, per questa situazione, i provvedimenti che riguardano il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, l'ampliamento dell'I.N.A.-Casa e la Corte costituzionale.

Ho ritenuto quindi opportuno — ha continuato il Presidente — avvalermi del terzo comma dell'art. 65 del regolamento e fissare alla prima Commissione un termine per la presentazione della relazione. Il termine che lo fisso è quello del 3 dicembre, il che significa che vi sono ancora due settimane piene. Invito pertanto la Commissione a tener conto di questo termine per una razionale organizzazione del suo lavoro al fine anche di dare alla Camera una visione complessiva dei problema, sia nell'impostazione ad esso data dal Governo, sia in quella discendente dai vari emendamenti che possono essere presentati.

L'intervento di Nenni

Concluse queste dichiarazioni, l'on. *Gronchi* ha dato la parola al capo del PSI, che ha inteso esprimere il parere dell'intero settore di estrema sinistra.

Nenni ha detto che la decisione presidenziale coglieva di sorpresa la sua parte politica e lo « obbligava a chiarire i termini del suo dissenso e della sua ripugnanza, ma ferma protesta ». « Ma perchè — si è chiesto *Nenni* — l'intervento del Presidente della Camera quando il Ministro proponente della legge e un singolo deputato avrebbero potuto chiederne l'urgenza? ». Ed ha subito aggiunto: « Nessuno l'ha fatto — forse — per un superstite pudore verso la funzione parlamentare ».

Nenni ha voluto poi soffermarsi su due punti a proposito della decisione dell'on. Gronchi: 1) l'intervento presidenziale previsto nell'art. 65 deve verificarsi, a suo parere, quando sono scaduti i termini previsti dal regolamento per l'esame di una legge in sede di commissione (due mesi nel caso attuale, un mese nel caso sia stata votata l'urgenza; 2) è perlomeno singolare — secondo *Nenni* — che si ricorra a questa procedura per la legge elettorale, mentre non si è fatto la stessa cosa per altre leggi quali la corte costituzionale, il « referendum » e la legge elettorale regionale.

Trovo inoltre straordinario — ha continuato l'oratore — lo stupore manifestato dalla maggioranza per l'atteggiamento assunto dall'opposizione nei riguardi della legge elettorale. La discussione di una legge elettorale come quella presentata dal Governo deve essere di necessità lunga e laboriosa.

Prendiamo atto della dichiarazioni del presidente di voler portare avanti l'esame delle leggi costituzionali, ma l'esperienza — ha detto *Nenni* — ci lascia senza illusioni ed i precedenti ci tolgono ogni speranza per il sabotaggio sistematico della maggioranza verso questi provvedimenti (*mormorii*). Perciò la necessità del nostro ostruzionismo.

L'on. Gronchi ha fissato la data del 3 dicembre, ma non credo di sbagliare se affermo che per quella data la commissione non avrà assolto il suo compito. Da parte nostra — ha detto *Nenni* — chiederemo una proroga a termini di regolamento. Sarà inoltre stretto dovere nostro valerci della tribuna parlamentare, della consuetudine e del regolamento per contrastare passo a passo l'approvazione di questa legge che consideriamo nefasta per il Paese e lesiva dello spirito e della lettera della Costituzione. (*Applausi prolungati all'estrema sinistra*)

L'inchiesta per Tesauro

Due altre voci si sono levate per esprimere protesta alla decisione di Gronchi: l'on. *Roberti* del MSI e l'on. *D'Amore* monarchico. L'oratore « missino » ha detto che la decisione presidenziale convalida l'opinione diffusa nel Paese che si voglia imporre con un colpo di forza questa legge elettorale, la quale intende cristallizzare una situazione di maggioranza parlamentare che non ha più riscontro nel corpo elettorale. L'oratore monarchico ha osservato che la decisione dell'on. Gronchi, presa all'indomani di un accordo extraparlamentare fra quattro partiti, avvolta in sostanza la discussione parlamentare e pone l'assemblea dinanzi al fatto di dover sanzionare una intesa intervenuta fuori dell'aula.

Il rapido dibattito è stato chiuso da altre considerazioni dell'on. *Gronchi*, il quale ha poi avvertito che, stante l'eccezionalità del periodo che attraversiamo, egli si avvarrà ancora dell'art. 65 del regolamento per dare all'ordine dei lavori della Camera quella priorità che l'assemblea può contestare, ma che egli come presidente deve delineare perchè il lavoro sia compiuto con la necessaria ampiezza.

L'on. Gronchi ha concluso la importante parentesi nell'odierno ordine dei lavori della Camera comunicando all'assemblea la composizione della Commissione d'inchiesta incaricata di accertare il fondamento delle accuse rivolte dai comunisti al democristiano on. Tesauro relatore della legge elettorale. Ecco i nomi: Borloni, Casalinovo, Caserta, Codacci Pisanelli, Colitto, Ducci, Fumagalli, Marchesi, Monticelli, Paolo Rossi, Sailis. La commissione dovrà riferirsi entro il 31 dicembre.

La d.c. inizia domani il suo congresso nazionale

Vive attesa per il discorso del Presidente del Consiglio - La relazione di Gonella sul "rafforzamento dello Stato democratico„ - A presiedere i lavori sarà chiamato l'on. Gronchi

Roma, 19 novembre.

Domani l'altro, venerdì, nel tardo pomeriggio, avranno inizio i lavori del quarto Congresso nazionale della Democrazia Cristiana che si svolgeranno nel maggiore teatro cittadino: quello dell'Opera. La prima seduta, come in tutti i congressi di partito, sarà dedicata alle consuete cerimonie. Trattandosi di un partito cattolico, c'è una variante: il primo atto del congressisti sarà quello di recitare una preghiera, il *Pater noster*.

I congressisti democristiani che stanno già affluendo a Roma saranno oltre un migliaio e ciascuno di essi rappresenterà 1.500 iscritti. Viene confermato che alla presidenza sarà chiamato l'on. Gronchi. Il fatto viene interpretato come indicativo della volontà unitaria dei democristiani. Fino a poco tempo fa Gronchi capeggiava la tendenza di « Politica sociale » di sinistra, che contava numerosi adepti. Ma poi questa tendenza s'è dissolta ed il presidente della Camera è rimasto, nel partito, un po' isolato. Il fatto di sedere, al Congresso, sul seggio presidenziale lo esimerà dal fare un discorso politico, il che, in fondo, gli fa piacere.

Ma torniamo al calendario del Congresso. Sabato sarà la giornata delle relazioni: vi saranno quella dell'on. Gonella — « L'opera della D. C. e il rafforzamento dello Stato democratico » — e dei presidenti dei gruppi parlamentari, Cingolani e Bettiol. Già sabato sera si inizierà il dibattito che si svilupperà per l'intera giornata di domenica e per buona parte di quella di lunedì. Nel pomeriggio di quel giorno e martedì si tratteranno problemi tecnici ed organizzativi.

Martedì avranno pure inizio le votazioni per l'elezione dei componenti del Consiglio nazionale: 62 in tutto (21 parlamentari, 21 non parlamentari, 20 delegati regionali) cui si debbono aggiungere i presidenti dei gruppi parlamentari e tre rappresentanti per ciascuno dei gruppi, e cioè, in complesso, altri otto parlamentari. Martedì sera, a conclusione dei lavori del Congresso che saranno inframmezzati da cerimonie varie, l'on. De Gasperi pronuncerà un discorso attorno al quale sta già lavorando.

Tanto la lista di parlamentari quanto quella di non parlamentari saranno di convenienza: ciascuna di essi comprenderà 16 nomi concordati in precedenza e, quindi, i congressisti voteranno solo per sei nomi. La lista dei non parlamentari sarà aperta, a quanto si assicura, dagli attuali vice segretari Bangalli e Ravajoli. Quella dei parlamentari recherà i seguenti nomi probabilmente nell'ordine indicato: De Gasperi, Gronchi, Gonella, Scelba, Piccioni, Fanfani, Restagno, Andreotti, Del Bo, Segni, Pastore, Aldisio, Taviani, Rumor, Rapelli, Sabatini. I congressisti potranno scegliere, liberamente in ciascuna lista altri sei nomi.

Sempre nel campo dell'attività dei partiti si conferma che la sinistra del P.S.D.I. terrà, domenica, l'annunciato convegno a Firenze dal quale, tuttavia non uscirà alcuna scissione nè alcun atto clamoroso. Questa mattina, in una riunione di aderenti al convegno, alla quale han preso parte, tra gli altri, l'on. Mondolfo, l'on. Giavi, il dott. Faravelli, il prof. Godignola, pur sostenendo la necessità della riunione di Firenze al fini di una « chiarificazione » verso la base, è stato espresso l'avviso che non bisogna creare alcuna frattura all'interno del partito. Il convegno si limiterà pertanto ad emettere una dichiarazione di principio esprimente il già noto dissenso per il patto a quattro non conforme ai deliberata del congresso di Genova. L'on. Saragat, che è stato invitato a partecipare al convegno di Firenze, si è riservato di dare una risposta.

v. a.

I cereali ed i pubblici servizi

Il Governo contrario ad un aumento di prezzi

Roma, 19 novembre.

L'agenzia *A.P.E.* in una nota di sapore ufficioso sulle richieste avanzate da parte di produttori per un aumento dei prezzi di taluni settori (grano, pubblici servizi, ecc.) scrive che nell'attuale situazione di assestamento « si rende evidentemente necessario chiedere ancora ai produttori di dare tutto il proprio contributo di solidarietà alla ricostruzione dell'economia nazionale.

E' in discussione, ad esempio, il prezzo del grano per il nuovo raccolto. Per quanto meritino di essere considerate le osservazioni e le valutazioni dei produttori di cereali, non sembra possibile nella situazione attuale, aumentare il prezzo del grano, cioè del pane, a carico dei consumatori, e neppure che il bilancio statale venga gravato di ulteriori oneri, aumentando la perdita che già deve sopportare per il prezzo politico del grano.

Lo stesso appello va naturalmente rivolto — continua l'agenzia — agli altri settori, e in particolare a quelli dei pubblici servizi, che insistono per l'adeguamento immediato delle rispettive tariffe. Non è possibile adeguare un solo settore, senza ammettere di trattare con lo stesso criterio gli altri settori.

D'altra parte, il mercato mondiale si va sempre più indirizzando al ribasso. Di questa tendenza l'Italia, che per molte merci essenziali resta sempre tributaria dei mercati esteri, non potrà non risentire notevoli benefici.

DOPO LA SCONFITTA SUL PATTO EUROPEO

Adenauer chiede alla Camera di ripetere il voto tra una settimana

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 19 novembre.

Il cancelliere Adenauer ha reagito alla sua prima sconfitta parlamentare come quei giocatori che non avendo mai perduto una sola partita, si affrettano, quando sono battuti, a chiedere all'avversario la immediata rivincita attraverso la quale sono sicuri di ristabilire il loro prestigio. Infatti Adenauer ha deciso di chiedere alla Camera di ripetere il voto nella prossima settimana sulla data della ratifica del trattato per l'esercito europeo e per il trattato provvisorio di pace.

Ieri, com'è noto, la Camera ha messo in minoranza il governo che chiedeva che i trattati venissero ratificati nell'ultima settimana di novembre. Come si comporterà mercoledì prossimo quando Adenauer chiederà ai deputati di fissare per la prima settimana di dicembre il dibattito sulla ratifica?

Evidentemente tra sette giorni la situazione non sarà mutata e i deputati della coalizione governativa che ieri votarono contro il governo dovrebbero, se volessero essere fedeli ai loro principi, mettere nuovamente palla nera nelle urne. Ma è chiaro che il voto della settimana prossima non verterà sulle questioni procedurali: si tratterà di votare indirettamente la fiducia al Cancelliere e a tutta la sua politica di integrazione europea.

La decisione è nelle mani dei liberali che ieri hanno votato contro il governo; e il caso vuole che proprio oggi si sia inaugurato a Bad-Ems il congresso del partito liberale. Le discussioni sui notevoli successi ottenuti dal partito nelle elezioni amministrative del 9 novembre verranno messe in ombra dal dibattito concernente l'appoggio da dare o da togliere al governo. Adenauer è sicuro che il vice cancelliere Blucher, che è presidente del P. L., riuscirà a costringere i deputati dissidenti a rispettare gli ordini e a votare mercoledì in favore del governo. Ieri infatti 12 deputati liberali e 3 deputati del « partito tedesco » — che anche fa parte della coalizione governativa — si schierarono contro Adenauer. Bisogna però ricordare che alla seduta di ieri mancavano 50 deputati dei quali 30 della coalizione governativa.

Il Cancelliere deve essere molto sicuro del fatto suo se vuole di nuovo affrontare la battaglia con l'opposizione e con i dissidenti. Il voto negativo di ieri fu causato dalla tensione con la Francia e dal desiderio di aspettare il verdetto della corte di Karlsruhe che deve decidere sulla costituzionalità del trattato per l'esercito europeo. Tra una settimana, quando la Camera sarà invitata a ripetere la votazione, la corte di Karlsruhe non avrà avuto ancora il tempo di pronunciare il suo verdetto (che — si noti bene — non è stato chiesto dall'opposizione ma dallo stesso presidente della Repubblica) e ci si troverà alla vigilia delle elezioni nella Sarre e quindi i rapporti con la Francia saranno più tesi che mai.

Il fatto poi che il Parlamento francese abbia chiesto oggi di rinviare a data indeterminata il dibattito sulla politica estera, rafforza la posizione degli oppositori del cancelliere i quali dicono: « Se la Francia non dimostra nessuna fretta di affrontare il problema dell'esercito europeo, perchè dobbiamo noi precipitarci a ratificare i trattati? ». Avranno fra una settimana i 15 deputati dissidenti ritrovato il coraggio che hanno avuto ieri? Due di essi hanno già detto che voteranno stavolta a favore del Governo e un altro che ripeterà il suo voto contrario. I rimanenti aspettano le decisioni del congresso del P.L. In questi circoli si crede che Adenauer riuscirà senz'altro a ottenere la vittoria nel dibattito della prossima settimana.

Perchè ha il cancelliere tanta fretta di far ratificare i due trattati che non potranno entrare in vigore che fra molti mesi e cioè quando saranno stati ratificati anche dalla Francia e dagli altri Stati contraenti? E' il risorgere delle forze nazionalistiche e neo-naziste a preoccupare il cancelliere il quale non ha sottovalutato la portata di episodi come il discorso del generale Ramcke all'adunata delle SS e le dichiarazioni di Kesselring o ancora i successi elettorali conseguiti dai gruppi di destra nelle recenti elezioni amministrative.

Sino a quando la posizione della Germania in politica estera non sarà definitivamente decisa, queste forze avranno la speranza di poter pescare nel torbido. Occorre quindi pensa il cancelliere — ancorare solidamente la Germania occidentale alla comunità europea anche per infrangere in partenza i sogni del partito neutralistico che verrà fondato a giorni da tre deputati i quali facevano parte della coalizione governativa e si sono ora convinti di poter raggruppare notevoli forze intorno al vessillo su cui scriveranno: « neutralità per la Germania unificata ».

I commenti della stampa tedesca alla sconfitta di Adenauer si intonano naturalmente alle opinioni del partito che controllano i giornali stessi: atteggiamento imbarazzato dei d. s., grande soddisfazione dei socialisti e degli altri partiti di opposizione. I due grandi quotidiani di Amburgo e di Francoforte che rispecchiano il pensiero rispettivamente dei circoli britannici e americani in Germania hanno prudentemente preferito non prendere posizione.

c. a.

Per i segnali bloccati dalla neve

Il "treno azzurro„ si scontra con un merci in una stazione

Due morti e 13 feriti di cui 9 gravi - Fra i coniugi la signora del presidente Auriol e il figlio - Il maltempo ritarda i soccorsi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 19 novembre.

La neve, caduta con grande abbondanza su tutta la Francia, ha provocato molti guasti e incidenti fra cui lo scontro del « Treno Azzurro » sul quale si trovava la signora Auriol, moglie del Presidente della Repubblica, con un treno merci nella stazione di St. Ramberti d'Albon, a 44 chilometri da Valence. La signora Auriol e il figlio Paul che l'accompagnava, sono stati soltanto leggermente contusi, mentre un controllore dei vagoni letto e un conducente morivano sul colpo ed altre tredici persone erano ferite. Nove di esse, in gravi condizioni sono state ricoverate all'ospedale di Vienne.

Lo scontro è avvenuto alle 2,30 della notte scorsa. Il treno era partito in orario da Parigi, in direzione di Ventimiglia, alle ore 20, e verso le 2,30 traversava a 120 km. l'ora la stazione di St. Rambert d'Albon, dove un treno merci manovrava tranquillamente. Le due locomotive si scontravano e l'urto fu violentissimo. Quella del « Treno Azzurro » balzò letteralmente fuori dalle rotaie, trascinando seco quattro carrozze-letto che si accavallarono su binari, mentre altre sette si rovesciavano sui fianco. I viaggiatori immuni e il personale della stazione accorrevano immediatamente in aiuto a coloro che erano rimasti prigionieri dei rottami e ai feriti, ma i soccorsi dall'esterno giungevano soltanto più tardi, perchè a St. Rambert anche il telefono e perfino la luce elettrica erano stati danneggiati dalla neve e non funzionavano. Fu necessario fermare alcuni automobilisti di passaggio e pregarli di andare a Valence a informare dell'accaduto e a chiedere gli opportuni aiuti. Questi giunsero non appena fu possibile, e per liberare certi viaggiatori che non potevano uscire dai vagoni, fu necessario praticare uno squarcio nella lamiera con la fiamma ossidrica.

Le prime indagini permettevano di stabilire le cause del l'incidente. La neve bagnata, molto pesante, aveva provocato la rottura di alcuni fili dei segnali, nonchè la caduta di alcuni pali. I segnali dunque non funzionarono nè funzionò l'avviamento.

Un treno « bis » ripartiva stamane da St. Rambert alle 10,30 con otto ore di ritardo sull'orario.

Altri notevoli ritardi erano egualmente provocati dalla neve su molte linee ferroviarie. La neve ha egualmente causato l'interruzione telefonica in tutta la valle del Rodano e nessun aereo è partito dai terreni parigini. A Parigi la circolazione è difficilissima, perchè uno spesso manto di neve fa slittare le automobili e gli incidenti sono stati molto numerosi oggi.

m.

Le linee della legge per l'amnistia ai militari

Roma, 19 novembre.

E' stata presentata al Senato la proposta di legge di iniziativa dei senatori Terracini, Bergamini, Bosi, Gasparotto, Palermo, Persico e Rizzo Domenico per l'amnistia ai militari.

Secondo la proposta di legge, comunicata alla presidenza del Senato il 13 novembre scorso, il Presidente della Repubblica è delegato a concedere amnistia per i reati militari commessi dal 10 giugno 1940 al 15 aprile 1948.

La proposta, composta di dieci articoli, prevede all'art. 2 che per i reati di assenza del servizio l'amnistia si applica anche se l'assenza non sia cessata al 15 aprile 1948, purchè l'imputato o il condannato alla data di entrata in vigore di questo decreto, non abbia ancora l'obbligo di compiere il servizio di ferma; ovvero, nel caso che tale obbligo sussista, se si presenta entro tre mesi dalla data di entrata in vigore di questo decreto se residente in Italia ed entro sei mesi se è residente all'estero, ad una autorità militare o consolare italiana.

Il Presidente della Repubblica è delegato altresì a concedere: 1) la commutazione della pena di morte col mezzo della fucilazione nella schiena e della pena dell'ergastolo, inflitte o da infliggere per i reati indicati nell'art. 2, in quelle, rispettivamente, di anni trenta e ventiquattro di reclusione; 2) la commutazione della pena di morte col mezzo della fucilazione nel petto, inflitta o da infliggere per i reati indicati nell'art. 2, in quella di ventiquattro anni di reclusione militare; 3) il condono delle pene detentive temporanee non superiori ad anni cinque, inflitte o da infliggere per i reati indicati nell'art. 2.

Di altrettanto sono diminuite le pene maggiori. Per coloro che hanno usufruito o possono usufruire dei condoni concessi con recenti disposizioni di legge, il condono delle pene detentive temporanee è concesso nella misura di anni due.

CRONACA CITTADINA

125 SPARTINEVE SONO ENTRATI IN FUNZIONE ALLE 6 DEL MATTINO

Quanto è costata al Comune la prima modesta nevicata

E' pronta l'attrezzatura per impiegare 10 mila persone allo sgombro e pulizia delle strade Ieri ne sono state sufficienti 3000 - Della macchina americana non c'è stato bisogno

Poco più di dieci centimetri di neve sono più costati al Comune — per la prima giornata dei lavori di sgombero — oltre cinque milioni. Una modesta nevicata basta per mettere in moto una grossa macchina, continuo di spalatori, decine di macchine. A mezzogiorno erano stati spesi tre milioni, alla sera la cifra era quasi raddoppiata.

Le cose si sono svolte con ordine, praticamente senza inconvenienti. Alle sei del mattino sono entrati in funzione gli spazzaneve: 72 trainati da automezzi e 53 trainati da cavalli. Si sono divisi — secondo il piano — in cinque zone, ed hanno cominciato a ripulirle sistematicamente. Un'ora dopo era la volta degli spalatori, oltre 3 mila.

I tre mila sono stati sufficienti, ma se qualcuno di più ci fosse stato non avrebbe certo fatto male al servizio. Si rinnova ogni anno la stessa storia. Se piove (e ieri ha piovuto quasi tutto il giorno, dopo la neve) pochi sono gli spalatori che si presentano. Quattro giorni prima il sindaco aveva fatto affiggere il manifesto per il «reclutamento» dei manovali; e parecchi fortunatamente si erano prenotati. Da notare, comunque, che il Comune dispone di una attrezzatura sufficiente per impiegare 10 mila spalatori, ma questo non si è mai verificato: al massimo si è giunti al numero di seimila persone in servizio. E ieri, comunque — l'abbiamo detto — non era il caso di organizzare un così imponente spiegamento di forze.

Le statistiche indicano che spalatori ve n'erano 3161, di cui 513 dipendenti della Nettezza Urbana municipale e 1650 avventizi. Erano suddivisi in questo modo: 300 capisquadra, 1345 manovali e 5 ragazzi. Oggi è probabile che ne ne saranno di più (se non pioverà); così, il lavoro di sgombero sarebbe ultimato al più presto. Dieci milioni di metri quadrati da ripulire non sono pochi, e vi sarà ancora da fare per molti giorni.

I mezzi del Comune si vanno modernizzando: recentemente è stata acquistata una macchina americana per lo sgombro e il carico della neve ammucchiata. Ieri non c'è stato bisogno di impiegarla, data la modestia della nevicata. Quando i centimetri saranno di più, verrà anche il suo turno. Per ora, oltre a spazzaneve e spalatori, si è dato mano alle lame che hanno distolto la neve con potenti getti d'acqua. Perchè non si è pensato a chiedere il concorso dei vigili del fuoco? Il lavoro sarebbe stato senza dubbio accelerato. V'erano da superare i soliti intralci burocratici, ma la cosa — forse — sarebbe stata fattibile. Ci si potrà pensare la prossima volta.

Il sindaco ieri ha visitato due patronati scolastici (alla scuola Abba e alla Duchi di Aosta) dove ha controllato il funzionamento dei servizi di refezione gratuita. Ha inoltre inviato un telegramma al ministro Pella per chiedere l'intervento dello Stato a favore delle nostre scuole di avviamento professionale, che negli ultimi tempi si sono notevolmente ingrandite.

Invece dell'inferno preparato di neve che i ragazzi sono soliti fare, uno studente di ingegneria, il greco Giovanni Nannes, ha modellato questo nudo di donna che rivela non comuni qualità artistiche nell'autore

Lo Skal Club torinese in assemblea plenaria

Con un triplice «skal» si è chiusa la riunione di ieri sera dello «Skal Club» torinese. «Skal» è parola di origine scandinava costituita con le iniziali di quattro parole che significano: felicità, salute, amore, lunga vita. L'origine di quest'associazione risale al 1932 quando rappresentanti del turismo francese si recarono in territorio scandinavo: l'atmosfera fu tale da suscitare il desiderio di perpetuarne il ricordo con riunioni periodiche. Sorse così nel dicembre di quell'anno il primo «Skal club» che si prefisse nel suo statuto come scopo principale quello di sviluppare l'amicizia e lo spirito di collaborazione fra tutti coloro che si occupano di turismo.

Oggi «Skal Club» esistono in ogni parte del mondo: in Europa e in America, in Africa e in Asia.

I soci dello Skal Club torinese — presidente onorario il dottor Bueno, presidente effettivo il comm. Perlo — hanno voluto ieri sera riunirsi a banchetto al Principe di Piemonte. Nel corso della cordialissima riunione, alla quale sono intervenuti anche il prefetto Carcaterra e il sindaco Peyron, hanno pronunciato brevi auguranti parole l'avv. Barberis e il comm. Perlo.

Si prepara la Mostra della Moda nello storico castello di Stupinigi

La manifestazione avrà luogo contemporaneamente al Salone dell'Automobile

L'Esposizione internazionale dell'Arte sarta e della Moda — quarta edizione della fina della guerra — avrà luogo dal 24 aprile al 10 maggio del prossimo anno nel castello di Stupinigi. La deliberazione è stata presa da un comitato organizzativo costituitosi in questi giorni di cui fanno parte i grandi esponenti e dirigenti dell'industria tessile italiana; presidente della commissione esecutiva è il signor Aldo Camagna. Nel darne ieri l'annuncio, il conte Giordano delle Lanze, presidente dell'Ente Moda sotto il cui patronato si svolgerà la manifestazione, ha dichiarato che l'esposizione verrà organizzata secondo nuovi schemi. In primo luogo per assicurarle un alto livello qualitativo vi saranno ammessi soltanto prodotti eccellentissimi; il comitato opererà quindi una rigorosa selezione; in secondo luogo accanto alla Mostra saranno organizzate sfilate d'alta moda di modelli creazioni dei prodotti esposti, rappresentazioni teatrali, concerti, balletti, ricevimenti, feste all'aperto, spettacoli folcloristici.

Indubbiamente per questa grande manifestazione di eleganza il castello di Stupinigi è una sede che non ha confronti. La splendida «Palazzina Mauriziana di Stupinigi», costruita su disegni di Filippo Juvarà, salga però il rispetto dei suoi valori artistici e storici e pertanto i passeggi degli espositori dovranno essere in armonia con i saloni settecenteschi. L'approvazione dei progetti è affidata agli architetti Ludovico Barbiano di Belgioioso, Aldo Morbelli, Roberto Biscaretti di Ruffia; ad essi spetta pure l'incarico di elaborare il progetto generale dell'allestimento della Mostra. La vigilanza artistica è stata affidata al prof. Annibale Rigotti. In questa splendida sede, che nel passato ospitò balli di corte, «appuntamenti» di caccia, convegneranno le più famose case italiane creatrici di modelli di Roma, di Torino, Milano, Venezia, Firenze, per una fastosa celebrazione dell'eleganza.

La contemporaneità dell'Esposizione del Salone dell'Automobile procurerà indubbiamente vantaggio alle due manifestazioni. Sono già allo studio progetti per riservare, fra l'altro, speciali facilitazioni ai visitatori del Palazzo del Valentino e del Castello di Stupinigi.

E' pure allo studio il problema delle comunicazioni. In proposito il signor Camagna ha detto che la soluzione è già raggiunta in via di massima: infatti i servizi di tram e di pullman — opportunamente coordinati — portare dalla città al Castello e viceversa una media di duemila persone all'ora ed anche tremila nelle ore di punta. Il prezzo della corsa potrà essere assunto a carico della gestione dell'Esposizione.

Echi di cronaca

STENO-DATTILOGRAFIA CONTABILITA' LINGUE *Istituto Olfidani, via dei Mille 16, t. 44-944.*

GALLERIA C. CODEBO' & Co. *Via Po 4 - piano 1° - tel. 42.118.* Oggi ore 14.30 nona vendita all'Asta dell'arredamento delle due sontuose ville già descritte da questo quotidiano.

LA DITTA *Fratelli Nicioni di Firenze.* Nei giorni 20, 21, 22 novembre questa notissima Casa esporrà, all'Hotel Principe di Torino, la sua ricca collezione di lenzuola, tovaglie, coperte, ecc. e i suoi modelli esclusivi di biancheria per Signora, vestaglie. La notizia interesserà certamente tutte le persone amanti delle cose belle.

VENDITA A RATE. La C.A.I.T. di Sibona Carlo ha ampliato i suoi locali ed arricchito l'assortimento di stoffe di lusso e comuni. A prezzi di assoluta convenienza con pagamento dilazionato a lunga scadenza confezione per uomini, donne e bambini, abiti ed impermeabili, vestiti e tailleurs; pellicce e pellicce. Massima serietà. *C.A.I.T. via Basilica 5, piano 8°.*

IN OGNI CASA c'è almeno una camera occupata presso il *Mobilificio S. Domenico*, eppure continuano le richieste e l'assortimento di mobili imponente in ogni stile ci consente di soddisfare tutti. Vendita anche a rate. *Via San Domenico 6 ang. via Milano.*

TAPPEZZIERI DECORATORI! Economizzerete circa il 20% di mano d'opera, applicando le carte del nuovo Campionario «Gattino», confezione inglese cm. 56 di largh. in rolli tripli. Completamente nuova nei disegni, in tinte moderne. *L. Bollero, via Garibaldi 13,* telefono 48-326; *via Cavour ang. via Goberti 7,* telef. 41-618.

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tirolli. Vendite rateali senz'aumento. *Quaglia, via Barbaroux 32* (interno).

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili, Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 21, p. 2°.* Venerdì sabato domen. 10-12, 15-17.

CASARELLA MOBILI. Vasta Esposizione, Rateazioni. Sostituzione mobili usati. *Via Garibaldi 5, telef. 521.107.*

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autorizz. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiestesia. *Giolitti 4.*

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — **Temperatura:** massima +1,4; minima +0,1; media +0,8. Umidità 100%. Pressione 722,6. Calma di vento. Cielo coperto con nebbia, precipitazione mm. 14. — **Previsioni:** il tempo, nel complesso si manterrà ancora alquanto perturbato con estese nebulosità e precipitazioni sparse, di tipo nevoso al di sopra dei 1800 metri. Venti deboli. Nebbia in pianura. Temperatura media stazionaria.

La morte di un chirurgo

E' morto il prof. Giulio Segre, docente di Patologia Chirurgica. Aveva 71 anni e godeva di molta notorietà. Aveva collaborato col prof. sen. Pescarolo, poi col professore Uffreduzzi, col prof. Mario Donati ed infine col prof. A. M. Dogliotti alla Clinica Chirurgica Universitaria. Aveva anche coperto il ruolo di medico municipale e a lui si debbono importanti pubblicazioni scientifiche. Il prof. Giulio Segre aveva anche uno spirito di poeta: infatti è autore recentemente un suo libro di liriche in dialetto piemontese sulla Val d'Aosta, la regione dove si era rifugiato durante l'occupazione nazifascista, per sfuggire alle persecuzioni.

Per rubargli il portafogli e l'orologio lo abbatte a colpi di pietra sul capo

Il malfattore arrestato impazzisce credendo di aver ucciso la vittima - In previsione del processo il fratello dell'aggressore minaccia di morte il rapinato ed esige una ritrattazione - Anch'egli è stato tratto in arresto

Un'alba sera del passato scorso l'impiegato Amedeo Tantini fu Filippo, di 48 anni, abitante a Madonna di Campagna usciva per far due passi e prendere una boccata d'aria. Ad un certo momento s'imbatteva in un altante giovanotto con il quale attaccava discorso. I due parlavano a lungo e tra di loro si stabiliva ben presto una corrente di simpatia. Si sedevano in un caffè, prendevano una bibita, fumavano una sigaretta e poi, sempre chiacchierando del più e del meno, uscivano dalla città e s'avviavano, per stradicciole e sentieri, verso Altessano. La luna splendeva e la campagna odorava. Insomma, un quadretto idillico. I due, stanchi, si sedevano tra i cespugli. Ma d'improvviso la commedia pastorale si tramutava in fosco dramma grangiuignolesco. Il giovanotto afferrava una pietra e aggrediva il Tantini e più volte gli percuoteva con furia il capo sino a che l'impiegato s'accasciava sull'erba.

Più tardi alcune coppie d'innamorati che vagavano nei paraggi udivano dei lamenti, scoprivano il ferito, davano l'allarme e lo facevano trasportare d'urgenza all'ospedale di Venaria. Qui i medici gli riscontravano gravi lesioni alla testa guaribili in non meno di due mesi. Il ferito interrogato dai carabinieri riusciva a balbettare:

— Mi ha rapinato... m'ha portato via il portafoglio... l'orologio... l'anello... ho reagito... mi ha dato sul cranio una pietra...

I carabinieri non arrivano molto da cercare il giovanotto. Chè questi si presentava alla stazione dell'Arma, stralunato, precisando il fatto e gridando: «Arrestatemi! Io ho ucciso!». Invano i militi gli dicevano: «Ehè, non è morto, è soltanto ferito, se la caverà in un paio di mesi». Lo sciagurato seguitava a ripetere: «Ho ucciso... ho ucciso... ho ucciso...». Un medico lo visitava e lo riscontrava affetto da pazzia. Il giovane non vedeva altro che sangue, non parlava altro che di morti. La convinzione d'aver fracassato il cranio al Tantini l'aveva fatto uscir di senno. Così finiva a Collegno. L'impiegato, in settembre, veniva dimesso e tornava al lavoro.

Intanto la magistratura, avuta la pratica dai carabinieri, allestiva l'istruttoria e fissava il processo per il mese prossimo, elevando contro il giovane rinchiuso a Collegno la triplice imputazione di rapina, lesioni gravi e tentato omicidio.

La famiglia dello sciagurato è composta di padre, madre e un altro figlio. Costui ieri a mezzogiorno si presentava dinanzi all'uscita dello stabilimento ove lavora il Tantini. Come il Tantini compariva in istrada lo affrontava con piglio e voce da uomo deciso, che non ammette repliche.

— In dicembre processerranno mio fratello — gli diceva —; lui è responsabile di ferimento in circostanze che il Tribunale chiarirà. Ma non è un rapinatore, non le ha mai rubato nulla. Mi ascolti: lei deve ritirare adesso, sul Piemonte, una dichiarazione scritta di suo pugno e firmata in cui riconosce che la rapina non è mai avvenuta.

L'impiegato nemmeno gli tergiversare, ma l'altro, con tono sempre più marcato e volto sempre più scuro, rinnovava la richiesta. L'impiegato allora si rifiutava. Ne nasceva una violenta discussione. Operai usciti dalla fabbrica facevano circolo e si formava un vero e proprio assembramento. Qualcuno telefonava al commissariato Madonna di Campagna e il funzionario dott. Nicolai inviava sul posto, in macchina, alcuni agenti al comando di un sottufficiale. Lo pattuglia arrivava proprio nell'attimo in cui il fratello del rapinatore urlava al Tantini:

— Ricordati che se mio fratello verrà condannato lo t'ammazzerò!

Gli agenti disperdevano l'assembramento e accompagnavano il giovanotto in sezione. Qui egli è stato dichiarato in arresto per minacce gravi.

Un automobilista sbanda e si ferisce gravemente

Dopo i tuttocci episodi di martedì sera, anche ieri si è avuto un grave incidente stradale causato dal fondo stradale reso viscido dalla neve caduta che si stava ormai sciogliendo. Alle 15 circa l'impiegato Renato Pentenero, di 37 anni, abitante in via Giacomo Dina 63, percorreva sulla sua macchina via Madama Cristina diretto verso l'esterno della città. Egli aveva accanto a sè il fratello. Giunto dinanzi allo stabilimento della Microtecnica, incontrava in mezzo alla strada un grosso blocco di neve e, poichè procedeva a velocità piuttosto sostenuta, tentava subito di trattenere. L'effetto era purtroppo disastroso.

La vettura sbandava sul fondo bagnato, sbandava e infine andava a cozzare violentemente contro un muro posto sul lato destro della strada. Il guidatore restava accasciato al volante, mentre il fratello — del tutto illeso — balzava fuori e invocava soccorso. Il Pentenero veniva subito tratto dalla macchina e trasportato al vicino ospedale delle Molinette. Qui i sanitari gli riscontravano una contusione cranica, choc traumatico, fratture costali e lo facevano quindi ricoverare con riserva di prognosi.

Quattro operai sono travolti in un crollo alla Montecatini

Di essi soltanto 2 riportano ferite gravi - Un capannone crolla in via Capua sotto il peso della neve

Una disgrazia sul lavoro, che per poco non ha avuto tragiche conseguenze per quattro operai, è accaduta ieri pomeriggio presso lo stabilimento della Montecatini in corso Vercelli 630.

Qui l'impresa edile Spada di Pavia sta costruendo alcuni «cremonesi» in muratura, che sarebbero forni entro i quali verranno messe a cuocere determinate sostanze chimiche. Alle 15 di ieri uno di questi «cremonesi» era ultimato. Quattro operai si accingevano perciò a togliere le armature in legno: due di essi salivano sul soffitto (alto circa quattro metri), mentre due restavano al pianterreno. All'improvviso, non appena fu tolto l'ultimo sostegno, tutta la costruzione ruinosamente crollava. Insieme ai mattoni e al calcinacci precipitavano addosso ai compagni gli operai che si trovavano sul soffitto. A tutta prima i presenti temettero che l'incidente avesse avuto conseguenze mortali. Viceversa soltanto il diciene Giuseppe Bresso, abitante a Moncalieri in corso Trento 62 e il 27enne Diego Magri, abitante a Settimo presso il casello ferroviario numero 7, avevano riportato ferite per le quali dovevano essere trasportati all'ospedale. Veniva chiamata d'urgenza una autolettiga della Croce Rossa con la quale i due raggiungevano il Maria Adelaide. Qui il Bresso è stato trattenuto in osservazione per la frattura d'una scapola e altre lesioni. Il Magri cha aveva invece una ferita lacero contusa alla fronte causata da un mattone, poteva far ritorno a casa, dopo le medicazioni del caso.

— Un altro crollo — per fortuna senza danni alle persone — si è verificato ieri mattina in via Capua 37. Erano le 9,30 circa quando un capannone, di proprietà di Giuseppe Carrarini, sprofondava letteralmente con uno spaventoso ammasso di macerie. In breve accorrevano sul posto decine di persone temendo che fosse accaduto qualcosa d'irreparabile. Ma di sotto le rovine veniva estratto soltanto un motofurgone, naturalmente devastato. Nessuno al trovava nel capannone al momento del crollo. Da notarsi che almo a qualche giorno fa il proprietario, con la moglie e una decina di operai vi lavorava abitualmente. Si suppone che il sindaco si sia verificato sotto il peso della nevicata di ieri l'altra.

Conferenza sulla chirurgia ricostruttiva delle arterie

Nella sedula della Società Piemontese di Chirurgia il prof. Edmondo Malan, Direttore della Clinica Chirurgica dell'Università di Parma, ha tenuto ieri la sua conferenza sulla «Terapia delle obliterazioni arteriose croniche con innesti venosi autoplastici».

Nel campo della chirurgia ricostruttiva gli innesti vascolari hanno dato fino ad oggi i risultati più brillanti. Un segmento di vaso viene sostituito ad un altro obliterato alla fine dell'intervento pulsa e la vita che circola in esso è il premio immediato alla fatica del chirurgo. In alcune obliterazioni patologiche di arterie degli arti il chirurgo può sostituire, per ristabilire la circolazione del sangue, al tratto di arteria occluso un segmento di vena sana prelevato dallo stesso individuo e più spesso dallo stesso arto in cui è l'arteria ammalata. L'idea non è nuova ed è già stata applicata con successo, proprio in Italia, dal Mantelli nel 1911. Ripresa e sviluppata da chirurghi francesi e tedeschi, la tecnica ricompare ora in Italia nelle brillanti applicazioni cliniche del prof. Malan, che ha praticato innesti venosi in soggetti con obliterazioni croniche di arterie vitali per la nutrizione degli arti. Il procedimento è lungo e delicato: si tratta di suturare il capo prossimale e quello distale dell'innesto venoso ai monconi superiore ed inferiore dell'arteria di cui è stato asportato il tratto ammalato. Alla fine dell'intervento, che ristabilisce la continuità dell'arteria interrotta per lunghezza che talvolta raggiungono i 50 cm., il segmento di vena innestato pulsa e la circolazione riprende ammirabile la nutrizione dell'arto.

Dopo la conferenza il prof. Malan, applauditissimo, ha presentato un suo film a colori, che illustra l'intervento da lui praticato. Alla vivace ed interessante discussione che è seguita, ha preso parte, fra gli altri, il prof. L. Gallone, Aiuto della Clinica Chirurgica dell'Università di Milano.

Le richieste della nostra città per il nuovo orario ferroviario

Hanno luogo in questi giorni le «conferenze orario» destinate a far conoscere all'Amministrazione ferroviaria i desiderata delle organizzazioni commerciali industriali turistiche delle varie regioni per lo studio e la formazione del nuovo orario estivo destinato ad andare in vigore il 27 maggio dell'anno prossimo.

Le proposte che riguardano Torino ed il Piemonte sono già state accuratamente raccolte e discusse in una riunione preparatoria convocata dalla nostra Camera di Commercio ed insieme a quelle delle altre regioni interessate devono ora essere portate all'esame delle conferenze che, con intervento dei funzionari della Direzione generale delle ferrovie, si tengono a Milano (compartimento dei laghi) ed a Genova (conferenza dell'alto Tirreno).

In linea di massima Torino propelle la necessità che i suoi principali collegamenti con altri grandi centri italiani e stranieri siano assicurati mediante servizi rapidi, diretti, senza trasbordi, ed inoltre effettuati, ove questi tuttora manchino, siano sollecitamente istituiti.

Naturalmente anche le necessità dei centri minori devono essere tenute nel debito conto, affiancando le comunicazioni rapide con treni diretti od accelerati stabiliti in modo da far fronte a particolari esigenze locali. Così si chiede l'istituzione di un diretto in partenza da Milano verso le 9,30 ed in arrivo a Torino verso le 12 per servire le principali località intermedie (Novara, Vercelli, Santhià, Chivasso) che attualmente per un periodo di cinque ore, durante il quale transitano due rapidi, non hanno modo di raggiungere la nostra città.

Analogamente sulla linea di Genova si chiede l'istituzione di un accelerato che partendo da Alessandria verso le 9,15 potrebbe giungere a Torino verso le 11,15 fermando in tutte le stazioni del percorso, attualmente prive di servizio per circa sei ore.

Le particolari esigenze operaie vengono considerate con la proposta di un treno da Torino alle 19,30, in arrivo ad Asti verso le 21, in modo da servire alle maestranze che tornano dal lavoro e vanno verso le località intermedie, troppo tardive essendo allo scopo l'attuale treno n. 1063 in partenza da Torino alle 21,35.

Qualche motivo turistico è pure raccomandato, come quello di un treno festivo in partenza da Bardonecchia verso le 18 ed in arrivo a Torino a seguito del direttissimo da Parigi.

e. e.

Gli ex-amministr. della Snos

Non più revocati i mandati di cattura

La Procura generale ha impugnato ieri il provvedimento di revoca dei mandati di cattura spiccati nel maggio scorso contro gli ex amministratori della Savigliano Corrado Lignana, Brunero Ferro e Piero Anfossi. In seguito a questo ricorso presentato alla Cassazione, l'ordinanza della Sezione istruttoria presso la Corte d'Appello viene automaticamente sospesa e rimane pertanto in vigore l'ordine di arresto contro i predetti membri dell'ex consiglio di amministrazione della «SNOS».

Cade un palo della luce e un operaio muore folgorato

Spaventosa è la morte toccata la scorsa notte ad un operaio di Orbassano: folgorato da una scarica elettrica, è deceduto — nonostante le affannose cure prodigategli — un quarto d'ora dopo il drammatico episodio.

La vittima è il cantoniere Luigi Bruno di 48 anni, abitante ad Orbassano in via Cittadella 4. Verso le ore 0,10 di ieri egli, sotto la neve che turbinava, stava lentamente dirigendosi verso la propria abitazione. Nel buio, a pochi metri dal portone di casa, scorge per terra un'ombra scura e confusa: si trattava di un palo di sostegno dei fili della corrente elettrica, crollato fragorosamente verso la mezzanotte. (I carabinieri hanno poi accertato che il legno del palo era fradicio, e che sotto il peso della neve che s'era accumulata sui fili, si era schiantato).

Il Bruno non si rese conto del pericolo mortale costituito dai fili elettrici. Tentò con un balzo di scavalcare il palo. Ma mise un piede in fallo, inciampò e cadde sui cavi. Una fiammata abbagliante lo avvolse. L'infelice lanciò un urlo disperato di dolore: ma pochi sensi. I familiari, che dormivano nella casa di fronte, udirono l'urlo: si affacciarono alla finestra e scorsero l'uomo avvolto. Diedero l'allarme, avvertirono una pattuglia di carabinieri e fecero trasportare il Bruno all'ospedale civile del luogo.

Il medico condotto accorse, tentò con la respirazione artificiale di strappare alla morte il povero. Ma ogni cura fu inutile. Il Bruno decedeva alle 0,30 senza aver ripreso conoscenza.

Condannato in contumacia per omicidio mentre si trova nella Legione Straniera

Due ex partigiani che nella notte tra il 7 e l'8 luglio del 1945 uccisero il commissario prefettizio di Foglizzo, dott. Emilio Gallo, ufficiale in pensione, sono stati processati ieri in Corte d'Assise (Pres. Aubert, P. M. Giustiniani, Canc. Fiores). Gli imputati erano Mario Grienti di 28 anni detto «Francia» e Guido Falco di 26 anni soprannominato «Meo». Quest'ultimo soltanto si è presentato in udienza; l'altro ha fatto pervenire alla Corte uno scritto in cui dichiara di essere in Indocina, soldato nella Legione Straniera. Il Grienti dopo aver prestato il motivo per cui non poteva essere presente al processo, ha affermato di avere giustiziato l'ex commissario Gallo per ordine del suo comandante partigiano Piero Urati (Piero Piero). Senonchè quest'ultimo aveva già smentito questa versione quando fu interrogato dal giudice istruttore il quale lo prosciolse dall'imputazione di essere stato il mandante del delitto. Data lettura della sentenza la Corte ha iniziato il processo dichiarando il Grienti contumace.

Il Falco — un giovanotto da poco uscito dal sanatorio dove era stato in cura per lesioni polmonari conseguenti alle sofferenze patite durante la lotta per la Liberazione — ha dichiarato ai giudici di aver ricevuto dai Grienti, suo superiore, l'ordine di partecipare ad una operazione e di essersi limitato a guidare l'automobile a bordo del quale fu fatto salire l'ex commissario Gallo per essere portato alla fucilazione. Sentiti alcuni testi e la Parte Civile rappresentata dall'avv. Simonetti, il P. M. ha pronunciato la sua requisitoria concludendola con la richiesta di 14 anni di reclusione per il Grienti e di 4 anni e 6 mesi di carcere per il Falco, ritenendo reato colposo la sua partecipazione all'omicidio. Sentiti i difensori avvocati Porrone per il Grienti e Gino Obert e Antere per il Falco, la Corte ha condannato il primo imputato a 9 anni e 6 mesi di reclusione con 5 anni di condono e assolto il Falco per avere eseguito un ordine che aveva ritenuto legittimo.

La madre e la figlioletta intossicate da chi guasti

Una donna e la sua figlioletta sono state ricoverate all'ospedale San Giovanni in preda a gravi sintomi di intossicazione. Esse sono la signora Elena Pia in Cornazzi, di 36 anni, e la piccola Luciana di 6 anni, ed abitano in via Del Mille 42. Poco dopo aver pranzato la bimba venne colta da violenti dolori addominali. Quando rincasò il padre (che non aveva mangiato in casa) Luciana era in condizioni pietose. E mentre si chiamava la Croce Rossa anche la madre veniva colta da eguali sintomi. Con una autoambulanza le poverette venivano trasportate all'ospedale: i medici constatavano trattarsi di intossicazione provocata quasi certamente da ingestione di cibi guasti, e trattenevano le due in osservazione.

Il truffatore colla 1400 era un giovane distinto

Da tempo il commissariato San Paolo era sulle tracce di un abile individuo che truffava a decine i negozianti della zona. Il metodo era sempre lo stesso: entrava nelle botteghe, comperava cose di poco conto e pagava con un biglietto da diecimila: intascava il resto, poi diceva «Oh, guardi, ho gli spiccioli,...» e, cogliendo di sorpresa il negoziante, gli poneva in mano i soldi, si faceva ridare il biglietto da 10 mila e usciva tenendosi pure il resto. Solo dopo un minuto il raggirato capiva il trucco e usciva fuori dalla bottega smaniando: ma ormai il lestofante era sparito. Si trattava sempre dello stesso tipo, un giovanotto distinto, alto, biondo. Di recente era comparso a bordo di una «1400».

Era proprio la macchina che lo consegnava alla polizia. L'altro giorno tentava il colpo ai danni di una tabaccaia di corso Ferrucci. Ma la tabaccaia non ci cascava, reagiva con energia e il giovanotto era costretto a fuggire. Montava sulla «1400» e s'allontanava a tutta velocità. Ma una signora lo prendeva segnava i numeri della targa. Ieri il commissario San Paolo ha identificato il giovanotto, un ventiquattrenne di ottima famiglia, e l'ha deferito all'autorità giudiziaria. Sono in corso indagini

Riconosciuto innocente dopo 18 mesi di carcere

Il commerciante Giorgio De Giorgis, ex-amministratore del magazzini «Portanuova» di via XX Settembre 3, già condannato nell'aprile scorso a 2 anni e 8 mesi di reclusione per bancarotta fraudolenta, è stato assolto con formula piena — cioè per non aver commesso il fatto — dalla Corte d'Appello (Pres. Cottafavi, P. G. Vacca). Il commerciante — che era difeso dall'avv. Delgrosso — ha dimostrato inesistente l'ammanco, attribuitogli, di 6 milioni di lire; egli è stato quindi scarcerato dopo 18 mesi di detenzione.

Offerte di nostri lettori

Per la famiglia del muratore

Ecco le offerte inviateci ieri da nostri lettori per la vedova e i figli dello sventurato muratore:

Carpenteria Albertario e dipendenti L. 10.000; Riccardi Domenico e Teresa 1000; E.E.G. 1000; In memoria della cara Edvige Panvini 500; Gianbattista 300; Per la salute di Ottavio 500; Andreina Bruno e Piero M. 1000; Un operaio Michelin 1000; P.R.V. 500; G. Dosio 1000; R.A. in memoria del papà 500; Un'infermiera 200; In memoria della sig.ra Zaira 600. Totale L. 17.700. Somma precedente L. 154.039. **Totale L. 171.739.**

Per i bimbi di Nomadelfia (Don Zeno). — Giuseppe Cartisi, parrucchiere per signora, invia commosso per la sorte dei poveri bimbi di Nomadelfia (Don Zeno) L. 5000: Il personale della sua Ditta 2000. **Totale L. 7000.**

Per la famiglia Filippone, profuga dal Polesine rim ebbe la baracca che la copitava distrutta dalle fiamme: Anna e Giuseppe M. L. 10.000; L'Unione Studenti Medi Termesi 500. **Totale L. 10.500.**

Ripresa della conferenze dell'Unione Cattolica del Vangelo. Domani sera alle 21 nel salone di Palazzo Bricherasio le riunioni bisettimanali saranno riprese con conferenze di Padre Enrico di Rovesenda e del Conte Carlo Lovera

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 11,15: Complessi caratteristici - 11,50: Musica operistica - 12,15: Orchestra - 12,45: Album musicale - 14,15: Cinema e teatro - 16,45: Orchestra - 17,50: Musica d'America - 18: Orchestra - 19,30: Il contrappunto - 19,45: Pomeriggio musicale - 19,45: L'avventura di ieri - 20: Musica leggera - 21,05: Il convegno dei cinque - 21,45: Orchestra - 22,15: I pianisti - 23,45: Concerto - 23,15: Ballo.

SECONDO PROGRAMMA — 13: Orchestra - 13,30: Pallacanestro girevole - 14: Galleria dei sorrisi - 14,30: Poltrona di prima fila - 14,45: Voci in armonia - 15,15: Orchestra - 17,45: La sua bacchetta - 18: Orchestre - 18,30: Operetta - 17: Il mangiadischi per ragazzi - 17,30: Balli - 18,30: Jazz - 19: Romanzo sceneggiato - 19,30: La zona dei venti - 20,25 Voci da Culver City - 21: «Cacca al lauro» - 22: La giostra - 22,30: La via dei ricordi

TERZO PROGRAMMA — 20,30: Concerto - 21: La donna e il mondo - 21,30: Omaggio a Benito Mussoli: «La Rappresentazione»

STATO CIVILE

Barbara Rosa v. Mastino, a. 27, via Prospero Richelmy; Spoto Sebastiano fu Giuseppe, a. 39, c. Duca Abruzzi 40; Benedetto Rosa v. Millio, a. 56, v. Chivasso 56; Franco Valentino fu Giovanni, a. 70, c. Palestro 16; Rossi Michele fu Francesco, a. 80, p. Chironi 13; Toni Giuseppe fu Antonio, a. 77, v. Cernaia 12; Salardi Bruno fu Paolo, a. 55, c. Regi Ospil 6; Castagno Rosa v. Monco, a. 71, v. Don Bosco 14; Bergese Ettore fu Domenico, a. 85, v. S. Bernardino 11; Pinardi Zaira m. Agnelli, a. 71, v. Pietro Giuria 19; Merlino Maria m. Benevento, a. 60, c. Emilia 32; Benedetto Maria m. Orione, a. 56, ist. Rip. Vecchiaia; Astrua Agostino fu Michele, a. 68, ist. Rip. Vecchiaia; Berrino Natalina m. Bonasso, a. 30, Osped. A. di Savoia; Lago Igino di Guido, a. 36, Molinette; Pignocco Irene m. Camino, a. 67, Osped. Psichiatrico; Margaria Pietro fu Giacomo, a. 64, Astanti Martini; Casarolo Giovanni fu Luigi, a. 54, Molinette; Perrone Bianca fu Giovanni, a. 38, Molinette; Piovano Giovanni fu Giuseppe, a. 71, Medicina Legale; Perrone Emilio

SPETTACOLI

La Vivi Gioi-Cimara presenta una novità

La Compagnia Vivi Gioi-Luigi Cimara, esaurite le repliche della commedia «L'adolescente» di Natanson, metterà in scena questa sera un'interessante novità: «La ragazza da portare in collo (Miranda)» tre atti in quattro quadri di P. Blackmore. La Compagnia si fermerà a Torino sino a domenica 23 novembre.

TEATRI E RITROVI

Prossimi spettacoli datone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.118*

Alfieri ore 21 prossima Rivista «La piazza» con Carlo Dapporto.

Carignano Comp. Gioi-Cimara ore 21,15 «La ragazza da portare in collo (Miranda)» di Blackmore. Novità.

Il Teatro (v. Sacchi 65) ore 21,15 «Al cavallino bianco».

Metropolitana: ore 16,30 «Cenerentola» Marionette Lupi.

Galleria Martina v. S. Teresa 2: Mostra del pittore M. Simoni. Ist. Ottidani: Verdi: 25 ore 18 conf. Dantesca, Inf. VII-VIII, G. Negri

Castellina «Internamento amaurro» dei vecchi e nuovi successi.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-822: 17 e 21 Orch. M. Di Nunzio, c. M. Cavanna e C. Costello.

Apollo Danse 21 Compl. P.Sanders

Augustus: 17 21 Orsetti-Aurora.

Castellina: 17 21 Orch. Donadio.

Parc Club: Buscaglione e i suoi solisti; 17 e 21, tel. 26-434.

Gaudio: 16,30 21 Orch. Casetta.

Hollywood: 21 Orch. Gabbiani.

La Serenella 21 Baudino-Costanzo

Lutraria 21 Nini Rosso-G. Sandra

Melody Bugino 17 Or. Barbini 21

Paletta Danze ore 21 Orch. Liotti.

Smeraldo Club, Gotto F. t. 683-470, ore 21 Orch. Allegri-Balocco-Canessa, c. Mariuana-Lotti-Cortese

Winter Eden 16,30 21 Masea, canz. Mirella Carmen, Mario Landi.

DANZE PRINCIPE - LA PERLA Grandiosa serata del tifoso con sorteggio biglietti per la partita di calcio Juventus-Sampdoria.

EL TROCADERO *Il distinto ritrovo* Ore 17 e 21 Compl. *Bruno Bianchi*

PARK CLUB DANZE Un moderno locale Buscaglione e suoi solisti 17 e 21.

ALLA SERENELLA Grandiosa serata del tifoso con sorteggio biglietti partita calcio.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I 10 della Legione», tecn. Burt Lancaster.

Astor: «L'uomo proibito» Bette Davis, James Davis.

Corso: «Siamo tutti assassini» M. Mouloudji, C. Laydu, Pellegrin. Viet. ai minori di anni 16.

Doria: «Giulietta e Giuseppe» Glynis Johns, Nigel Patrick, R.Walsh

Lux: «Un uomo tranquillo» tec John Wayne, Maureen O'Hara.

Maffei: «I miserabili» Michael Rennie, Debra Paget, R. Newton.

Metro-Cristallo: «Perfido invito» Van Johnson, Dorothy Mc Guire. Mattinata ore 10,30 a L. 175. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,15, 22,15

Reposi: «Bellezze in motoscooter» I. Baranga, F. Franco

Acrobata che prega

Uno scrittore francese, Robert Coiplet, si domandava, or non è molto, come potessero vivere gli uomini dell'Ottocento, senza stimolo religioso. Buona gente, onesta e tranquilla, che bastava a se stessa. La loro esistenza aveva un limite preciso, il loro pensiero non conosceva inquietudini, non esigeva promesse divine. Era un'età laica per eccellenza; il tempo della fede nel progresso e nel positivismo, il mondo spiegato con la chimica la fisica l'ereditarietà, e con l'antropologia sperimentale. Un po' rigidi e ben sostenuti dalle camicie inamidate, dagli alti colletti; fieri, severi e bonari nell'ampia fascia dei panciotti a due petti; cappello a staio, mazza e sigaro in bocca, essi sapevano ciò che volevano. I romanzi di Zola, la filosofia di Spencer esaurivano in gran parte, e forse abbondantemente i loro bisogni di fantasia e di conoscenza. Buona amministrazione, scetticismo ben temperato (giovani, si può battere la cavallina, poi ci si sposa, e si diventa austeri, economi e paterni), e l'uso costante della prudenza e di una misurata malizia, erano i temi della loro media moralità. E poi? E la morte? E gli spazi interminati? Terrori infantili, residui della superstizione. L'angoscia non era di moda.

Oggi l'angoscia è di moda. Intride la realtà quotidiana. Mai forse come in questi tempi ultra-scientifici, si è vissuta da vicino, e condivisa la macerante passione di Cristo. Smarrimento, orrore del nulla: l'irrazionale si è scatenato. Il mondo, secondo le immagini ultime della scienza, è un accentrarsi e disciogliersi di energie, è un fluire perenne che si aggrega e disgrega, misteriosamente; quando ci pare di essere travolti si chiede aiuto A chi? Coiplet cita un libriccino di Pierre Marinier, *Réflexions sur la prière*. Ci siamo. La preghiera è la risposta all'angoscia. E' il culmine di luce e di forza al quale l'uomo si aggrappa quando si spalanca l'abisso.

Abbiamo letto anche noi il libriccino di Marinier. E' curioso Vi sta scritto, ad esempio, che negare e soffocare il bisogno religioso è altrettanto stupido che negare o soffocare il bisogno sessuale. Dice che la preghiera è istintiva, innata: non solo impulso infantile, arcaico, ma qualcosa di più [illegible] tu, che pultula e geme dall'inconscio.. E che c'è giù nell'inconscio? Un po' di tutto; è la realtà indifferenziata, è il segreto dell'essere: con la preghiera l'uomo tende a far emergere questo fluido cosmico, a rompere le barriere dell'io, a identificarsi con il divino. Sono cose davvero troppo difficili. Scappati dalla psicanalisi ci si imbatte qui, e ci si addentra in fenomeni incontrollabili, che sfuggono al nostro gusto del concreto.

Ma il sottile analizzatore ha poi i suoi tratti precisi, incisivi, felici. Ed ecco, descrive il rapus della disperazione, quello slancio improvviso verso la salvezza, e l'energia che ne prorompe, e l'unità che si ritrova. L'uomo è sollevato e inabissato dalle onde, il grande mare della vita lo inghiotte e lo ributta: che fa egli allora? Grida, invoca quegli che lo potrà acciuffare e trarre alla luce, nella pace serena. E' l'inizio della preghiera. E' il suo modo primitivo. E non importa a chi sia rivolta, se a un Dio noto o ignoto, o al mistero che ci circonda. Importa che da quel furore di supplica, da quell'ardore di miracolo scaturisca, grande robusta calma imperiosa, la resistenza al male.

E' meraviglioso la pratica della preghiera; se frequente, moltiplica nel nostro cuore incalcolabili possibilità Scuote le difese dell'individuo, gli argini al panico e alla viltà, sono i vessilli che fugano il demone. Se l'individuo riesce così a salvarsi vivo, dice Marinier, già può immaginare quella che sarà la sua agonia. Perché morire è come addormentarsi; e in quel crepuscolo, alla fine della giornata e dell'azione, quando il sonno ci invade, lento e lieve, e la coscienza assiste, inerte, alle ultime risse della passione dell'amore e del dolore, all'estremo tumulto di una vita che pare spegnersi, allora se alcunchè di confuso, incoerente, ossessivo, se un raccapriccio vi prende e vi trasporta lontano, questo vuol dire che nella ricerca di voi stessi, del vostro io saldo e lucente, non vi siete soffermati abbastanza, non avete toccato la verità, la «vostra» intima, perenne verità. Ma se la morte sarà calma riposante e dolce, possiamo sperare, possiamo credere che, accompagnati dalla preghiera, entreremo sicuri, con il piede destro, nel regno della morte

Abbiamo parlato della preghiera, semplicemente, senza intenzioni mistiche. La preghiera come fatto umano, umanissimo; accessibile a tutti, forse necessaria a tutti Pochi uomini possono disconoscere, ritenersi estranei a tanta e così densa e profittevole realtà. Il criminale, il malato, il fuori legge, dice Marinier, vi possono ricorrere come il filosofo il santo il veggente. Or è molt'anni — ricordiamo — un acrobata, un piccolo, bizzarro giapponese faceva ogni sera, in un caffè-concerto, un esercizio che sembrava semplice e quasi da nulla, ed era tremendamente pericoloso. Acrobazia alla pertica; la lunghissima canna stava in bilico sul ventre di un suo compagno, e ondeggiava. Il piccolo giapponese saliva, e sulla cima compiva evoluzioni meravigliose, che avevano alcunchè di geometrico e parevano un ricamo, un arabesco, un sogno. Moti lentissimi, nel grande silenzio. Il rischio, mi dicevano gli intenditori, era grande; ma il giapponese procedeva tranquillo, disegnando figure elegantissime e ardite; e mormorava... Non cessava mai, durante quel suo morbido e drammatico lavoro, di mormorare. Gli chiesi poi che cosa mormorasse. Mi rispose: prego. Il giapponese ritmava l'esercizio sulla preghiera; allontanava così la tentazione di abbandonarsi alla vertigine, faceva centro sulla sua anima per resistere.

E' questo ritmo interiore che può interessare l'uomo d'oggi assai più che l'invocazione nel pericolo. Non è la voce suprema che si leva tra vita e morte, quando il destino è in gioco, non è questa, la preghiera del laico. La preghiera del laico è un modo di rientrare in se stessi dal tumulto violento, dall'ingiustizia, dalla crudeltà dei giorni mondani; è un ritrarsi nella cella soave e ben munita della meditazione. A chi dovrebbe rivolgere la sua preghiera il laico, il razionalista, l'ateo? Non sappiamo; forse alla figura ideale — a quell'ombra celeste, Socrate o Cristo — che ogni uomo civile e umana reca in sè, misteriosamente. Si tratta di rinnovarla, questa figura, di darle vita e virtù, di sentircela accanto colma di carità e di dominio. E' un'energia nuova che allora prorompe dal nostro cuore, là ove si stringe il nodo della coscienza morale; là ove si arginano e si fugano le illusioni del nulla.

Francesco Bernardelli

Le ragazze truffate col miraggio del cinema

Napoli, 19 novembre.

Si è concluso stamane dinanzi alla 17ª Sezione del Tribunale il processo a carico di Luigi Ferrucci, Bartolomeo Barrecchia e Carlo Aruta, autori di una clamorosa truffa ai danni di numerose ragazze. I tre avevano impiantato un ufficio cinematografico al quale confluirono, attratte da avvisi pubblicitari apparsi su vari giornali, numerosissime ragazze alle quali fu promessa dal Ferrucci, nel suo ruolo di direttore di produzione, la parte di protagonista nel film: «Una donna ha peccato». Ad ognuna delle aspiranti però dal segretario di produzione, il Barrecchia, veniva chiesta una somma variante dalle 200 mila alle 150 mila lire con la promessa che il ruolo della protagonista sarebbe stato assegnato a lei.

E' inutile aggiungere che il film non fu mai fatto. Quando la polizia venne a conoscenza della cosa, dovette superare infinite difficoltà per venire a capo della intricata faccenda. Il Tribunale ha emesso la seguente sentenza a carico dei tre imputati, che erano stati denunciati per truffa: per il Ferrucci 2 anni e 11 mesi di reclusione, per il Barrecchia un anno e 6 mesi e per il Ruta 6 mesi.

L'attore Mickey Rooney è al terzo matrimonio. Innamoratosi di una giovane modella, dopo aver lasciato clamorosamente Hollywood, ha sposato la ragazza a Las Vegas. La coppia inizia in aereo il viaggio di nozze. (Telefoto)

DIETRO LO SCHERMO

Film con due volti

Una brutta parola - Favorire soltanto interessi concreti - Un boccascena da teatro lirico - Il primo attore comico - Biografia di Meliès - Minuetto a Salisburgo

Fra le brutte parole dovute al gergo del cinema (titoli di testa, doppiaggio, trattamento, ecc.) forse la più recente è «co-produzione». Vuole significare un film di apporti plurimi, italo-francese, italo-tedesco, italo-inglese, e così via. Accordi di tal genere, fra produttori di nazionalità diverse, sono sempre esistiti; ma in questi ultimi anni si sono fatti più frequenti, sulla scia delle disposizioni legislative dei Paesi interessati.

E' noto che ormai, quasi ovunque, il film è «protetto»; con premi-sovvenzioni, importazioni più o meno «bloccate», tasse per il doppiato, e altro ancora. Ed è altrettanto noto che il film, se costretto a vivere soltanto entro i confini del Paese di origine, dove per pen l'appunto è «protetto», vi ha una vita non sempre prospera. Si è allora avuto qualche accordo internazionale. Uno Stato ha detto all'altro: se i nostri produttori facessero film in collaborazione, perchè, quei film, non dovrebbero godere tutti i vantaggi, entro i nostri rispettivi confini, tanto nella [illegible] quanto della mia «protezione»? Perchè non ampliare così i confini dei nostri mercati, altrimenti piuttosto angusti? E gli accordi si sono susseguiti, e si vorrebbe che ancora si moltiplicassero, perchè un accordo, ad esempio, italo-francese, permetta, o dovrebbe permettere al produttore italiano di sentirsi a casa sua a Lione e a Parigi, e a quello francese di sentirsi altrettanto tranquillo a Milano e a Roma. E i risultati economici sono o dovrebbero essere tanto propizi da far apparire, in parecchi ambienti, addirittura auspicabile una vera e propria unione cinematografica, legislativo-doganale, europea.

Ma in tutto ciò ha ben piccola, e non per più di un aspetto, la concreta esperienza denuncia un pericolo. La «co-produzione», in certi casi, si è risolta in una... miscela. Dai copioni agli attori si è cioè avuta una volonterosa collaborazione di svariati elementi, la quale non ha però giovato alla fisionomia, e quindi al valore del film. Questo, artisticamente, dev'essere autonomo, senza intrusioni, concessioni, compromessi. Un film italiano ha da essere italiano, un film francese dev'essere francese: se aspira a dire qualcosa di suo. E deve soprattutto essere di quel regista italiano, o di quel regista francese. Gli accordi possono e devono riguardare finanziamenti, pubblicità, diffusione, sfruttamento, mercati; devono insomma potenziare l'apparato produttivo, e quello soltanto, associando e sviluppando pratici interessi al di qua e al di là dei confini.

* *

A New York lunghe code si alternano dinanzi al Broadway-Theatre. Il film s'intitola «Ecco il Cinerama». E' la grande novità tecnica di questi mesi, dovuta a Fred Waller, che si è dedicato a tale ricerca da più di dieci anni. Lo schermo è tre volte più grande del solito. Anzichè su di un piano si sviluppa in curva, circa un settimo della superficie interna di un cilindro; e la proiezione avviene, contemporaneamente, da tre distanziate sorgenti. Il primo risultato è quello stereoscopico. Se non un vero e proprio rilievo assoluto, le immagini hanno una [illegible] profondità, una loro atmosfera; il suono, opportunamente desato da dieci altoparlanti distribuiti dietro il grande campo visivo, aiuta l'illusione (non si ha più una sorgente sonora fissa, ma sembra che il [illegible] provenga dall'immagine stessa); e lo schermo concavo, per la sua vastità, quasi un boccascena da teatro lirico, dà allo spettatore un'ampiezza di visuale di una sorprendente efficacia. Il brevetto si va diffondendo. Il Waller deve la sua fortuna alla guerra. I suoi primi tentativi li perfezionò infatti per il Pentagono, in modo da fornire agli allievi-piloti un aereo campo di tiro sperimentale, con un piccolo Cinerama posto dinanzi al fac-simile della prua di una carlinga.

* *

E' morto, a ottantaquattro anni, nel Doubs, a Montbéliard, il primo attore che il cinema abbia avuto, Jean Clerc. Fu lui a far sganasciare dalle risa quanti si pigiavano nel «Grand Café», a Parigi, la sera del 28 dicembre 1895, per la primissima presentazione di un curioso ritrovato, detto cinematografo, di certi fratelli Lumière; e quel successo d'ilarità si rinnovò poi per centinaia di repliche. Il Clerc era giardiniere, a Lione. I Lumière, componendo il loro primo programma di brevissimi film, oltre all'«Uscita degli operai dalle officine», «L'arrivo del treno» e «La colazione di Bebè», pensarono a una brevissima «comica», che fu L'arroseur arrosé, vale a dire «L'innaffiatore annaffiato». Riposava pertanto il Clerc mentre, con un sibrante, innaffiava un'aiuola. Inavvertitamente poseva un piede sul tubo di gomma, il getto cessava. Chinandosi allora per guardare nell'orifizio dell'idrante, per vedere che mai avesse potuto intopparlo, scostava il piede, l'acqua tornava a defluire, e un flotto investiva il viso del giardiniere. Tutto lì? Tutto lì. Ma per allora bastava; e, con il cinema, era nato il primo gag.

* *

«Le idee sono più importanti del denaro» dichiara il produttore indipendente (vale a dire isolato) Edward Small, che invita scrittori, registi e attori a presentargli i più diversi spunti, per eventuali contratti in partecipazione. — Il Ministero per la Cinematografia in Russia ha richiamato l'attenzione delle competenti autorità delle varie repubbliche dell'Unione Sovietica perchè sia dato il massimo impulso al cinema didattico, specialmente nelle scuole di campagna. — John Huston starebbe studiando una riduzione per lo schermo di *Moby Dick*, il capolavoro di Herman Melville, protagonista Gregory Peck. — Georges Franjou e Henri Lacoste stanno preparando un film sul più singolare fra i pionieri del cinema, Georges Meliès; vi comparirà anche Jehène D'Alcy, vedova del Meliès, per il quale fu attrice; e nel film sarebbero introdotte cinque brevissime pellicole del pioniere: *L'illusionista*, *Il melomane*, *L'uomo dalla testa di gomma*, *Il viaggio nella luna* e *I quattrocento scherzi del diavolo*. — Laurence Olivier ha quasi ultimato *The Beggars' Opera*, che già ispirò *Dreigroschenoper*, vale a dire *L'opera de quat-sous* di Pabst. — Il nuovo film di Max Ophüls sarà *Minuetto*, avrà per interpreti Claudette Colbert e Anton Walbrook, e s'inquadrerà a Salisburgo, durante un Festival musicale.

* *

RITRATTINO. — *Confidenza di uno sceneggiatore:* — *Sai, non c'è niente da dire, paga molto, paga bene, e anche in anticipo; ma non s'accontenta di fare il produttore, vuol essere tutto, tutti; e tutti, per lui, a turno, sono degli imbecilli. Quando lo incontri subito si sfoga. Guai se non ci fossi io, dietro a 'sta regista fesso; guai se non badassi io, a quell'attore cane; e di noi, soggettisti e sceneggiatori, chissà che cosa non dice. Io ci resisto per via dei quattrini, s'intende, ma soprattutto per la grande pazienza che ho. Perchè bisogna sempre fare quello che vuole lui, scrivere quello che pretende lui. La voglio morta, non prima degli ultimi cento metri, ma la voglio morta (e la protagonista, nel copione, doveva vivere); 'sto matrimonio non mi piace (e tutto nel copione), cospirava a nozze quei due!; nel finale m'hai da mettere 'na bella rivoltellata, ma senza conseguenze. L'altra sera si parlava de I Karamazoff e di Delitto e castigo, il nome di Dostojevski rimbalzava con frequenza; e quello, a un certo punto, mi prende in un angolo: — Ma dimmi un po', 'sto Tolstoloieschi è Tolstoi?*

m. g.

L'oro radioattivo servirà alla cura del cancro?

Los Angeles, 19 novembre.

Il dott. R. H. Flocks, docente di urologia all'Università dell'Iowa, ha riferito oggi a Los Angeles che l'oro radioattivo dei laboratori della Commissione per l'Energia Atomica sta dando promettenti risultati nella cura del cancro alla prostata.

Il prof. Flocks ha dichiarato che il nuovo tipo di isotopi radioattivi dell'oro che emettono raggi «beta», vengono applicati in soluzione dal chirurgo. Egli ha aggiunto che tali isotopi sviluppano un'energia anticancerosa in misura 25 volte maggiore del vecchio sistema.

QUANDO A PARIGI E' NOVEMBRE

I prigionieri dolenti della città del piacere

Pozzanghere di melma, odore umido di epidemia - Qui è buio: "Saremo ingoiati dalle tenebre„ diceva Baudelaire - Si comprende perchè Verneuil si sia reciso le vene, perchè Kanters sia scivolato nel fiume... - Ma Raymond, il protagonista della *Ville de joie*, sfugge alla corruzione e alla morte, ritroverà tra i campi di lino, una tinta di luce: l'oro e l'azzurro

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, novembre.

Qualche settimana fa, quello che sarebbe stato il caso Pavese ci Francia fu sul punto di accadere. Lo scrittore Robert Kanters, direttore de La Gazette des Lettres, *si gettò nella Senna dagli scalini del Ponte del Carrousel: era l'imbrunire; l'uomo si abbandonò alla corrente gelata senza un grido. Fu fortuna che, sotto l'arcata del ponte, due vigili sorvegliassero al riparo della pioggia: pioveva malinconicamente da tre giorni. Kanters fu preso in tempo.*

Al posto di soccorso, dopo che fu rianimato, si rifiutò di parlare; non aveva lasciato lettere, cosicchè sarebbe dovuto morire in silenzio. I giornali, quasi tutti, hanno taciuto persino la notizia del tentato suicidio, mossi da una comprensibile «solidarietà di corporazione». L'avventura di Kanters resta dunque un mistero.

Poichè Kanters è uno scrittore, si sarebbe parlato di un nuovo caso Pavese. Ma, nella vita di Kanters, non c'era stata, come in Pavese, la tardiva e folgorante rivelazione di un amore infelice. Kanters è un uomo acuto e tranquillo, un critico più che un poeta. I suoi interessi hanno costantemente preso di mira i problemi sociali della nostra epoca, esaminati da un punto di vista psicologico.

Vingt ans en 1951, l'inchiesta compiuta in collaborazione con Gilbert Sigaux, accusa un atteggiamento di lucido, quasi scientifico rigore di fronte al dramma della gioventù: è curioso, adesso, notare che a molti giovani disperatamente inclini al suicidio Kanters, nel tracciare le conclusioni dell'indagine, aveva replicato con buon senso conformistico. Prima di allora s'era messo in luce grazie ad un serratissimo saggio, L'avventure della Religione, in cui discettava da cattolico; due mesi fa La revue libre *aveva pubblicato un altro suo saggio, L'avventure della letteratura, nel quale, partendo da una posizione moralistica, Kanters giungeva curiosamente a risultati che potremmo chiamare crociani: «solo rinunciando a testimoniare o a servire, solo creando, la letteratura vivrà».*

Inferno dolciastro

Anche se teniamo conto della «biografia ideale» di Kanters, il suo tentato suicidio è dunque inesplicabile. Dovremo dar ragione a Serge Groussard, grande amico di Kanters, che dice: «Perchè stupirne? Quando a Parigi è novembre bisogna lottare con se stessi per non voler morire».

C'è senza dubbio, a Parigi, questa sorta di maleficio novembrino, perchè ora gli alberi non hanno più foglie, e piove, e il vento gonfia la Senna, ci si sente prigionieri nel cuore della città così nera, di nera pietra. La solitudine duole; non ci si stupisce che Rilke ripartasse da Parigi i suoi versi più desolati; «Chi non ha casa adesso non parli - Chi è solo a lungo solo dovrà stare». Il novembre di Parigi è uno stato d'animo: se volessimo suffragarlo con immagini, non troveremo che immagini consunte. Forse, è giusto dire che al-l'improvviso, svanito il tenero, rosso autunno e lontano ancora la fredda pace d'inverno, la città ci si rivolta contro: non ne appare se non il male, l'innumerevole male dal male, scriveva Pascal, «per chi considera solamente l'inferno».

Come possa rivelarsi «dolciastro e sinistro» l'inferno di Parigi, una Parigi per l'appunto autunnale, nessuno ha saputo comunicarlo con la nitida secchezza di Groussard. Proprio Groussard: è il suo momento. La «stagione» parigina, che non concede ai migliori più di quindici o venti giorni di luce piena, conosce in questo momento La ville de joie. Cadranno, del romanzo di Serge Groussard, l'impostazione simenoniana e i sottintesi psicologistici; non dimenticheremo la sua forza e il suo odio, laddove ci introduce alla demoniaca banalità della perdizione a Parigi.

Anche il protagonista de La ville de joie *ci interesse. E' un giovane di ventun anno, coetaneo dei personaggi, veri o fittizi, che danno risalto ai vent de paralitra il maggior successo in questo scorcio dell'annata letteraria: Jean Paul Clébert, clochard d'élezione; Raymond Manfrais, il cui diario ci è giunto dalla Guyana come da un limbo perduto; Jacques, lo sciagurato eroe de* la Pluie et le couteau *di Guy Le Clec'h.*

Come Jacques, Raymond de La ville de joie *fugge a Parigi la giustizia giacchè ha commesso in provincia (o crede d'aver commesso) un delitto per amore. E' «fragile davanti alla vita», da buon figlio del secolo. Di sono in lui delicatezze di fanciulla, una certa esasperazione cinica e un fondamentale candore di adolescente. I suoi occhi sono quindi, per alcuni aspetti, quelli di un giudice e di un testimone.*

La sua memoria è pura: sui ricordi di ieri, dominati dall'affetto materno, si innesta la freschezza di una domenica estiva lungo il fiume che costeggia il villaggio presso Poitiers, «il gran letto chiaro tra i salici e i pioppi». Quella domenica Raymond aveva conosciuto Luciana, il suo amore, Luciana, che lo sviluppo del libro ci mostrerà così perfida e arida e che allora gli apparve piena di dolcezza. A causa di lei, Raymond ha lanciato un coltello contro un uomo: «Ho le mani sporche di sangue», non cessa di ripetersi. Si è rifugiato a Parigi, «arrivando alla Gare de l'Est una notte fangosa di tardo autunno». Proprio in quei giorni avrebbe dovuto raggiungere Metz per il servizio militare; anche il senso del dovere tradito crocifigge il ragazzo di provincia.

Piccole rughe

Ma come indugiare? La polizia lo cerca. Raymond ha un po' di denaro, non tarda ad acquistarsi conoscenze equivoche. Fin dalle prime sere lo travolge Pigalle: «Era l'ora del colpo di fuoco. Il cinema e i teatri rovesciavano sui marciapiedi una folla grigia. Brillavano tutte le luci al neon, scintillavano tutte le insegne; i portieri sorvegliano sulla soglia dei tabarins per alzare il pubblico o sorvegliare le loro donne. I nordafricani si assiepavano davanti alle porte girevoli dei bar. Le baracche di legno dei friggitori spandevano, a raffiche, odori pesanti di grasso: sembrava, passando per di lì, che la bruma si fosse fatta viscosa».

E a Pigalle Raymond ha presto la sua «avventura», in una bolle dove una troupe gitana canta per pochi, squallidi avventori al suono della balalaika; la donna di Raymond, «con le braccia magre disseminate di macchie rossastre, l'abituccio in crespo di Cina, le piccole rughe sul viso triangolare dal mento aguzzo» non è tra le prostitute che il lettore dimentica.

La Parigi del vizio (un vizio così addomesticato!) sta ghermendo il ragazzo, «la Parigi subdolamente tragica dei luoghi anonimi dove regnano la pioggia e la morte, dove si sfornano il crimine e la povertà, i luoghi cui ci si attacca per non cedere alla angoscia». In una galleria del metro gli si svelano le mani di un criminale acciuffato dai poliziotti, «mani straordinariamente piccole, dalle unghie lisciate, fatte di pieghe, di screpolature bizzarre, di punte indurite, quasi che a lungo andare la sparcizia vi si fosse sacrificata formando una barriera oscura, come di pietra o di legno durissimo, cosicchè nessuna impurità, ormai, avrebbe potuto insinuarsi sotto l'artiglio». I sordidi caffè-fecci notturni diventano il ritrovo di Raymond con i ricettatori e i mezzani; il quartiere intorno a Vincennes è il suo regno, nei putridi alberghetti malfamati dove, se si guarda attraverso il vetro, «tutto ciò che si muove sul marciapiede o lungo la via prende un colore cupo, un aspetto di enigma, di silenzio e di minaccia».

Quasi felice

Fuori è l'autunno: «e c'erano in tutta Parigi pozzanghere di melma, gore d'acqua melmosa; il cielo era opprimente di cumuli che non volevano andarsene nè sciogliersi in pioggia. L'aria aveva l'odore umido delle pestilenze». Vicolà vien su da questo tempo di epidemia, come da queste pagine, la rivelazione del male. Raymond saprà che lo si incolpa del delitto compiuto da un altro e che Luciana, la cortese del cui amore gli ha dato forza, è complice di quell'uomo. Il ragazzo non andrà a picco, perchè lascerà Parigi e le sue radici di provinciale si abbarbicheranno a un humus più benigno.

Lo troveremo alla fine in una cittadina delle Fiandre, non più braccato, quasi felice in un paesaggio di primavera, «tra i campi di lino, viola ed opulenti nella loro tinta di luce, dove l'oro il vermiglio e il castano si mischiano all'azzurro secondo il sole».

Con Serge Groussard, nella Parigi di novembre, sognano la primavera. Qui è buio: si può capire perchè Louis Verneuil si sia reciso le vene, perchè Kanters sia scivolato nel gorgo. Esce all'alba, dalle fenditure della metropolitana, il fetore che ammorba i platani dei boulevards. A sera, appoggiati alle basi delle statue, i mendicanti stanno immobili sotto la pioggia sottile. «Saremo ingoiati dalle tenebre», così Baudelaire piangeva l'estate. Sull'angolo del mio albergo, l'inserviente quindicenne aspetta che siano le dieci, l'ora in cui uno dei suoi coetanei passa più per la strada, per esporre in vetrina le «foto artistiche» delle danzatrici.

Carlo Laurenzi

Acquisti fatti a prezzo irrisorio

Lauro deve restituire i beni di un Comune

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 19 novembre.

E' appreso questa sera il testo integrale della sentenza con cui la Corte d'appello di Napoli ha condannato l'armatore Achille Lauro a restituire al Comune di Sant'Agnello (uno dei paesi della costa sorrentina dove è appunto nato il *leader* del P.N.M., attuale sindaco di Napoli) il valore di vasti terreni panoramici, detti «Ortilizio del Cappuccini», perchè gli acquisti a un prezzo assolutamente irrisorio, furono fatti da Lauro (nel periodo che va dal 1920 al 1923) in un modo per cui, in base ai precisi elementi accertati, la Corte (dice il testo) deve escludere che Lauro sia in buona fede.

La sentenza che, fra l'altro, ingiunge a Lauro di versare al Comune anche l'importo delle rendite, calcolate dal primo giorno in cui egli diventò proprietario di quei beni, rivela un piccante retroscena. Ecco infatti ciò che, fra l'altro, essa dice: «Occorre tener presente che il Lauro era cognato del sindaco allora in carica, ingegner Giuseppe Maresca; che gli immobili controversi, subito dopo la stipulazione del contratto definitivo, furono rivenduti a tal Gioffredo Maresca, fratello del sindaco, dandosi atto nel relativo istrumento che il prezzo era già stato pagato; che, per effetto di un successivo trasferimento, i beni stessi pervennero, in definitiva, a Giuseppe Maresca; che l'esperimento di asta si svolse per così dire in famiglia, dato che ad esso parteciparono soltanto il Lauro e Gioffredo Maresca il quale — si noti — si riservò altresì aggiudicatario di altri lotti, alcuni dei quali furono da lui parimenti allenati al fratello Giuseppe. E se a tanto si aggiunge che fu appunto quest'ultimo, nella sua veste di sindaco, a dare causa ai vizi che inficiarono il procedimento amministrativo, sembra perfettamente giustificata la illazione che ciò egli fece non ignorando di commettere un illecito».

Ricostituito in questo dopo-guerra, Sant'Agnello, piccolo paese di artigiani, vignaiuoli e pescatori, ha visto trionfare, dopo circa 30 anni, il suo diritto sui beni sottrattigli.

c. g.

Predice la propria morte rivelatagli da un sogno

Treviglio, 19 novembre.

Ieri sera l'agricoltore Paolo Grillo, di anni 63, residente a Fara d'Adda, si trovava con amici a conversare rievocando il suo passato di soldato al fronte di combattimento nella guerra 1915-1918. Al termine della conversazione egli esclamava: «L'ho sempre scampata anche in difficili situazioni; domani invece purtroppo morirò». Gli amici ritennero che il Grillo volesse celiare, ma egli confermò la cosa dicendo che la sua morte gli era stata predetta in sogno da un suo commilitone morto combattendo. Stamane verso le 11 l'agricoltore si trovava sotto il portico della casetta Pacezzi intento a riparare alcuni attrezzi da lavoro. Improvvisamente si accasciava al suolo e quando i familiari giungevano in suo soccorso il poveretto era già morto per un attacco cardiaco.

NOMADELFIA IL PRETURA

Una ventata di carità al piccolo processo

Il fornitore dei maglioni rinuncia all'azione penale

(Nostro servizio speciale)

Bologna, 19 novembre.

Domani si riprenderà il piccolo processo di Nomadelfia (l'altro, il grande processo, nel quale gli attori e i convenuti sarebbero niente meno i Quattro Evangelisti o il S. Uffizio, senza dire dei cardinali, dei ministri, dei prefetti, dei questori, dei nobili benefattori dimostratisi entusiasti, ostili o dubbiosi innanzi alla «Città della fratellanza», e al suo fondatore; l'altro è un processo del foro interiore, che sfuggirebbe alla competenza di un pretore e che lo stesso don Zeno, preta impulsivo ma obbediente, sarebbe l'ultimo a voler divulgato coi modi ambigui della propaganda politica).

Domani dunque don Zeno e i tre «piccoli apostoli» riferiranno il conto delle stoffe, dei lenzuoli, delle maglie comprate e non pagate, e l'avv. Perroux presenterà il certificato penale. E' il colpo di scena abilmente preparato dai difensori n. 1 contro il creditore n. 1 di Nomadelfia (almeno in questa fase giudiziaria), Alberto Menghini, amministratore unico della Società Anonima Cotoniera. E' una circostanza che va ad aggiungersi all'altra della Società Anonima Cotoniera, già condannata dal Tribunale di Milano a indennizzare un capizio di vecchi per un certo quantitativo di tessuti averiati ma computati lo stesso nella fattura. A questa notizia, i debiti arcinoti di don Zeno, quei debiti che il prete dal mantello sdrucito ha accumulato per vestire i bambini di Nomadelfia, parvero ieri al pubblico ben più meritori dei crediti del Menghini, che oltre tutto si era dimostrato un testimonio di accusa piuttosto avventato e confuso. Tra il prete e il commendatore, la gente, insomma, ha già fatto la sua scelta. Tira un'aria victorhughiana in pretura. Inoltre la neve sui monti fa ripensare alla miseria di certi paesi sull'ex-linea gotica: in uno, riferiscono i giornali, manca l'acqua da tempo, in un altro i ragazzi non possono andare a scuola perchè l'edificio è pericolante. In questi momenti è impossibile trovare in Bologna un anticlericale, per arrabbiato che sia, il quale osi preferire l'ispettore Javert a mons. Myriel.

Mosso da un generoso sentimento, al quale non deve essere estraneo il pensiero dei poveri che si apprestano a guerreggiare contro l'inverno, il signor Semaglino si è ritirato. E' il titolare della ditta bolognese che forni i maglioni e altri indumenti ai bambini di Nomadelfia, dopo l'ordinazione fatta dal «babbo» Ugo Razzaboni e dalla «mamma» Corinna Pallotti. Domani il signor Semaglino manderà in pretura il suo avvocato per dire che rinuncia ad ogni azione penale contro i due imputati, e per assicurare il pretore che non ci furono gli estremi della truffa. Si tratta di un conto scoperto, di 250 mila lire, sul quale viene tirato un freno, in attesa di tempi migliori. *Deo gratias*, dirà don Zeno. Poi si susseguiranno i testimoni a difesa: l'avv. Greppi ex-sindaco di Milano, il prof. Meregazzo, l'avv. Medogno, presidente del Tribunale dei minorenni pure di Milano, la contessa Maria Giovanna Albertoni Pirelli, assai rappresentanti di quella «terza forza» milanese, di quella industria e finanza lombarda che hanno riconosciuto e subito sostenere con intelligenza e con liberalità le forme più ardite di assistenza sociale.

Particolare interesse avrà la deposizione della contessa Pirelli, che presiedette il comitato milanese Pro Nomadelfia e che, per dare subito un esempio pratico, comperò e donò ai piccoli apostoli la tenuta Rossellana nel Grossetano, La benefica contessa, che i nomadelfi consideravano la loro patrona e anche la loro ambasciatrice a Milano e a Roma, fu colei che nell'ottobre '51 andò dall'on. le Scelba a perorare la causa dei piccoli apostoli. La lunga perorazione non ebbe alcun effetto.

Ma di queste cose forse non si parlerà domani, nel piccolo processo di pretura i cui limiti sono rigidamente segnati dalle pile dei lenzuoli e dalle pezze di stoffa non pagati.

La guerra non era ancora finita e l'Emilia come accade spesso nella sua storia nei rapidi trapassi da un regime politico all'altro era agitata da una violenta furia anticlericale. Soltanto nel Reggiano i preti uccisi si contavano a dozzine. Sui muri di Carpi e di Modena si leggeva un giorno questa scritta: «A morte tutti i preti meno don Zeno». Era già una ammissione consolante per quei tempi un «meno» che passando i giorni e i mesi finì per giovare anche a quei poveri «tutti» minacciati di morte.

g. v.

SCHIAPPARELLI
STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI RIUNITI S.p.A. Sede in TORINO Corso Belgio, 86

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Straordinaria, presso la Sede Sociale, per il 25 novembre, ore 11,30, per deliberare in merito all'aumento del Capitale Sociale mediante utilizzo dei saldi attivi di rivalutazione e conseguenti modifiche statutarie.

PROTON
cura ricostituente per bambini gracili e per donne anemiche
(277)

ALBERGO PATRIA
VIA CERNAIA, 42 - TORINO
porta a conoscenza di aver aggiunto al suo massimo comfort una autorimessa di grande capienza, riscaldata

YOGHURT
DR. DER STEPANIAN
... ma, evidentemente, non basta saperne il nome yoghurt e stendi sul un latte fermentato perchè questo sia dotato di tanta virtù...
primo nel tempo primo nella qualità

VASTO ASSORTIMENTO
PELLICCERIA
Fratelli GIORGI
Via S. Francesco da Paola, 18 piano terreno

GRAPPIO
VIA PO, 18
MOBILI - MOBILI - MOBILI
VISITATECI

MACCHINE CUCIRE
Vigorelli
LOTTI VIA MAZZINI 41

Abbonamenti 1953

LA STAMPA
SEI NUMERI SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710

	Italia	Estero
Anno	L. 6.250	L. 8.100
Semestre	» 3.250	» 4.200
Trimestre	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI' di «STAMPA SERA» (c/c p. N. 2/1360) aggiungere

	Italia	Estero
Anno	L. 1.050	L. 1.350
Semestre	» 535	» 690
Trimestre	» 285	» 365

STAMPA SERA
SEI NUMERI SETT.MANALI c/c p. N. 2/1360

	Italia	Estero
Anno	L. 6.250	L. 8.100
Semestre	» 3.250	» 4.200
Trimestre	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de «LA STAMPA» (c/c p. N. 2/29710) aggiungere

	Italia	Estero
Anno	L. 1.050	L. 1.350
Semestre	» 535	» 690
Trimestre	» 285	» 365

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1952.

I versamenti possono essere effettuati nel Salone de La Stampa, via Roma ang. via Bertola, dalle 9 alle 18 e dalle 14,30 alle 15; presso qualsiasi Ufficio postale sul conto corrente, nonchè presso gli Istituti Bancari, le Rivendite giornali e le Librerie.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da 40-963 a 48-948. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, il giorno seguente, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale

Disastrose tragiche bufere in vaste zone di Toscana e d'Emilia

Quattro fratelli uccisi nel sonno da una frana - Comunicazioni interrotte in Versilia
Gravi danni nel Pistoiese - Il Panaro straripa presso Modena: 60 cm. d'acqua sulle strade

(Nostro servizio speciale)

Lucca, 19 novembre.

Nell'infuriare del maltempo una grave sciagura si è verificata a Loppia. In essa hanno trovato la morte quattro fratelli della famiglia di Ugolino Perpoli, che abitava in una casa isolata incuneata nella gola di due colline che si raggiunge solamente attraverso una mulattiera. Era modestissima, a un solo piano e composta di tre stanze, una cucina e due mansarde.

Erano le cinque circa allorchè è avvenuta la tragedia. La moglie del Perpoli, Zita, di anni 46, dormiva in una cameruccia assieme ai figlioletti Marzina di anni 10, e Antonio di anni 7. Nell'altra camera, in separati letti, dormivano le sorelle Gioia, di anni 22, operaia allo Stabilimento metallurgico, e Maria, di anni 14, nonchè i fratelli Zeno, di anni 17, avventizio presso una impresa edile, e Marzio, di anni 13. La frana li ha abbattuta paurosamente e con particolare veemenza su questa seconda camera. La madre era sveglia; non riuscendo a prender sonno s'era messa a leggere. Udì un forte rumore ed intuì quello che stava per accadere. Si alzò di scatto dal letto, afferrò il figlioletto Antonio e cercò di afferrare anche Marzina, ma questa rimase impigliata nelle coltri; ciò nonostante quando la frana precipitò poté salvarsi.

La povera donna si mise a chiamare anche gli altri quattro figlioli, sepolti nella seconda camera; ma nessuna risposta giungeva da quell'ammasso di fango e rottami.

Trascinando a fatica i due figlioletti, uscì dalla parte dove prima era il tetto e si mise a invocare aiuto. Alle grida accorrevano alcuni abitanti del paese, i quali assistito provvedevano a sistemare la povera donna e i due bambini accolti affettuosamente in una casa. Erano messi a letto e confortati come le circostanze suggerivano. Alla Zita dovevano essere praticate alcune iniezioni per vincerne lo choc.

Intanto, verso le ore 7, quando cioè albeggiava, diversi operai, messi a disposizione dalla Società metallurgica italiana, guidati dall'ing. Fiore, raggiungevano il luogo della sciagura e iniziavano subito le operazioni per il dissepellimento dei cadaveri dei quattro sventurati fratelli. Ci voleva un po' di tempo; i quattro apparivano ancora nel loro letto, ricoperti dalle macerie e dal fango. I cadaveri venivano trasportati alla Cappellina della Misericordia di Fornaci di Barga per le constatazioni legali. Poi erano trasportati nella millenaria chiesa di Loppia e composti nella camera ardente, che fu presto si riempiva di fiori. Di qui domani si trasporteranno i funerali.

Della casa Perpoli nulla è rimasto all'infuori di una vecchia capanna adiacente. Sul luogo si recavano subito le autorità, fra cui il prefetto, che si interessava particolarmente delle condizioni in cui è venuta a trovarsi la famiglia Perpoli, e consegnava alla povera Zita un primo sussidio di 50 mila lire. La famiglia poverissima viveva soltanto con il lavoro di Gioia e di Zeno, ora decedutI. Il padre, Ugolino, da qualche tempo è detenuto nelle carceri di San Giorgio dove espia una lieve pena per il furto di una pecora e per tentato espatrio clandestino in Francia. Di fronte alla sciagura che ha colpito quel poveruomo, i giornalisti lucchesi hanno oggi inviato un telegramma al Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, invocando la concessione della grazia per il restante della pena.

La zona che è più colpita dal maltempo è quella di Barga in seguito allo straripamento del torrente Corsonna, che ha allagato un po' tutta la zona. Ovunque si sono verificate frane. Le recenti semine del grano sono andate distrutte; danneggiati risultano vigneti e castagneti. Un'osteria è stata sepolta dalle acque ed a stento si sono potuti salvare le persone e gli animali. La piena del torrente ha travolto ancora una diga di sbarramento a protezione che era stata costruita solo pochi mesi fa. Sono state interrotte tutte le comunicazioni telefoniche. Il fiume Serchio non accenna a diminuire, anzi data la persistenza della pioggia ingrossa sempre ed ha rotto gli argini in vari punti. Al ponte della ferrovia della Garfagnana l'acqua ha raggiunto i venti centimetri; dalla parte di Lucca ha superato gli argini a Monte San Quirico allagando la strada laterale e i prati circostanti.

Alle 15,30 di stasera l'idrometro del fiume segnava un aumento dell'acqua pari a metri 5,20 con tendenza alla crescita. Stamane, poi, una frana ha interrotto l'acquedotto, che alimenta la città di Barga. Allagamenti e frane si sono verificati un po' in tutto nelle campagne lucchesi, ma la zona più colpita è la Garfagnana. Le autorità sorvegliano attentamente lo sviluppo della situazione, la quale non trova confronti se non in quella immane di dodici anni fa. r. b.

Lo straripamento del fiume Panaro nel Modenese. (Telef.)

Ore di ansia

Massa, 19 novembre.

Da 24 ore la Versilia vive ore d'incubo. I danni causati da una delle più impetuose bufere di neve e di vento che mai si siano abbattute sulla riviera versiliese, non sono stati ancora valutati, ma sono gravissimi. Tutta la zona che si stende da Montignoso a Viareggio è stata sommersa nella notte da una grande ondata che ha interrotto le strade e le linee ferroviarie, che ha trascinato via i pali della energia elettrica e dei telefoni, sicchè per tutta la giornata anche le comunicazioni telefoniche attraverso la Versilia sono rimaste interrotte.

I treni della Roma-Torino dal Nord non possono proseguire oltre Massa e dal Sud essi vengono fermati a Viareggio. I viaggiatori effettuano il trasbordo a mezzo di autoveicoli privati. Lo stesso servizio postale è bloccato e si effettua solo con l'Italia Settentrionale. Per una lunghezza di otto a una profondità di circa tre chilometri, sui terreni, intorno alle case coloniche c'è un mare di acqua melmosa che in taluni punti raggiunge l'altezza di oltre tre metri.

A Vallecchia, la fabbrica di mattonelle del signor Euro Barbieri è stata investita in pieno dall'ondata, che ha trascinato via materiali e macchinari. L'industriale, svegliato nella notte dal guardiano, ha potuto salvarsi con la famiglia scavalcando il muro di cinta dello stabilimento.

A Ponte Foggi la fonderia della ditta Giorgini e Maggi ha riportato gravissimi danni: gli operai stavano eseguendo una colata quando l'acqua è penetrata nella fabbrica, trascinando via tutto, e gli uomini si sono salvati a stento. Anche nelle segherie della zona i danni sono rilevanti: attrezzi marmi statue sono spariti nei gorghi. Nei pressi della Via Aurelia il torrente Versilia ha rotto gli argini. E l'acqua si è riversata nella campagna trasformandola in un immenso lago melmoso. Anche a Corte Bazzera il Versilia è straripato e l'acqua è scesa nelle campagne di Montignoso.

Dalla provincia si segnalano frane ad Aulla e a Pontremoli. I vigili del fuoco e gruppi di volontari lavorano ininterrottamente per arginare i torrenti in piena. Squadre di operai sin da questa mattina stanno lavorando al ponte della ferrovia. Il traffico ferroviario è stato ripreso solo a tarda sera.

Anche da altre località della Toscana giungono notizie di gravi danni causati dal maltempo.

In provincia di Pisa dove i fiumi torrenti e fossi sono straripati inondano estese zone. L'Arno questa volta si mantiene fortunatamente calmo nonostante sia stato registrato un considerevole aumento delle acque. In alcuni punti prossimi alla foce il Serchio ha rotto gli argini e le acque hanno interrotto strade di comunicazione e allagato campi e centri abitati. A Magliarino Pisano per il pericolo della inondazione è stato fatto sfollare il campo profughi e la mille persone circa ivi ospitate sono state a mezzo di autocarri militari trasferite negli edifici delle colonie marine di Tirrenia e del Calambrone.

Nel Pistoiese una frana considerevole, calcolata a non meno di 200 metri cubi di terra, si è improvvisamente staccata dal monte causa la pioggia ininterrotta in località Tizzino nei pressi di S. Marcello Pistoiese, travolgendo un gruppo di case rustiche ove dimoravano i componenti di sette famiglie assommanti a trenta persone. Fortunatamente non si sono avute a lamentare vittime nè feriti.

Frane minori si sono anche verificate sempre a causa della pioggia in località La Lima, Popiglio e Terra Termini.

Modena, 19 novembre.

Trenta ore di pioggia consecutive su tutta la provincia hanno provocato danni ingentissimi determinando straripamenti in più punti del fiume Panaro. Complessivamente una trentina di case coloniche hanno dovuto essere sgombrate e in taluni casi si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco con barche e mezzi anfibi che hanno tratto in salvo intere famiglie isolate.

L'allarme è stato dato nelle prime ore del mattino allorchè sono cominciate a giungere affannose chiamate di soccorso da tutte le località della provincia. A San Cesario, a pochi chilometri da Modena, le acque del fiume Panaro, paurosamente gonfiatosi, superavano verso mezzogiorno l'argine di sinistra in tre punti, riversandosi sulla provinciale Modena-Vignola che venne subito ricoperta di acqua. In alcuni punti essa ha raggiunto i 60 centimetri: il traffico è interrotto. Chiatte di vigili del fuoco fanno servizio di traghetto.

Sulla Vignola-Bologna le acque del Panaro hanno spazzato via una dei piloni centrali del ponte in cemento armato: il ponte si è ripiegato paurosamente e le acque lambiscono, strappando enormi blocchi. Il danno ascende a oltre 80 milioni di lire. Il ponte dovrà essere totalmente ricostruito.

Notizie allarmanti giungono dall'Alto Appennino. Il paese di Fiumalbo, già sconvolto dall'alluvione del 21 ottobre, è direttamente minacciato dalle acque dello Scoltenna; trecento agenti di pubblica sicurezza e carabinieri sono stati inviati sul luogo per rinforzo delle squadre di vigili del fuoco e di operai del Genio Civile impegnati a contenere le furie delle acque. Due quartieri del paese sono stati sgombrati dagli abitanti. A Pievepelago cinque case della periferia sono state sgombrate appena in tempo dagli abitanti. Poco dopo la gente le hanno raggiunte, facendone crollare due. A Fanano si registrano tre grosse frane, una delle quali ha travolto una casa colonica. Gli abitanti la avevano sgombrata con parte della masserizia da alcuni minuti. Altre frane minori si registrano in tutto l'Alto Appennino. Undici linee telefoniche sono state interrotte. Il ponte di Ospitale sullo Scoltenna è crollato. Da un primo computo i danni complessivi per l'intera provincia si fanno ascendere ad alcune centinaia di milioni.

Secondo comunica il Genio Civile, la causa della rovinosa alluvione sono le piogge cadute abbondantissime: 83 mm. in mano di trenta ore, e il conseguente abbassamento di temperatura che ha provocato il rapido scioglimento della neve fin da ieri su tutto l'arco appenninico.

Passi alpini chiusi al transito

La neve, che da 24 ore cade in tutto il TRENTINO fino alla quota di 800 metri, ha già raggiunto un metro di altezza nella zona delle Dolomiti e 50 centimetri in altre località delle valli. Gli spartineve sono entrati in funzione per riattivare il transito sulle strade. I passi di Pordoi, Falzarego e Giovo sono ostruiti.

Continuano le abbondanti nevicate sulle ALPI MARITTIME. Sono interrotti i passi di Melogno, Scravajon, San Bernardo di Garessio e Gioretti di Calizzano. E' invece aperta al traffico una catena la strada nazionale del Col di Nava. La neve ha raggiunto oltre i settecento metri l'altezza di cinquanta centimetri.

Da oltre 24 ore il maltempo infuria nel VERBANO: mentre al piano cade una pioggia torrenziale a meno di trecento metri nevica incessantemente. Sulla vetta del Zeda, nelle Prealpi verbanesi, la neve ha raggiunto il metro. I torrenti sono notevolmente ingrossati. Sulla litoranea del Lago Maggiore a causa del terreno viscido si sono verificati oggi numerosi incidenti stradali nessuno dei quali per fortuna con conseguenze gravi.

Il maltempo in Piemonte

Abbondanti nevicate vengono segnalate da varie zone del Piemonte. Nel CUNEESE la neve ha causato interruzioni stradali specialmente in Valle Stura e in Val Grana, raggiungendo i 40 cm. di altezza, al Colle della Maddalena. Nel BIELLESE la neve al lago di Mucrone ha raggiunto i 70 centimetri, 30 centimetri sulla vetta del Camino e 20 centimetri al Santuario di Oropa.

In territorio di ALESSANDRIA abbondanti nevicate sono segnalate in tutta la valle Bormida. La neve in certi punti ha raggiunto i trenta centimetri di altezza.

Forti ritardi si sono avuti sulle linee ferroviarie Torino-Asti-Acqui, Acqui-Genova e Alessandria-Savona. Interrotte alcune linee telefoniche.

Le previsioni del tempo

Sulla valle padana e Liguria cielo molto nuvoloso e coperto con deboli precipitazioni sparse al mattino e qualche possibile schiarita nel pomeriggio. Caduta di neve sull'arco alpino e appenninico a quota superiore ai 1000 metri. Visibilità ridotta per nebbia in val padana, discreta sulla Liguria. Venti deboli vari. Temperatura media in diminuzione. Mari Ligure e Tirreno molto agitati. Persiste la fascia depressionaria ieri segnalata che si estende dall'Africa settentrionale ai Balcani attraverso tutta la Penisola italiana. Entro questa sono avvenute il contrasto le masse fredda proveniente da nord-ovest con quella calda di origine africana, convogliate dalle correnti meridionali, e la genesi della serie di perturbazioni che interessano a intervalli l'Italia centro-settentrionale. Il tempo per le prossime 24 ore, data la caotica situazione generale, rimane perturbato e nulla si può dire circa la sua evoluzione.

Arpinia.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

	min.	max.		min.	max.
Trento	0	3	Pescara	8	17,2
Bolzano	0	6,5	Roma	14,1	17
Torino	0,1	1,4	L'Aquila	3	13,2
Milano	1,6	3,8	Napoli	12	19,8
Genova	5	13,6	Bari	6,4	20
Firenze	8,2	18,3	Potenza	7,8	15
Bologna	5	12,2	Reggio C.	14	22
Venezia	6	15	Palermo	14,6	22
Trieste	9,7	16,8	Messina	16	21
Pisa	15	18	Catania	12	20
Ancona	9	15	Cagliari	15	20
Perugia	9,8	15,6	Trapani	1	16

Critici americani e francesi hanno definito «LA REGINA DI SABA» il film più importante ed impegnativo prodotto in questi ultimi anni della Cinematografia italiana. «LA REGINA DI SABA» sarà presentato sugli schermi di tutto il mondo.

L'uso continuato di prodotti impuri è molto nocivo.

6

IL BRODO WUHRER Eccellente! Scegliete ricordando il nome su ogni litro di acqua che bevete

controllato nella sostanza da rigorose leggi sanitarie e garantito da una antica grande Casa Nazionale, è prodotto di assoluta fiducia, ottimo per bambini e adulti perchè alimento sano, leggero e sostanzioso.

Col BRODO WÜHRER aspetti cena sommistrato ai vostri cari.

BRODO WÜHRER

STABILIMENTI IN BRESCIA

MAL DI GOLA?? RAFFREDDORI?

Gulamil CONFETTI CURA RISANA

IN TUTTE LE FARMACIE

ISTIT. BIOCHIMICO FARMACEUTICO TASSI - T.

Vermouth Torino-Liquori ANSELMO

LUCIDATRICI ASPIRAPOLVERE ANCHE A RATE ELETTRODOMESTICI CAVICCHIOLI V.P. MICCA S. TORINO

Salute equivale a bellezza

PER LA SALUTE DEI VOSTRI CAPELLI

Tricofilina

BRILLANTINA Tricofilina

NON È UNA COMUNE BRILLANTINA!

LIFE SAVERS

la caramella più venduta nel mondo

CRONACHE DELLO SPORT

La macchina di Ascari si capovolge nella «Carrera»

Il pilota resta illeso ma è costretto al ritiro - Il biellese Bracco al secondo posto nella prima tappa vinta dal francese Behra

(Nostro servizio particolare)

Oaxaca, 19 novembre.

Le Mercedes Benz sono dovute le «macchine da battere» della Carrera panamericana. Le «superleggere 300» di John Fitch, campione americano 1951 della categoria sport, Hermann Lang e Karl Kling sono scattate da Tuxtla Gutierrez con tutto l'onore e tutti i rischi che spettano ai grandi favoriti.

Jean Behra, audace pilota francese che porta sullo sport dell'auto lo stesso stile temerario che ne ha fatto il miglior motociclista del suo Paese, ha realizzato nella prima tappa l'impresa di battere i tedeschi; e come lui, l'italiano Giovanni Bracco, giunto secondo, su Ferrari 3000 cmc.

Il record della 1ª tappa Tuxtla Gutierrez-Oaxaca (km. 339) era stato stabilito lo scorso anno dal francese Trevoux in 4 ore 12'. Ebbene, il vincitore di oggi, Behra, con la sua Gardini sport 3500 cmc. lo ha battuto di circa mezz'ora. Il suo tempo è stato di 3 ore 48'; tempo di Bracco: 3 ore 47', cioè 5 minuti più di Behra. Tempo del tedesco Kling, terzo classificato su Mercedes: 3 ore 49'.

La Mercedes di Karl Kling era prima a metà gara e data l'impressione di voler confermare i pronostici, ma Behra ha voluto far capire subito che se la Mercedes vorrà vincere, dovrà faticare. Giovanni Bracco, specialista della montagna, si è trovato pienamente a suo agio su una strada tortuosa e accidentata come quella di oggi.

Il campione del mondo Alberto Ascari, che pilotava una Ferrari 4100 cmc., si è ritirato a causa di un incidente capitatogli nel corso della tappa.

E' stato un episodio strano, pericolosissimo: la sua Ferrari 4100 cmc. ha investito in pieno un grosso animale selvatico che da un cespuglio era balzato improvvisamente sulla strada. Nell'urto la macchina si rovesciava fracassandosi. Il pilota e il suo meccanico si salvavano esattamente per miracolo.

Sfortunato anche Villoresi, ad anche Chinetti, venuti nel Messico con due Ferrari 4100 cmc. identiche a quella di Ascari. Ieri sera, alla vigilia immediata della corsa, in una prova d'allenamento, si rompeva la scatola del cambio della macchina di Villoresi. Chinetti e il suo secondo pilota Lucas si accordavano con Villoresi e gli cedevano la scatola del cambio della loro Ferrari. I meccanici hanno dovuto lavorare febbrilmente attorno alle due macchine, specie a quella di Chinetti-Lucas.

La media oraria dei vincitore nei 550 chilometri del percorso da Tuxtla Gutierrez a Oaxaca è stata di 91 miglia, circa 145 chilometri all'ora. Il fondo stradale pessimo, il continuo susseguirsi di curve, salite e discese, hanno messo a dura prova le doti delle macchine e tutti i loro organi. Hanno avuto la meglio le vetture di alta potenza con diagramma però dal requisito dell'agilità, in rapporto cioè l'ottenuta viene a pulla il rapporto potenza-peso.

Il record di Trevoux è stato battuto anche da altri tre corridori, tra cui l'italiano Maglioli che si è piazzato al quarto posto con una Lancia-Aurelia munita di speciale compressore.

Chinetti, con la Ferrari 4100 cmc., risulta sesto; Villoresi, con l'altra Ferrari 4100 cmc. è undicesimo.

Bonetto e Cabianca con Aurelia si sarebbero ritirati, stando a segnalazioni pervenute da lungo il percorso. Certo è invece l'abbandono di Mantovani su Gordini 2500.

A metà corsa era primo Kling (Mercedes), inseguito da Bracco; terzo era un'altra Mercedes, quella dell'americano Fitch, quarta ancora una Mercedes, del pernese Lang. Stava profilandosi un gran trionfo tedesco. Ma in quella posizione trovava Behra, egli era partito in diciannovesima posizione e stava superando molti degli avversari che avevano preso il «via!» da Tuxtla Gutierrez prima di lui. Le partenze erano avvenute un minuto l'una dall'altra.

Kling si fermava per cambiare una gomma e perdeva quattro minuti di tempo; poi la sua Mercedes invertiva un gatto selvatico e nella brusca frenata il secondo pilota Klenk si feriva sbattendo col capo contro il parabrezza.

Il finale di Behra e di Bracco nell'ultimo tratto, non più a saliscendi ma pianeggiante, aveva del fantastico. Ed i tedeschi, almeno per oggi, debbono inchinarsi ai francesi e agli italiani. La minaccia germanica tuttavia è assai forte.

Con l'odierna vittoria, Behra ha vinto 375 mila lire. Il primo assoluto della Carrera guadagnerà 1 milioni e mezzo.

Domani due tappe: Oaxaca-Puebla (Km. 418) e Puebla-Messico (Km. 120) una ascesa fino alla quota di 3300 metri. Una tappa adattissima alle doti di Bracco.

Ecco la classifica della prima tappa, la Tuxtla Gutierrez-Oaxaca di Km. 339: 1. Behra (Fr.) su Gordini in 3,41'44"; 2. Bracco (It.) su Ferrari, 3,47'21"; 3. Kling (Germ.) su Mercedes, 3,49'45"; 4. Maglioli (It.) su Lancia-Aurelia, 3,54'19"; 5. Mac Afee (USA) su Ferrari, 3,57'56"; 6. Chinetti-Lucas (It.-Fr.) su Ferrari, 3,58'47"; 7. Fichi (USA) su Mercedes, 4,00' e 23"; 8. Lang (Germ.) su Mercedes, 4,3'; 9. Hall (USA) su Ferrari, 4,3'55"; 10. Metternich (Germania) su Porsche, 4,28'18"; 11. Villoresi (It.) su Ferrari, 4,40' e 55"; 12. Ruiz, su Ferrari, 4,51' e 53"; 13. Ehlinger, su Jaguar, 4,55'58"; 14. Von Berckheim, su Porsche, 4,58'39".

Primo della categoria «macchine di serie» il l'americano Faulkner (Lincoln '52) in 4 ore 9'49"; 2. Kirkwood (Chrysler) 4,8'54"; 3. Manta (Lincoln '53) 4,10'56"; 4. Stevenson (Lincoln '53) 4,20'53"; 5. Korf (Lincoln '53) 4,21'58". Sono tutti americani. Anche qui il record di Trevoux è stato largamente battuto.

Diciotto dei 33 corridori partiti si sono ritirati lungo il percorso. Nessun ferito grave.

ROBERT PRESCOTT

Successi a Buenos Aires dei nostri schermitori

Buenos Aires, 19 novembre.

Gli olimpionici italiani di scherma hanno offerto ieraera al Gymnasium Club di Buenos Aires una esibizione assai applaudita. Irene Camber ha battuto la seconda campione argentina Lilia Rosito per 8-1.

Edoardo Mangiarotti, pur soffrendo alquanto del clima, ha battuto alla II seconda campione argentino colonnello José Andrea per 8-5 sia il primo candidato Antonio Rodriguez per 8-3, rispettivamente alla sciabola e al fioretto. Dario Mangiarotti ha battuto alla spada per otto a tre il capitano Joaquin Masques della squadra olimpionica argentina.

Preoccupata la Samp per la gara con la Juventus

Genova, 19 novembre.

Stamane i giocatori della Sampdoria sotto la guida di Fiorentini hanno svolto a Marassi il solito lavoro atletico reso difficile dalla pioggia che aveva reso il terreno pesantissimo. L'allenatore dopo una ventina di minuti di esercizi ginnici al coperto ha condotto i suoi uomini in campo facendo disputare loro una partita in due tempi nel corso della quale sono stati operati parecchi spostamenti. All'allenamento non hanno partecipato Moro e Grilli. All'ala destra è tornato Conti; Bernicchi a Cossia hanno disputato un tempo ciascuno come mediani e così Righetto e Sabbatella all'ala sinistra. Al centro della prima linea ha giocato Galassi ma non si sa ancora in quale formazione la Sampdoria giocherà domenica prossima a Torino contro la Juventus: per ora sembrano probabili un paio di varianti allo schieramento di domenica scorsa.

Il Genoa è andato a Marassi nel pomeriggio di oggi limitando il suo lavoro all'atletica: se le condizioni del terreno lo permetteranno domani i rosso-blu disputeranno una partita di allenamento; per l'incontro di domenica prossima con il Modena sembra certa una variante allo schieramento della squadra: la sostituzione del mediano sinistro. Gremese appare infatti piuttosto stanco e probabilmente verrà rimpiazzato

BORSE

Alla vigilia della sistemazione dei ripari il mercato ha confermato di possedere una evidente forma di autocontrollo; la quota si è mantenuta in genere su una linea di resistenza, anche se il regime operativo, piuttosto povero di scambi, è stato caratterizzato da incertezza e sbalzamenti nervosi. Qualche realizzo si è prodotto sui tessili e sugli elettrici; per contro le Bastogi, la Borgo, la Sisa, le Assicurazioni Generali e gli immobiliari hanno beneficiato di una vigorosa tendenza sostenuta. La ripresa presi ha segnato il generale rialzo della partita pelitico. Titoli di Stato stazionari. Dopobrasa nel complesso equilibrio. Diritti a pagamento Rimanente 1150.

	18	19		18	19
Rim.Cit	67 —	67 —	A.Toro	10.650	10.675
Rim3½	68 —	67 75	Mont.	6000	6000
» i. a.	68 20	67 85	Meridi.	1718	1740
Rim3½	77 60	77 60	Tor.N.	143 —	145 —
» i. a.	77 70	77 70	Italgas	1248	1245
Rim5½	99 20	98 85	Sip	1382	1376
» i. a.	99 50	98 95	Terni	282 —	279 —
Rim5%	92 90	92 90	P.D.E.	926 —	924 —
» i. a.	93 —	93 —	Unes	556 —	558 —
Rim3½	75 75	75 75	Mot	3300	3457
» ex-pr	74 85	74 30	Lane	2500	2500
» i. a.	75 85	75 85	Viazza	2850	2900
» ex-pr	75 —	74 40	Marelli	817 —	808 —
Rim5%	94 80	94 10	Fiat	591 —	590 —
» i. a.	94 70	94 20	Savigl.	— —	— —
Rim 59	98 90	98 90	Rinascente	14 75	15 25
» 60	98 90	98 60	Cement	142 —	143 50
» 61	98 80	99 20	Monte.	900 —	900 —
Per3½	71 —	71 —	Pirelli	1004 —	1078 —
Eli 4½	87 90	87 90	Ilva	354 —	345 —
Iri 4½	100 —	100 —	Assicu	175 —	170 —
Imm4½	97 25	97 25	Tosoga	1735	1697
Imm5%	96 80	96 95	Subalp.	2750	2660
Iri4.4½	234 —	234 —	Cir	2560	2345
Imm5½	93 75	93 75	Schiap.	790 —	790 —
Tor4½	91 50	90 90	Aeria	177 50	176 50
ex5%,38	86 75	86 75	Rom.ce	85 25	84 .0
R.Pasti.	95 —	95 —	Lanif.	1150	1150
» 4%	95 —	95 —	Linoth.	1200	1216
» 3,5%	83 —	83 —	Unica	85 —	86 50
L. Nap.	93 50	93 50	Cart. It.	4300	4340
Imi 6%	93 075	93 075	Borgo	9747	9895
exXI-51½	95 25	95 50	Fornit.	16.200	16.300
exXV-65	94 —	93 50	Plom. F	1000	997 —
Mob5½	29 —	29 —	M.A.I.	15.600	15.600
n7,4%	29 —	29 —	Stella	85 —	85 —
n7%,49	28 —	28 —	Vanlar.	4030	4050
Fiat5%	100 —	100 —	Ader S.	1150	1140
» 6%	95 50	95 50	Safa	1120	1116
Pir.5%	85 25	85 25	Formar	265 —	265 —
» 6%	96 50	96 50	Saiar	950 —	950 —
Gio7%	103 40	103 50	Westi.	372 —	372 —
Magn7	98 —	98 —	Farun.	603 —	605 —
Eur7%	103 —	103 —	Ottieri	310 —	310 —
Vib.7%	95 —	95 —	Pirelli	1305	1313
Gen17	94 90	93 75	Safib	1250	1240
Sar.7%	29 —	29 —	Lig.Sar	2270	2260
Wes.7	65 —	65 40	Talco	17.000	16.900
Fcon6½	97 —	97 —	Bergam	14.450	14.450
Cart7%	103 62	103 62	Caton.	750 —	745 —
Sade6	96 75	95 40	Fras.	268 —	287 —
Vesc6%	90 75	90 75	Lanza	5620	5620
Cat.6%	97 75	97 75	Amiata	5545	5600
Spigel 6	97 —	97 75	Ass.P.	4650	4700
Tirso 6	94 50	94 50	Fiorio	25 —	25 —
Telve 6	95 15	95 15	Sanisi.	7450	7250
Per7%	90 —	90 —	Sifos	16.600	16.900
Cem6%	91 50	91 50	Risan	4800	4950
A.Cas.	12.000	12.250	Ciavoli	567	90.350

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,95; Canadese 635.

Prezzi internazionali delle valute rilevati dalla Borsa: sterlina ora 1700-1705; marengo 5655-5725; sterlina austriaca 1600-1610; dollaro carta 625-627; franco svizzero 146-145; franco francese 134-160; oro fino 775-787; argento 18,50-19.

FALLIMENTI. — TORINO: S.p.a. Biciclette Bencita, v. Cardinal Massaia; sent. 18 novembre; curat. prof. Milli; verif. 5 gennaio; giud. Balletto. Bondino Giacomo, impresa costruzioni e segheria; v. Duch. Jolanda 44 e v. Beaumont 13; sent. 18 novembre; curat. dr. Benino; verif. 18 dicembre; giud. Romagnola.

VERBANIA: Passinetti Giuseppe, industria boschiva, Croveo di Baceno; sentenza 17 novembre; curat. rag. Motto; verif. 20 dicembre; giud. Rama. Garavaglia Antonietta, bar, Baveno; sent. 17 novembre; curat. rag. Pizzigoni; verif. 8 gennaio; giud. Rama.

Il Torino si allena oggi sul campo di Viareggio

La squadra è partita ieri - Le modifiche alla formazione per l'incontro di Roma

Le condizioni del terreno, coperto di neve caduta nella notte, non hanno permesso al Torino di disputare l'annunciata partita di allenamento. I granata, volendo provare alcune variazioni nella squadra che dovrà affrontare la difficile gara di Roma contro la Lucchese, hanno deciso di far partire immediatamente i giocatori verso il Sud. Si era pensato in un primo momento di portare la squadra direttamente a Viareggio, ma l'impossibilità, nella giornata di ieri, di comunicare con questa città date le interruzioni provocate dal nubifragi, ha indotto la direzione del Torino a far partire ugualmente la squadra per Genova ove avrebbe pernottato in attesa di conoscere ove avrebbe dovuto in seguito dirigersi.

La comitiva si è messa in viaggio alle 15,30 e comprendeva tredici giocatori: Puccioni, Romano, Ciucola, Farina, Giuliano, Nay, Moltrasio, Marzani, Sentimenti III, Fratesi, Tontodonati, Buhtz, Ballarin. Giunta a Genova, la squadra poteva apprendere la sorte che il campo di Viareggio era disponibile e che l'allenamento si sarebbe svolto oggi in questa città: una partita di 90 minuti contro un avversario da designare, probabilmente l'undici locale. Stamane quindi i giocatori granata si rimetteranno in treno per raggiungere Viareggio.

Le intenzioni del direttore tecnico dott. Cappelli sono ormai note: presentare Ciucola come terzino destro, rimettere Giuliano al suo posto di mediano laterale destro, ed includere Sentimenti III come mezz'ala al posto di Fratesi. Naturalmente ogni decisione definitiva sull'argomento è stata rimandata a dopo la prova pratica di oggi.

Le decisioni della Lega su' tentativo di corruzione

Milano, 19 novembre.

Dopo due mesi di indagini e di interrogazioni la Lega Nazionale ha emesso il suo verdetto di non reità alla corruzione tentata a più riprese per influire illecitamente sul risultato della partita Lucchese-Genoa (secondo turno del campionato di serie B). In base a quanto accertato e documentato è stato possibile assodare: 1) che il tentativo di corruzione non ha conseguito l'effetto desiderato per cause estranee alla volontà di chi l'aveva posto in atto; 2) che i calciatori Achilli e Franzosi (Genoa) sono stati effettivamente tentati con offerte di denaro; 3) che l'autore dell'illecito tentativo fu esercente toscano residente a Milano e socio dell'Inter) non ha operato a scopo di lucro perchè in comprovate condizioni di agitazione, 4) che il calciatore Baranti (Pro Patria) si è prestato a fuellitare il compimento dell'illecito mercato lasciando convinti gli inquirenti della sua correità; 5) che la Lucchese, pur negando ogni addebito, non è stata in grado di dimostrare nè di avere ignorato i fatti nè di essere rimasta estranea ad essi, tanto da farsi ritenere responsabile come mandante.

Per tali motivi la Lega Nazionale ha inflitto alla Lucchese la penalizzazione di un punto in classifica, addebitando alla società toscana le spese dell'inchiesta; ha squalificato Baranti (Pro Patria) per un anno; ha comunicato le generalità dell'autore del tentativo al Consiglio Federale per gli eventuali provvedimenti, e all'Inter perchè provveda a radiarlo dall'albo dei soci; ed ha infine segnalato allo stesso Consiglio Federale il lodevole comportamento di Achilli e Franzosi.

Per il resto, ordinaria amministrazione: 50 mila lire di multa al Napoli per scoppio di mortaretti; 30 mila alla Lucchese e alla Salernitana e 10 mila all'Inter; deplorazione al Lecce; due giornate di squalifica a De Poli (Monza) e Verderi (Mantova); una giornata a Lanciani (Piombino), Pison (Cagliari), Molinari (Parma), Sgarbi (Reggiana) e Persanteni (Atalanta riserve); ammonizioni a Gianese (Torino), Mainardi e Rosen (Novara), Toncelli (Catania), Zanchi (Messina), Bernardin (Spal), Mirabelli (Torino riserve), Martani (Spal riserve).

Bollettino della neve

Ecco il primo bollettino della neve diramato dall'Ente Provinciale del Turismo:

Sestriere cm. 50; Ala di Stura 25; Balme 35; Bardonecchia 55; Cesana 30; Claviere 50; Pragelato 50; Salice d'Ulzio 30; Sportinia 90; Cervinia 150; Colle Checrulit cm. 120.

Nel campionato italiano di automodellismo ha ottenuto il primo posto il G. S. Lancia; tre suoi componenti parteciperanno al campionato europeo a Ginevra alla fine di questo mese.

Ad Alessandria stasera al Dopolavoro ferroviario si svolge una riunione di boxe imperniata sull'incontro Lisella-Negro.

Nel torneo di tennis della Nuova Galles del Sud l'americano Vic Seixas è stato eliminato durante i quarti di finale dall'australiano Mervin Rose per 6-2, 6-4, 8-4.

Avviso di licitazione privata

E' stato messo in vendita a licitazione privata il salumificio di Corridonia di proprietà della Società Azionaria Marchigiana Industrie e Commerci Agrari.

Le offerte in busta chiusa debbono essere depositate presso lo studio notarile Mario Affede, Macerata, via Sibillini, 14, non oltre le ore 12 del 6 dicembre p. v.

Per chiarimenti sulle modalità della licitazione rivolgersi al notaio Mario Affede, Macerata, oppure alla S.A.M.I.C.A., Macerata.

Comune di S. Maurizio Canav.

AVVISO DI CONCORSO

E' indetto pubblico concorso per titoli ed esami per un pos

La tragedia di Villa d'Este in appello alle Assise di Milano

"La Bellentani non voleva uccidere,,: questa è la tesi presentata dalla Difesa

L'avv. Luzzani sostiene la seminfermità mentale e la provocazione e chiede la riduzione della pena - La vedova Sacchi e Mimì Cozzi-Guidi presenti in aula - Vuota la gabbia dell'imputata - La sentenza ad oggi?

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 19 novembre.

Sezione prima della Corte di Appello di Milano, sala piccola. Anche troppo piccola per la curiosità del giorno che rimarrà tagliata fuori in gran parte. Si tratta ancora di Pia Bellentani. Gabbia vuota: come si sapeva da sempre. Pia Bellentani ha dichiarato una ennesima volta di non voler comparire in udienza, come glie ne dà diritto la legge, e il presidente ordinerà di «procedere come se fosse presente». Al tavolo degli avvocati siedono i difensori di Pia Bellentani, Luzzani e Delitala; siede l'avv. Sbisà di Parte Civile. (Incaricato di recente, egli ha pur tuttavia avuto agio di studiare in tempo il processo e non ne domanderà il rinvio). A fianco dell'avv. Sbisà sta la signora Lilian Willinger ved. Sacchi. Vestita di nero, ella indossa una pelliccia di agnello persiano, con un cappello dello stesso pelo guarnito di piume gialle. Ha l'aria piuttosto stanca — per lo meno a tratti — come di un sonno troppo a lungo interrotto.

Nei tavoli e panche retrostanti siedono o si affollano una quarantina di giornalisti. Fra il pubblico, in prima fila, all'a destra, al parapetto divisorio si nota la signora Mimì Cozzi Guidi in una pelliccia di castoro e cappello *beige*. Il suo viso appare ancora quasi florente e assai pallido e tradisce un turbamento notevole che nei momenti di pausa chiederà un sollievo ad una sigaretta. Accanto a lei ma indipendenti, portate lì dal caso, stanno quattro studentesse giovanissime, due delle quali con un grande fascio di libri, sospetto di scuola marinata. Nel resto della folla, nessuna particolarità rilevante.

Il Presidente della Corte, consigliere Marantonio, apre il processo alle ore 9,45. Esaurita qualche formalità, egli precisa gli estremi rigidi di questo dibattimento che non è chiamato da capo a ridiscutere una malassa o a sviscerarlo, ma dovrà soltanto occuparsi di un postumo giudiziale. Il 18 settembre dell'anno 1926 Pia Caroselli in Bellentani uccideva l'industriale Carlo Sacchi suo amante. Ci fu un'istruttoria, ci fu un processo, fu comminata una pena. La Difesa ha chiesto alla Giustizia una riduzione di questa pena, presentando le ragioni che la motiverebbero. Si tratta di udirle, descriverle, vagliarle, respingerle o ammetterle. Ma per fare ciò è indispensabile una conoscenza esatta di tutte le circostanze e del giudizio concluso.

L'amore peccaminoso

Rivedremo così la ragazza di 22 anni che da un clima provinciale di collegio passa in un ambiente mondano di moralità piuttosto elastica, sposando un uomo che ha 18 anni più di lei. Ella non trova la felicità che aveva sognato, malgrado la nascita di due bambine. Ne cerca un'altra. Stringe una certa amicizia con l'industriale Carlo Sacchi, uomo fortunato, assai di molte donne, sperando di redimerlo. L'amicizia accende fuoco, diventa peccato e purtroppo non redime nulla. C'è un momento, sì: è il 5 gennaio del 1926 che l'uomo di molte donne, avendo scoperto di «amare soltanto Alosea, la donna che non esiste» sembra deciso a troncare ogni relazione con le donne che esistono e congiurano a complicargli un po' troppo la vita. Ma fra queste c'è pure la Bellentani. Inoltre per congedare le donne egli ha scelto un mezzo troppo bizzarro, civilmente inaccettabile, ossia quello di una circolare unica.

La Bellentani vorrebbe tenerselo per detto e ritirarsi in punta di piedi pure essendo innamoratissima, ma il Sacchi ritorna sulla circolare, commuove la donna con una Madonnina di corallo e la riprende, salvo a stancarsene di nuovo e a tradurre la sua nuova stanchezza in maniera brusca. La Bellentani si dispera, diventa probabilmente noiosa, e l'uomo invece di consolarla guidandola verso una caduta indolore, la stuzzica, la irride; ed ecco il fatale 16 settembre; l'uomo viene fuori in quella frase disgraziata: «Tu non vuoi ballare con me perchè non ti eccito», «Tuo marito sarà sempre becco», «Terrona», eccetera: un colpo di rivoltella. Raggiunto al cuore l'uomo morirà poco dopo. Bisognerà anche parlare delle perizie, degli interrogatori, dell'intero processo conclusosi con la condanna della Bellentani a 10 anni diminuiti di 3, ma riassorbiti di altrettanto periodo di permanenza in una casa di salute. E bisognerà illustrare la sentenza, la quale pure ammettendo a favore della Bellentani le attenuanti generiche, la seminfermità di mente e la provocazione, non le avrebbe concesso, secondo la Difesa, una pena proporzionalmente ridotta. Esposizione chiara, limpida, serena, limitata allo stretto indispensabile, ma necessariamente monotona, senza variazioni di sorta eccettuata la presentazione della cappa d'ermellino sotto la quale parti il colpo di rivoltella, affinchè i giudici popolari possano dedurre se il buco che la pellicia presenta in un orlo, sia dovuto al proiettile fatale o ad altra violenza. Se ne va così tutta la seduta antimeridiana, alla fine della quale l'avv. Sbisà di Parte Civile comunica alla Corte una denunzia «contro ignoti» presentata dalla signora Lilian Willinger per il furto di documenti perpetrato nello studio del marito non molte ore dopo la tragedia.

Eccoci al secondo atto. La signora Willinger non è presente. La signora Mimì Cozzi Guidi è al medesimo posto, con l'identico pallore anche quando sorride. Le studentesse sono andate a scuola.

Il Presidente dà la parola ad Angelo Luzzani, avvocato appellante.

Egli premette che la sentenza già pronunziata è «egregia». Non si vuole discutere l'edificio nei suoi muri maestri, ma soltanto «aggiungere qualche stanza». La «cosa» veduta da lontano si chiarisce assai di più di quanto non possa avvenire nell'ardore del combattimento. Pia Bellentani ha ucciso Carlo Sacchi. D'accordo. E' una realtà purtroppo inoppugnabile. E però *come* lo ha ucciso? Al dibattimento si è sopravvalutata la prima dichiarazione della Bellentani alla polizia giudiziaria, secondo la quale ella avrebbe «voluto» uccidere il Sacchi, proprio «voluto», donde la conclusione di *omicidio volontario* a suo carico. Ma la Bellentani ha poi smentito di avere mai detto ciò e lo stesso verbale accusatore precisa che la Bellentani disse: «Mi chiamò *terrona*, alzai il cane e sparai». Ciò non significa *volontà* di uccidere. Questa apparirebbe dalla seconda parte del verbale, ma chi lo stese dichiarò al processo che si trattava di una sua «interpretazione».

Propositi di suicidio

Qui Luzzani discute i motivi della polizia giudiziaria per ricondurre le conclusioni di quella di Como «al valore di mero e formale interrogatorio» e quindi prive, per legge, di diritto di castalica, di ogni «valore di prova». La Bellentani non voleva uccidere, ma al massimo minacciare o ferire, più probabilmente uccidersi. A dimostrare ciò sta l'arma tenuta sotto la pelliccia invece di tenerla fuori per mirare (la scienza che ricorda la perizia dei gangsters nell'uccidere con la rivoltella in tasca «è argomento che non si attaglia al caso nostro»); c'è poi il fatto di non aver tirato un secondo colpo e di aver portato invece la rivoltella alla tempia destra, mentre l'uomo non era ancora caduto e quindi non si poteva sapere se fosse morto; c'è infine una lettera della Bellentani ad un'amica di Roma, due giorni prima del fatto e dove è prospettata la *volontà* di uccidersi in termini chiari, senza nemmeno accennare al proposito sia pure velato di uccidere. E molte altre lettere ci sarebbero se non fossero scomparse in quel furto denunziato oggi. E l'avv. Luzzani procede per oltre un'ora e mezzo ad esaminare tutti i particolari che depongono la «*non volontà* di uccidere» da parte della Bellentani, donde la conclusione doverebbe trasmutarsi dall'accusa di omicidio volontario in quella di preterintenzionale.

Un'altra ora e mezzo l'avvocato Luzzani dedica al secondo capitolo d'appello, che si riferisce alla seminfermità di mente e alla provocazione. Per la mente malata, la perizia Saporito-Freda è categorica e la considera intera. Il consulente tecnico della parte civile ne concede metà. Anche la sentenza la valuta in questa misura, e cioè ammette la seminfermità di mente, dichiarando però che essa ha influito in maniera non rilevante e che solamente una modesta riduzione di pena è consigliabile per tale vizio». Qualche riga più sotto tuttavia la stessa sentenza riconosce all'imputata che la sua volontà di intendere e di volere fu «grandemente scemata». Ciò avrebbe dovuto portare a un massimo di abbuono, «non a una parsimonia che raggiunge i margini dell'avarizia».

Offesa atroce

E veniamo alla provocazione. Che cos'è? In origine si chiamò provocazione un invito al combattimento, espresso ad alta voce e nei termini più ingiuriosi per «accendere ira» in nobili petti. Gli eroi di Omero si insultano prima di accapigliarsi. Shakespeare ha scene pittoresche di guerrieri che si gettano in faccia il peggio del vocabolario. Oggi la provocazione non è più la stessa cosa, è, in genere, un fatto ingiusto sofferto. L'antica legge la considerava una attenuante solo se portava ad agire in un «impeto d'ira». Legislazioni più recenti hanno «allargato i cancelli anche ad offese lontane». Per l'attenuante della provocazione non è più necessario un «impeto d'ira», basta già lo «stato di ira». Ora, la Bellentani, vissa in uno «stato d'ira» (sia pure alternato a momenti sereni) dal 5 gennaio 1926 (per lo meno da quel giorno, data di emissione della circolare infame) sino alla notte sul 18 settembre, quando sopravvenne l'«impeto d'ira». Aveva ella la ragione all'ira compressa? La motivazione della sentenza non ha esitazioni in proposito. Dice: «Costituisce indubbiamente gravissima provocazione quella lettera circolare...». Ma quale questa lettera? Il Luzzani precisa con voce calda: «E' in mio possesso, ma ho assoluto divieto da parte della mia protetta di presentarla, perchè contiene il nome di altre cinque donne e porterebbe lo scompiglio nelle loro famiglie».

La sentenza dice pure: «E' difficile immaginare una offesa più atroce di quella che deve patire una donna coniugata che si vede messa in piazza ed opera del proprio amante... Il Sacchi non avrebbe potuto agire con incivilità maggiore... Nulla di ingiusto vi era nella sua decisione di mettere fine alla tresca, ingiusto fu il modo, in quanto offendeva la dignità della donna che per lui aveva peccato...». Perfanto alla vigilia del fatto la Caroselli era ancora sotto l'incubo del grave oltraggio patito con la lettera circolare... Avviluppata nel proprio dolore ell'era in stato di reazione latente e sarebbe bastato anche meno di quelle frasi (le ultime) per fare esplodere la sua ira da tempo accumulata, ecc.».

Gli argomenti dell'avv. Luzzani si susseguono con un crescendo appassionante per poi perdersi nell'arida ma indispensabile disamina degli articoli di legge che sono con lui o per lui. E' il momento dei tecnici. La Cozzi Guidi se ne va. Alla fine l'avv. Luzzani domanda alla Corte che la pena base inflitta alla Bellentani sia ridotta di due terzi anzichè di un settimo e un sesto come si è operato.

Domani mattina parlerà la parte civile. Non è da escludere che si abbia la sentenza in serata o dopodomani.

Antonio Antonucci

La signora Mimì Cozzi Guidi discute col suo avvocato

Il fastoso rito religioso delle nozze principesche di Beaulieu

Il patetico canto degli Absburgo: "Dio conserva e proteggi il nostro imperatore,, - Il "consenso,, agli sposi prima del "sì,, - Il ricevimento a Villa Encar

(Dal nostro inviato speciale)

Beaulieu sur Mer, 19 nov.

Diffuse dall'organo, le note del Tantum ergo di Haydn si levarono sulla folla, e il coro dei Piccoli Cantori ne seguì le meste e lente volute liturgiche. Immobili davanti all'altare, gli arciduchi e le arciduchesse di Absburgo si raccolsero ad ascoltare il canto. Poi questo si spense, e per un attimo l'organo continuò da solo. Subito sulla musica si appoggiò un altro coro, e d'improvviso essa si trasformò, apparve diversa. Con voce commossa ma ardente, Zita e Otto, e Felice e Rodolfo e Goffredo, e tutto il gruppo degli arciduchi e arciduchesse, intonarono il canto «Dio, conserva e proteggi il nostro imperatore». Da musica religiosa le note di Haydn divennero inno nazionale, il solenne inno dell'impero austro-ungarico.

E' stato questo, forse, il momento più patetico della cerimonia nuziale di stamane. L'ex-imperatrice Zita, il mancato imperatore Otto, tutti gli Absburgo, in quel momento erano personaggi imperiali. Commossi, erano accorsi a rievocare una grandezza perduta, una patria che li ha detronizzati ed esiliati. Era sentimento patriottico, era rivendicazione nostalgica, era affermazione legittimistica, era culto di un passato che non si cancella. Era tutto ciò insieme, da parte di coloro che ancora oggi sentono rivolgersi il titolo di imperatore e di imperatrice, e sono abituati a ricevere l'omaggio delle grandi dame spessate in tre nella riverenza di corte.

Poi irruppero, festose, esultanti, le note della Marcia Nuziale di Mendelssohn; magicamente la cerimonia rientrò in se stessa, si ricostituì l'atmosfera di esposalizio principesco fra la quale era stata aperta una breve parentesi di abbandono e si concluse lietamente.

La festosa coreografia liturgica e poi la scintillante e mondana delle belle e raffinate dame si sono incontrate stamane in un armonioso quadro spettacolare. Nella chiesa parata di palme e garofani bianchi, in cui l'altare appariva incoronato in una candida parete, la grande cerimonia è stata preceduta da un rito intimo che ha avuto pochi testimoni. Stamane alle 8 tutti gli Absburgo, e tutti gli Arhemberg, eccetto gli sposi, hanno assistito a una Messa speciale celebrata dal parroco Warrant, che ha loro impartito la comunione. Poi la chiesa è tornata deserta. Ha cominciato ad animarsi alle 10, quando all'arrivo dei primi invitati uno stillicidio cerimoniale li accompagnava ai posti, assegnati secondo un rigido protocollo.

Principesse in eleganti abiti da cerimonia, adorne di gioielli sontuosi, di preziose pellicce e cappe e stole di visone, di volpi argentate, di lontra. C'era Maria di Savoia, in verde, con un cappellino bersaglierescamente ornato di penne; c'erano la duchessa Elena d'Aosta con le figlie Maria Cristina e Margherita; c'era la giovanissima e bella Maria Luisa, figlia di Giovanna di Bulgaria; e la duchessa di Pistoia, e la principessa di Lussemburgo, dei Lichtenstein, di Ligne; e decine di duchesse e marchese con i rispettivi consorti.

Un pittoresco valletto svizzero in livrea rossa e oro, con un imponente cappello napoleonico, con daga e nacca e picca, alle 10 e mezzo diede l'annunzio che il corteo nuziale era in arrivo. Al suo incontro mosse il corteo del clero. Lo componevano il sacerdote ungherese mons. Magyary; due padri cappuccini del convento di Enghien dove sono custodite le tombe dei d'Arenberg; il parroco Warrant e mons. Rémond rivestito della cappa magna violetta. L'organo li accolse con la marcia di fidanzamento del Lohengrin; e mentre il duplice corteo si dirigeva verso l'altare squillò il canto del «Veni Creator» eseguito dai Piccoli Cantori della Costa Azzurra.

L'arciduca Felice d'Asiano era in tight; dava il braccio alla madre Zita in nero; con un lungo velo nero che le scendeva sulle spalle. La signora nascosta il viso pallido, austero, indurito nello sforzo di contenere la commozione. In questo momento alla non era l'imperatrice, era la madre che conduceva il figlio all'altare.

Anna Eugenia d'Arenberg, che seguiva al braccio del padre, era radiosa. Alta, sottile, armoniosamente avvolta in una serica nuvola di bianco avorio; il viso incorniciato in un prezioso antico velo di pizzo ungherese; la fronte sormontata da un diadema di brillanti; al braccio un fascio di lilla candidi.

Dietro venivano Otto con la madre dello sposo, il duca di Arenberg con la principessa Adelaide, l'arciduca Roberto con la duchessa d'Arenberg. Davanti all'altare erano disposte le poltrone a loro riservate; gli sposi sedettero al centro, lei alla sinistra di lui, e accanto avevano i rispettivi testimoni, il duca d'Arenberg e Roberto d'Austria. Ascoltarono un lungo discorso di mons. Rémond, e la lettura di un messaggio autografo del Papa con la sua apostolica benedizione.

Il celebrante rivolse a Felice d'Aviano la domanda rituale: «Acconsentite a prendere in moglie.....». Rigido sull'attenti, egli girò i tacchi a destra dove era seduto il fratello Otto, capo della casata; il scatto abbassò la testa chiedendogli il consenso; concedendolo Otto a sua volta di scatto abbassò la testa; e allora lo sposo si volse di nuovo verso il sacerdote. Rémond e pronunciò il suo «oui». La formula si ripetè con Anna Eugenia d'Arenberg; ella si volse indietro a guardare il padre; questi abbassò il capo, e la sposa fece piangere il suo «oui». «In nome di Dio — disse il celebrante — vi dichiaro uniti nel matrimonio».

Lo scambio degli anelli, la benedizione, le firme sul registro parrocchiale.

Monsignor Rémond lasciò il posto a monsignor Magyary, che officiò la Messa. Inginocchiati, gli sposi ricevettero la comunione, mentre veniva cantata l'Ave Maria di Gounod.

Nel frattempo due ragazze in grigio avevano girato fra le poltrone e i banchi per la questua. Le grandi dame non avevano che borsette rappresentative. Offrivano biglietti esigui, e assumevano sguardi svagati. Le ragazze in grigio si dedicarono con più successo ai consorti, i quali non avevano dimenticato il portafogli.

Poi giunse l'inno austro-ungarico e si coro degli Absburgo e infine la maestosa e squillante solennità della marcia nuziale. Al suo ritmo il corteo si compose e lasciò la chiesa, con la sola variante che finalmente Anna Eugenia e Felice D'Aviano erano a braccio, ed egli offrì la destra a colei che per Dio e per gli uomini era sua moglie. Davanti alla chiesa i cantori si erano schierati in due ranghe ali. Fra loro apparvero gli sposi, sorrisero ai fotografi e alla numerosa folla, alzarono le braccia in un cordiale gesto di saluto. Aveva smesso di piovere, e a lungo essi rimasero a sorridere. Alle loro spalle anche Zita sorrideva, materna.

Subito dopo un ricevimento riunì tutti gl'invitati a villa Encar. Alle 4 del pomeriggio gli sposi da Nizza sono partiti in aereo per Londra e New York. Luna di miele in una villa di Zita presso New York, e poi vita coniugale a Città di Messico.

Giuseppe Faraci

Le richieste del P. M. al processo de "La Spezia,,

Per Galassi e Gilli 2 anni, per il gen. Zambon, ten. col. Bambini e magg. Sirl 3 anni, per il capodivisione Calandra 4 anni

La Spezia, 19 novembre.

La requisitoria del P. M. dott. Salis fissata per stamane ha richiamato nella piccola aula del Tribunale penale un pubblico più numeroso del solito. Il P. M. in merito alla sua requisitoria, durata oltre tre ore, ha esaminato accuratamente la causa e la situazione di ogni singolo imputato. «Questa è la terza volta, ha detto il P. M., che il nome dell'Arsenale de La Spezia risuona nelle aule della giustizia, e ciò è tanto più grave per l'alto grado che gli imputati rivestono e che li poneva in condizione di dover essere di esempio. Sono invece accusati di disonestà proprio assai alti dignitari dell'amministrazione statale. In quest'aula non si giudicano gli istituti, ma dei dipendenti che, se riconosciuti colpevoli, porteranno l'onta sulle proprie spalle e non la getteranno sull'istituto. Nessuno ha il diritto di sparlare dell'Arsenale e nessuno vuole fare il processo alla Marina Militare, dinanzi alla quale tutti si inchiniamo. Ed è doveroso che si sappia come questo procedimento sia stato iniziato proprio ad opera della Marina Militare attraverso una severa inchiesta». A conclusione della sua requisitoria il dott. Salis ha formulato le sue richieste, che sono le seguenti: gli industriali Gilli e Galassi, ritenuti colpevoli di corruzione attiva impropria, condanna a 2 anni di reclusione e 500 mila lire di multa, pena interamente condonata; generale del Genio Navale Ugo Zambon, tenente colonnello Ornato Bambini, maggiore Silvio Sirl per corruzione passiva impropria condanna a 3 anni di reclusione e 500 mila lire di multa; capo divisione Giuseppe Calandra, 4 anni di reclusione e 1 milione di multa. Per lo Zambon, il Sirl, il Bambini e il Calandra il dott. Salis ha chiesto inoltre l'interdizione temporanea dai pubblici uffici e il condono di 2 anni della pena richiesta. Per i capitecnici Peano e Da Pelo, responsabili di corruzione passiva impropria, 10 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, pena interamente condonata; per il capotecnico Solimini, responsabile di interesse privato in atti del suo ufficio, 1 anno e 6 mesi di reclusione e 300 mila lire di multa, pena interamente condonata; il P. M. ha quindi chiesto l'assoluzione con formula piena del tenente colonnello del Genio Navale Renato Vallone, del tenente colonnello del Genio Navale Federico Amodio, del tenente colonnello commissario Giulio Murani. Ha chiesto infine l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato nei confronti del tenente del Genio Navale Giuseppe Parodi, e per insufficienza di prove nei riguardi del capotecnico Amedeo Giampaoli. Complessivamente il dott. Salis ha chiesto 20 anni e 2 mesi di reclusione e 2 milioni e 100 mila lire di multa.

Uccide il fratellino nel maneggiare un fucile

Rosarno, 19 novembre.

In contrada Piraino di Taurianova, mentre il 12enne Salvatore Le Rosa maneggiava un fucile da caccia, un colpo partiva improvvisamente da una canna uccidendo all'istante un fratello del ragazzo, Ferdinando, di 8 anni. I carabinieri del luogo arrestavano l'omicida e sequestravano l'arma, iniziando le indagini

Mostre - Cinema

Pittura concreta

Il pubblico, che da qualche anno sente continuamente parlare di «astrattismo», di «pittura astratta», e simili, e ancora non si è bene raccapezzato sul senso preciso da dare a questi termini, si trova ora viepiù disorientato a certi nuovissimi discorsi, che dicono di «arte», di pittura «concreta» (lasciamo per ora da parte la pittura nucleare, e spaziale, e altrettali novità). Si trova disorientato, vogliam dire, constatando che la nuova «pittura concreta» poco o niente si differenzia ai suoi occhi da quella astratta, parola con la quale se non altro incominciava a familiarizzarsi, trovandovi una certa rispondenza con le opere che vedeva.

Parrebbe dunque trattarsi di una specie di gioco di bussolotti, uno di quegli scambi vertiginosi tra gli opposti (l'io e il non io, l'essere e il non essere) per cui andò famoso l'idealismo tedesco. In realtà non è così, almeno teoricamente; poichè secondo gli adepti di questa nuova pittura «concreta», vi è una differenza essenziale. Nella pittura astratta, cioè, per quanto lontana essa sia da ogni realtà di natura, il punto di partenza è sempre un certo dato naturale, una forma ottenuta per riduzione da quelle che il mondo e la memoria ci offrono. La pittura concreta, invece, aspira a creare degli oggetti pittorici del tutto indipendenti da ogni reminiscenza o allusione a cose: o tutt'al più si concede, per necessità, di usare le forme della geometria, le quali non rappresentano cose, ma simboli di concetti.

In queste «creazioni concrete» si dovrebbero obbiettivare i più profondi impulsi spirituali dell'uomo, entro a forme autonome.

Presso la libreria Gissi, si è aperta una mostra di alcuni artisti di Torino e di fuori, le cui opere son chiamate ad esemplificare tali esigenze. Diamo anzitutto l'elenco dei partecipanti, alcuni dei quali sono dei pionieri, in Italia, di quest'arte, come Atanasio Soldati, altri, delle reclute giovanili. Ecco dunque i nomi: Alfosia, Bertini, Biglione, Bombelli, Davico, Di Salvatore, Dorfles, Fontana, Galvano, Giannattasio, Mera, Mesciulam, Monnet, Munari, Nigro, Parisot, Regina, Scroppo, Soldati, Veronesi.

Alcuni noti da tempo, nomi recenti, nomi quasi ignoti: e alcuni di essi, a dire il vero, come i torinesi Davico e Parisot, si presentano con opere più «astratteggianti», vale a dire ricche di allusioni al reale, che non a «concrete» nel senso dianzi spiegato. Altri poggiano addirittura verso l'arte «spaziale» che è cosa alquanto complicata da spiegare. Nell'impossibilità di un esame particolareggiato delle opere, citiamo un poco alla rinfusa i dipinti di Soldati, di Veronesi, di Dorfles, di Galvano, di Davico, di Scroppo, di Scanavino, del giovanissimo Mera, che per un verso o per l'altro ci sono apparsi tra i più interessanti: e segnaliamo la mostra a quanti desiderano rendersi conto delle recenti tendenze innovatrici — anche se le radici prime datino già da qualche decennio — in questo campo.

a. z.

L'UOMO PROIBITO, R. Windust (Astor). — **I MISERABILI** di L. Milestone (Maffei).

Susan, una signorina non più giovane, dal passato assai triste (una madre «irregolare», un padre ucciso dai dispiaceri), vive solitaria nella sua grande casa, scrivendo versi il un po' infreddolita aquisitrea e svolgendo attività benefiche. D'un tratto, al più impensato svolto (un invito a colazione), s'immatte nel grande amore. Un ufficiale di marina coll'aureola dell'eroe, è l'uomo. Dove s'aspettava di trovare un vanesio, ella scopre un giovane di austera, dolorosa riservatezza. Sdegnando le civetterie d'una procace commensale, l'ufficiale è tutto attenzione per la poetessa, l'accompagna a casa, ne sollecita le confidenze. Susan dice tutto di sè; racconta l'infanzia triste, le colpe della madre. Il giovane prende le difese di costei, apre nuovi orizzonti morali alla sempre più scossa Susan. E l'amore sboccia rapido e caldo. Ma, brutto segno, Glick (così ha nome l'ufficiale) si leva in piena notte per camminare. Ha una pietra sul cuore, deve anche lui confidare qualche cosa. Dall'età di sedici anni ha sempre avuto la passione di farsi prete. La guerra ci aveva messo la sordina, ma ora essa ha ripreso, più forte, più motivata. Susan gli perdoni, cerchi di capire. La donna ci rimane molto male. Una rivale di quella forza! Timidamente suggerisce un compromesso. Forse che il Signore non si può glorificare anche col matrimonio? Ma l'argomento non attacca. E Glick si schianta da lei, e fa con le bionde e col whisky l'ultima prova di resistenza alla vocazione del sacerdozio. Tutto è inutile: ha da esser prete. La stessa Susan glielo dà conferma col suo pronto e compunto perdonare alla madre, in seguito alle sante parole di lui.

Anche perchè molto statico e dialogato, il film convince poco; e il tormento di Glick, affidato a un interprete inadeguato, è tutto esteriore e in qualche punto grottesco. Bene espressa invece la figura della donna, incisa a fondo, nell'incanto e dimincanto d'amore, dall'intelligente Betsi Davis.

* *

Ennesima riduzione per lo schermo de «I Miserabili» di Victor Hugo, questa diretta da Lewis Milestone di su una abile sceneggiatura di Richard Murphy, e interpretata con decorosa prestanza da Michael Rennie (Valjean), coadiuvato da Debra Paget, Robert Newton, Edmund Gwenn, Sylvia Sidney e molti altri. L'enorme partitura del romanzo è stata notevolmente sfoltita, senza nocumento dell'interesse della vicenda, che per ampiezza d'intrigo e varietà di sfondi, secreta, oggi come cento anni fa, un'infallibile presa. E anche le molte licenze, di cui non tutte giustificabili, apportate dai riduttori al testo, non intaccano l'efficacia patetica dei casi del galeotto che si vendica della società rendendole bene per male. Appropriati i costumi e l'ambientazione.

i. p.

chi soffre di
stitichezza
se riflette a queste parole del Grande Medico
AUGUSTO MURRI
L'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino. Il Rim invece consegue lo scopo ed evita il danno A. Murri
deve usare il RIM

squisiti bomboni di marmellata di frutta

NON PIU' TINTURE AI CAPELLI BIANCHI ma BRILLANTINA VEGETALE cubana ALY

L'ARMA SEGRETA DELLA DONNA

Io so come restare sempre bella ed affascinante. Bella ed affascinante in ogni circostanza. Beata te! voi mi direte.

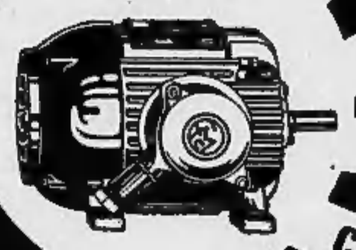
Ma io vi rispondo che sono una donna come voi. Soltanto ho scoperto un'arma segreta ed infallibile. Quest'arma mi ridà a nuovo la mia bellezza. Volete conoscerla? E' semplice, l'uovo di Colombo: non mi stanco mai.

Beata te! Voi mi ripeterete, ma io ancora vi rispondo che sono come voi, soltanto....., ho scoperto l'«Ergo-Detergo», un nuovo prodotto liquido che mi lava tutto in acqua fredda senza nessuna fatica e con la massima economia.

Bastano poche gocce di questo meraviglioso prodotto per lavare bagni, vetri, stoviglie, pavimenti, indumenti di lana, seta senza bisogno di affaticarsi a strofinare. Queste non sono chiacchiere, è la pura verità: oggi stesso potete provare anche voi acquistando l'«Ergo».

Provate il lavaggio «Ergo», ne resterete entusiaste e lo consiglierete alle vostre amiche.

"ERGO" F.lli FILIPPI, TORINO (501) - La Casa del Sapone "VERO"

Marelli
ERCOLE MARELLI & C. S.P.A. - MILANO
PRESENTA IL NUOVO MOTORE CHIUSO
efficiente sicuro
MAc/RM

dovunque comunque
INTERCAMBIABILE CON I MOTORI APERTI DI EGUALE POTENZA
FILIALE DI TORINO - CORSO MATTEOTTI, 13 - Telefono 43-679

OLIO JACASSI
d'oliva genuino - insuperabile da bere per tavola e cucina - chiedetelo in recipienti originali - Oleificio JACASSI - Imperia

ULTIME NOTIZIE

I MINISTRI RINVIANO LA DISCUSSIONE

Perplessità in Francia sulla legge anticomunista

I funzionari statali iscritti al partito dovranno scegliere: rinunciare alla tessera o abbandonare l'amministrazione governativa

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 19 novembre.

Il Consiglio dei Ministri avrebbe dovuto esaminare oggi il progetto presentato dai ministri dell'Interno e della Giustizia per eliminare i funzionari comunisti dall'amministrazione dello Stato, senza portare pregiudizio alla libertà di opinione garantita dalla costituzione, ma tale esame è stato rinviato ad un'altra riunione. Il rinvio è motivato dalla mancanza del tempo necessario ad approfondire lo studio di un progetto molto complesso, ma in realtà sembra che esso sia dovuto anche all'avversione manifestata da alcuni membri del governo verso una misura che può prestarsi a non pochi abusi e che potrebbe trasformarsi in uno strumento di persecuzioni politiche.

E' abbastanza diffuso il desiderio di chiarire la situazione di quei funzionari che svolgono azioni rivolte contro la stessa esistenza di quello stato che essi hanno il compito di servire, ma in alcuni settori della maggioranza governativa ci si chiede se la presentazione al Parlamento di un progetto di questo genere non significherebbe una nuova sterzata a destra del governo Pinay, e non verrebbe interpretata dall'opinione pubblica come una conseguenza della vittoria elettorale repubblicana degli Stati Uniti, ossia come un sintomo della dipendenza della politica francese da quella americana.

E' per questo che gli esponenti di tali gruppi parlamentari in seno al governo vogliono che il progetto venga esaminato con le dovute cautele, e che siano prese tutte le garanzie affinchè esso non possa dar luogo ad una «caccia alle streghe» sul tipo di quella svolta dalla commissione sulle attività anti-americane che siede a Washington.

Il progetto in questione si riferisce alle leggi in vigore, secondo le quali esistono già alcune incompatibilità: un pubblico funzionario non può essere, per esempio, proprietario di una impresa commerciale o dirigente di un istituto bancario. Si tratterebbe di estendere tale incompatibilità anche ai membri di organizzazioni che hanno lo scopo di ostacolare il normale funzionamento dello stato. Verrebbero così esclusi gli appartenenti al partito comunista e alle associazioni che esso controlla.

Ma, a questo punto, si presenta la prima incertezza: quali organizzazioni dovranno essere considerate sotto controllo comunista? E, una volta risolta questa questione, quali criteri dovranno essere seguiti per stabilire l'appartenenza di un funzionario al partito o a una formazione dipendente? E' ovvio che il processo alle opinioni assumerebbe il carattere di una odiosa inquisizione che turberebbe il normale svolgimento della vita di un paese democratico. Il progetto propone perciò che sia esaminata soltanto la posizione di quei funzionari la cui appartenenza al comunismo risulti provata da atti esteriori, come per esempio dalla pubblicazione di scritti o dalla partecipazione a pubbliche manifestazioni.

Un altro motivo di perplessità è dato da questo problema: la nuova legge dovrebbe valere per tutti i funzionari statali, oppure soltanto per quelli che, per le loro mansioni di responsabilità, sono veramente in grado di danneggiare il funzionamento degli organismi statali? Anche su questo punto sembra che ci sia disparità di vedute fra i membri del governo.

In pratica il progetto di legge, qualora venisse approvato, porrebbe la questione ai funzionari nei seguenti termini: lo stato ha diritto di pretendere alcune garanzie da coloro che hanno il compito di servirlo. E' giusto che i suoi funzionari possano scegliere il partito che preferiscono, comunismo compreso, nei limiti però in cui tali partiti rappresentano la difesa di un programma e di una idea. Ma ciò che lo stato non può tollerare è che le attività dei funzionari, in quanto membri di un partito, siano in contrasto con le loro attività professionali. Agli interessati spetta dunque la scelta: se preferiscono rimanere nel partito comunista dovranno abbandonare la amministrazione, senza, naturalmente, rinunciare ai loro diritti d'indennità e di pensione.

Il problema è stato posto, ma, prima di arrivare davanti all'Assemblea nazionale, dovrà probabilmente superare ancora lunghe discussioni in seno al governo.

a. v.

La Spagna ammessa nell'organizzazione dell'Unesco

Parigi, 19 novembre.

Con 33 voti favorevoli, 4 contrari e 7 astenuti la conferenza generale dell'Unesco ha deciso oggi di ammettere la Spagna in seno alla organizzazione.

All'inizio della seduta alcune persone presenti nella galleria della sala hanno inscenato una manifestazione contraria alla domanda di ammissione e hanno distribuito volantini ostili alla Spagna; i manifestanti sono poi stati allontanati mentre il presidente faceva appello alla calma.

Subito dopo l'annuncio del voto favorevole il rappresentante della federazione internazionale della gioventù socialista ha comunicato al presidente l'immediato ritiro dall'Unesco della sua organizzazione. Anche un membro della delegazione belga, il prof. Marcel Florein, si è dimesso giudicando l'ammissione della Spagna contraria ai suoi principi.

Trygve Lie convocato dal «gran giurì federale»

New York, 19 novembre.

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Trygve Lie, che ha recentemente rassegnato le sue dimissioni, è stato invitato a comparire dinanzi al Gran Giurì Federale per giustificare le sue accuse secondo le quali i funzionari americani dell'ONU sarebbero soggetti ad una «indiscriminata azione diffamatoria». L'invito è contenuto in un telegramma che il presidente del Gran Giurì ha inviato a Trygve Lie che, nella sua qualità di segretario generale delle Nazioni Unite, gode dell'immunità diplomatica e non può essere sottoposto ad azione giudiziaria in alcuno dei Paesi membri della massima organizzazione mondiale.

Il Gran Giurì Federale, che è attualmente riunito a New York, sta conducendo una rigorosa inchiesta sulle attività sovversive ed affianca l'azione svolta in tal senso dalla Commissione Mac Carran che, nel corso delle ultime settimane, ha interrogato numerosi funzionari americani dell'ONU sospetti di filo-comunismo.

TREMENDA SCIAGURA AL LICEO DI FORLI'

Smontava una bomba durante la lezione di greco

L'incauto studente ucciso dallo scoppio, un altro ferito

Forlì, 19 novembre.

Una luttuosa sciagura è avvenuta questa mattina, verso le ore 12,20, nell'aula del terzo liceo classico durante la lezione di greco. Mentre il professore era intento a spiegare la lezione, lo studente Fabio Bendinelli di Marco, di anni 18, abitante in frazione Turazzano, mostrava a tutti gli amici un grosso proiettile antiaereo. Il pericoloso ordigno, dopo essere passato di mano in mano fra i curiosi studenti, ritornava al Bendinelli, che si trovava in un banco in fondo all'aula. Parve che il giovane si sia accinto allora a smontare il pericoloso proiettile. Erano le 12,20 e la lezione stava per finire; all'improvviso una paurosa deflagrazione. Ne seguì un fuggifuggi generale degli studenti e del professore. In un primo momento si pensò che fosse esploso un termosifone, e nell'aula accorsero i bidelli con gli estintori. Terrificante era lo spettacolo dell'aula quale apparve ai primi accorsi: i vetri delle finestre infranti, numerosi banchi scardinati e il corpo dell'infelice Bendinelli abbandonato su se stesso, con il volto ridotto ad una maschera di sangue. Chiamata d'urgenza una autolettiga, l'infelice veniva trasportato all'ospedale, dove giungeva cadavere. L'esplosione gli aveva procurato l'asportazione della mano sinistra e lo spappolamento della gamba destra. Pure ferito rimaneva lo studente Giovanni Morgantini, di Giulio, di anni 18, da Massa Forese di Ravenna, che doveva essere ricoverato per la estrazione di una scheggia che gli aveva raggiunta la regione lombo-sacrale. Numerosi studenti e studentesse dovevano essere soccorsi per avvenimenti a choc traumatici.

Il Senato approva la spesa di 7 miliardi per la Somalia

Il d. c. Menghi chiede che l'Italia domandi all'ONU il rimborso delle spese - Vivace incidente tra l'on. Palermo e il ministro Zoli

Roma, 19 novembre.

Il Senato ha approvato nella seduta pomeridiana l'autorizzazione alla spesa di sette miliardi e ottocento milioni per il funzionamento dell'Amministrazione della Somalia, ed ha dedicato la seduta antimeridiana alle interrogazioni, la prima delle quali riguardava il mondo equivoco nel quale avvenne l'assassinio del dr. Caucci a Roma.

Il sen. d.c. *Menghi* aveva chiesto di conoscere quali mezzi il Governo intende adottare per evitare che i giovani vengano attratti dalla corruzione e dalla perversione. Il Sottosegretario *Bubbio* ha detto che il Governo ha preso tutte le misure possibili, ma occorre ricordare che in Italia la perversione non è considerata reato, ma malattia.

Il Sottosegretario *Andreotti* ha fatto notare al d.c. Lamberti che il film *Sensualità* fu tagliato nei punti più scabrosi dalla censura; inoltre è stato vietato ai minori di anni 16; misure che sono considerate sufficienti per la tutela della moralità.

Il Ministro *Zoli* ha precisato al comunista Palermo che le istruttorie sull'uccisione del pescatore napoletano da parte di un marinaio americano è ancora in corso...

PALERMO — Lei stesso si vergogna di quello che dice!

ZOLI — Ma niente affatto! Io sono stato reticente solo in omaggio alla memoria del povero morto.

PALERMO — Ci dica allora perchè non è stato ancora emesso mandato di cattura!

ZOLI — E' la magistratura che deve decidere: nè io, nè lei possiamo interferire in questa fase.

PALERMO — Siete troppo servili! Lei dovrebbe ricordarsi che è un Ministro italiano, non americano!

ZOLI *(scattando)* — Le parlo da italiano, e guardo i fatti come sono, non come lei ha ordine di far credere!

Il breve incidente è sedato, e poco dopo la seduta è rinviata al pomeriggio. Il dibattito sull'amministrazione della Somalia ha avuto una breve parentesi quando il ministro Zoli ha presentato il progetto di legge che proroga le disposizioni sul controllo delle armi.

TERRACINI *(com.)* — Ma le disposizioni non dovevano durare solo 12 mesi?

ZOLI — Vi sono ancora armi in giro!

TERRACINI — Se sapete che ci sono, sapete anche dove sono: andatele a prendere subito, e rinunciate alla proroga!

Contro il finanziamento dell'amministrazione in Somalia hanno parlato il socialista nenniano *Casadei*, il comunista *Pastore* e il repubblicano indipendente *Conti*; a favore il d.c. *Menghi*, che ha chiesto tuttavia che l'Italia domandi all'U.N.O. il rimborso delle spese sostenute, e il d.c. *Guglielmone*.

Il relatore *Carraro* ha rilevato che la dignità del Paese impone di continuare a svolgere l'opera di civilizzazione intrapresa. Quindi il Sottosegretario *Taviani* ha ricordato le ragioni che indussero l'Italia ad accettare il mandato fiduciario in Somalia da parte dell'U.N.O.

L'on. *Taviani* ha poi specificato che le spese di insediamento furono di 18 miliardi e settecento milioni, in una misura, cioè, inferiore al previsto; mentre le spese annuali sono state leggermente superiori, perchè, mentre si prevede una media di sei milioni annui, questa somma è stata superata di alcuni miliardi. Tutto il settore del monopolio banane sarà quanto prima di competenza del Ministero delle Finanze — ha poi detto il Sottosegretario — e il Governo non mancherà di chiedere all'U.N.O. il rimborso di talune spese.

L'on. *Taviani* ha concluso affermando che «l'Italia non è un Paese colonialista in ritardo; ma è un Paese che considera il colonialismo superato».

Le sinistre hanno presentato un ordine del giorno contro il progetto, che è stato votato per appello nominale e respinto con 67 sì e 129 no.

Due amanti uccisi dal marito tradito

Grosseto, 19 novembre.

Una moglie infedele e il suo amante sono stati uccisi la scorsa notte dal marito tradito. L'impressionante tragedia è avvenuta a Roselle, piccolo centro della Maremma, protagonisti tre calabresi da qualche anno trasferitisi nella zona. Vittime sono Luisina Rubicondo, di 30 anni, e Fiorevante Oppedirano, di 26 anni, cugino dell'omicida, Giovanni Frisina, di 35 anni.

I corpi degli uccisi sono stati trovati riversi sul pavimento della camera nuziale nell'abitazione dello stesso Frisina. Il sangue colato dalle orribili ferite si era raccolto sulle mattonelle in larghe chiazze. Il Frisina, a quanto risulta, rientrato in casa ieri notte improvvisamente, ha visto che la moglie era in compagnia dell'Oppedirano. Non avendo più dubbi sull'adulterio ha sparato contro di essi con un fucile e con una pistola: un colpo di fucile al cugino e una revolverata alla moglie, quindi un colpo di rivoltella al cugino e una fucilata alla moglie. Non contento ha ricaricato poi il fucile e ha sparato altri due colpi contro gli amanti, uno alla moglie e uno al cugino.

La tragedia è stata ricostituita anche in base alle dichiarazioni del figlio più grande dell'omicida che è stato testimone, con i tre fratellini, dell'uccisione della mamma. Il Frisina lasciato su un tavolo un biglietto in cui aveva vergato con calligrafia ferma le parole: «Li ho uccisi per motivi d'onore, ora vado a costituirmi» ha preso in collo il figlioletto più piccolo e fatti vestire gli altri è uscito. Era l'alba e un fornaio stava aprendo il suo negozio. Lo ha pregato di tenergli un momento i quattro figli perchè doveva correre all'ospedale. Non si è invece più visto, o vana, per il momento, è stata la battuta effettuata dai carabinieri per rintracciarlo.

La morte improvvisa del prefetto Tomaiuoli

Roma, 19 novembre.

E' deceduto improvvisamente in Roma il prefetto dott. Edoardo Tomaiuoli, direttore generale dell'Associazione nazionale famiglie dei caduti in guerra.

La salma del ten. Vallauri tumulata nel paese natio

Fossano, 19 novembre.

Oggi alle ore 13 si sono svolti a Sant'Albano in forma solenne i funerali del tenente pilota Federico Vallauri, figlio del prof. Giancarlo Vallauri, caduto eroicamente nel cielo della Marmarica durante l'ultimo conflitto. Erano presenti i familiari dello scomparso, i rappresentanti del Prefetto, del Comando del presidio di Fossano, del Comando aeronautico di Torino che ha pure inviato un picchetto armato, e delle Associazioni combattentistiche; della Radio italiana, della SIP e della Piemonte Centrale Elettricità nonchè numerosi Sindaci dei paesi limitrofi. Dopo la funzione religiosa nella chiesa parrocchiale, durante la quale il parroco ha brevemente ricordato la figura ed il sacrificio dell'estinto, la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia. Alla memoria dell'eroico tenente l'amministrazione comunale di Sant'Albano, suo paese natale, ha dedicato una via.

Suicida a Belgrado il gen. Scillegovic

Belgrado, 19 novembre.

Solo a funerali avvenuti si ha la conferma, da fonte ufficiale, del suicidio del maggior generale dell'armata jugoslava Milos Scillegovic. Alla salma sono stati resi gli onori militari. Non sono, d'altra parte, state rese note le ragioni che hanno spinto il generale jugoslavo, che era pure professore dell'Accademia militare di Belgrado, a togliersi la vita.

Arrestato il capo bandito dei rapinatori di Ozieri

Sassari, 19 novembre.

Dopo una caccia per tutta la Sardegna, i carabinieri sono riusciti ad arrestare il capo dei rapinatori di Ozieri, che depredarono il 5 ottobre u. s. ben 170 persone. Il pericoloso bandito è un pastore e si chiama Nicolò Porcu e conta ventitrè anni. Nonostante la giovane età egli è ben conosciuto negli ambienti della malavita: condannato a nove anni di reclusione per rapina a mano armata, dal tribunale di Nuoro, veniva assolto in appello per insufficienza di prove. Uscito dal carcere nel 1948 la malavita lo riprendeva e la sua attività culminava con la famosa rapina di Ozieri. Oltre all'arresto e alla cattura del Porcu, la Questura ha identificato parecchi altri componenti della banda i cui nomi non sono stati ancora resi noti data che le indagini sono ancora in corso.

Si ritiene che la banda, composta da fuorilegge del Nuorese, sia stata appoggiata per l'occasione da persone praticissime del posto. Sono stati infatti, pure denunciati per favoreggiamento, due pastori che si trovavano nei pressi della cantoniera Bidduvè.

Il furto dei gioielli in casa Cippico

L'accusatore di Terribili non ricorda più nulla

Ma una lettera di un frate ravviva l'accusa contro il famoso pregiudicato

Roma, 19 novembre.

Il colpo di scena da molti atteso per oggi al processo Cippico non si è verificato: come si ricorderà, nei giorni scorsi il detenuto Alberto Terribili, accusato da Cippico del furto dei gioielli dal suo appartamento, disse di essere vittima di una congiura ordita in carcere ai suoi danni, della quale avrebbe fatto parte nientemeno che un'alta personalità di Regina Coeli. L'udienza odierna, dedicata completamente al furto dei gioielli, si presentava dunque quanto mai piccante, ma alla fine si è rivelata una mezza delusione: i testimoni presentatisi oggi hanno detto poco o nulla, mentre altri non si sono neppure presentati (per questo il tribunale ha condannato all'ammenda di 5000 lire per mancata presenza i testi: Enrico Spidella e Angelo Quirico che saranno tradotti in aula venerdì mattina dai carabinieri).

Ha aperto la sfilata dei testimoni il dott. Domenico Migliorini, il funzionario della Mobile che si occupò del furto dei gioielli in casa Cippico. Il funzionario constatò numerose *intaccate* fra il battente e la parte fissa della porta, deducendo da ciò che vi fu scasso; furono rubati soltanto i gioielli, mentre gli altri valori furono lasciati intatti.

Cesare Porfiri, che dovrebbe chiarire alcune circostanze della vendita della refurtiva, si mantiene sulle generali e infine si passa a quella che avrebbe dovuto essere la parte piccante dell'udienza: al capitolo Alberto Terribili.

Ha iniziato un investigatore privato, un ex-maresciallo dei carabinieri, Raffaele Papadio. Egli fu incaricato da un amico di Cippico, quel comm. Quirico che non si è presentato in udienza, di raccogliere prove contro Alberto Terribili, accusato del furto da un ex-detenuto, certo Armando Venzi. Le indagini del Papadio furono però subito sospese perchè il Venzi chiese per compenso alle sue informazioni una motocicletta e pensando che non fosse altro che uno sfruttatore la cosa fu lasciata cadere.

Dopo il breve intermezzo dell'autista di Cippico, Vitri, che si è limitato a dire che l'ex-monsignore aveva una «1500» e in seguito comprò una «Ardea» per un milione, si passa a quello che dovrebbe essere il testimone principale della giornata: Giovanni Stacchini, condannato a 30 anni per la rapina in casa del cardinale La Puma, coimputato con il Terribili in quel processo e uno dei suoi più fieri accusatori per il furto dei gioielli in casa Cippico. Il detenuto, con una barba di quattro giorni, si è limitato però a dire con voce stanca: «Non ho nulla da dire; voglio essere lasciato in pace e scontare la mia condanna». Naturalmente la frase suscita lo stupore generale e il presidente insiste; ma Stacchini non si scompone: dice di non ricordare nulla; nè che accusò il Terribili, nè che firmò l'accusa. La firma che gli presentano è la sua? non ricorda neppure questo, non ricorda di essere stato interrogato, ed esce con passo malfermo, sostenuto dai carabinieri. La posizione del Terribili è pertanto molto migliorata: lo Stacchini era infatti il testimonio a suo carico più importante: egli sostenne in periodo istruttorio che Fernando Paradisi gli avrebbe detto di aver venduto a Milano i gioielli di Cippico avuti dal Terribili.

Ma in fine di udienza una lettera di padre Ireneo, da Micidiano, presidente dei cappellani dell'ospedale di Santo Spirito, di Roma, mette nuovamente in imbarazzo la difesa dei Terribili: padre Ireneo scrive infatti, di aver appreso da un certo Silvestrini gli aveva detto che a commettere il furto dei gioielli in casa Cippico era stato appunto il Terribili. Inutile dire che il Silvestrini, lo Stacchi e padre Ireneo sono stati chiamati a testimoniare venerdì prossimo.

ULTIME DI CRONACA

Avvelenato dalle esalazioni d'una stufetta a carbone

In drammatiche circostanze ieri è sfuggito ad un'orribile morte il 67enne Ercole Agnisetta, abitante in corso Re Umberto 71. Alle 15,30 si trovava nel suo ufficio sito in via Nizza 64 ma quando veniva colto dalle esalazioni nefaste d'una stufetta a carbone si cadeva al suolo svenuto. Per fortuna interveniva subito qualcuno che dava l'allarme in tempo. Qualche minuto ancora e la disgrazia per l'Agnisetta sarebbe stata fatale. Egli veniva subito trasportato alle Molinette dove i sanitari, dopo le cure del caso, lo giudicavano fuori pericolo. Guarirà in 5 giorni.

Misterioso suicidio

Un noto grossista di frutta e verdura di Venaria si è ucciso sparandosi un colpo di rivoltella alla testa. Ieri mattina il Felice Chierano di 60 anni abitante in via Lanzo 2, si faceva portare un giornale, lo leggeva attentamente, quindi si sparava alla tempia. Quale notizia poteva averlo impressionato tanto da indurlo a togliersi la vita?

Alla detonazione accorsero i familiari e trovarono il congiunto agonizzante. Veniva chiamata la «Croce Verde» ma quando giungeva l'autolettiga il poveretto era giunto cadavere.

Tragica scena in uno stabilimento

Aggredisce il principale e gli squarcia il ventre a coltellate

Milano, 19 novembre.

Una disperata invocazione, un urlo e un grido echeggiarono stamane nel magazzino della ditta Dazza e Tremelloni, uno stabilimento di maglierie con sede in via Paolo Lomazzo 33. Il consueto lavoro era appena incominciato e alcuni operai che attraversavano il cortile in quell'istante accorsero: in un angusto corridoio giaceva riverso sul pavimento immerso in una larga pozza di sangue uno dei titolari della società, il sessantatreenne Marcello Dazza fu Oreste abitante al numero 10 di piazza Virgilio, privo di sensi e col volto sbiancato dal terrore. Il poveretto perdeva sangue da alcune ferite al torace e all'addome. Trasportato nell'infermeria dello stabilimento dopo un poco riprendeva i sensi e dalle sue poche parole era possibile ricostruire il drammatico episodio: improvvisamente affrontato da un impiegato tale Mario Bertorelli, da otto anni alle dipendenze della ditta, veniva da questi assalito a colpi di coltello.

Si è detto che il Dazza aveva lanciato una invocazione: era una invocazione di aiuto perchè si era trovato di fronte ad un uomo dall'atteggiamento chiaramente minaccioso ed aveva intuito le sue sinistre intenzioni; poi un urlo (l'uomo aveva brandito un coltello) poi un grido di dolore per il primo colpo che gli era stato vibrato. Indi il Dazza si era accasciato ed era svenuto. L'aggressore che non aveva abbandonato la vittima inferiva sul Dazza e poi fuggiva; alcuni operai lo videro fare le scale a precipizio e uscire dalla porta scomparendo.

Il Dazza è stato ricoverato all'ospedale dove i medici lo hanno dichiarato in condizioni gravissime riservandosi la prognosi: un colpo, il primo, gli aveva squarciato il ventre con fuoruscita degli intestini; altre due coltellate di cui una molto profonda all'emitorace destro e una alla mano destra sono state subito medicate. Ma la perdita di sangue è stata notevole e esiste il sospetto di commozione viscerale. La polizia si è immediatamente recata nell'abitazione del Bertorelli in via Varè 28 dove alcuni agenti si sono intrattenuti fino a tarda ora con l'incarico di arrestare il ricercato.

Quali i motivi del delitto? Le condizioni del ferito non consentono un ampio interrogatorio e il feritore è latitante; si brancola perciò nel buio. La polizia ha iniziato per ordine dell'autorità giudiziaria una rigorosa inchiesta.

Questa sera alle 18,30 il feritore si è costituito ai carabinieri di Mortara, dove si era recato, sperando di trovare rifugio presso parenti colà residenti. Interrogato, ha detto di avere agito per un momentaneo impulso di follia, senza tuttavia precisare i motivi che l'hanno spinto al tragico gesto.

Domani mattina verrà tradotto a Milano a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Dopo inaudite sofferenze si è oggi spento il

Prof. Dott. Giulio Segre

Docente di Patologia Chirurgica Per 40 anni medico dei poveri della Città di Torino

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Cesira Jarach, i fratelli Augusto, Mario, Emilio, il cognato comandante Guido Jarach, le cognate, i nipoti, i pronipoti, la zia Amalia Tedeschi, i cugini ed i buoni che gli vollero bene. I funerali avranno luogo venerdì mattina alle ore 10,30. Si prega di non inviare fiori.

Torino, 19 novembre 1952.
Via Accademia Albertina 37.

I nipoti Giulia Ovazza, Gemma Momigliano, Bruno e Dino Jarach, Aldo Segre, Marisa Montefiore, con le loro famiglie, piangono lo zio Prof. Dr. GIULIO SEGRE che ebbe cari come figli

Il Direttore e gli Assistenti della Clinica Chirurgica di Torino annunciano con profondo dolore la scomparsa del loro caro collega e amico prof. GIULIO SEGRE.

A. M. Daglietti e G. C. Daglietti si associano con viva commozione al dolore della famiglia del prof. GIULIO SEGRE a loro legato da vincoli di antica e cara amicizia.

Letizia Segre Vitale e figli (USA), famiglia Servi e Modigliani annunciano angosciati la morte del cugino Prof. Dott. GIULIO SEGRE.

Attilio Fis e famiglia s'uniscono al dolore della signora Cesira per la scomparsa del fraterno amico Prof. Dott. GIULIO SEGRE.

La famiglia Spinelli si unisce al dolore della signora Cesira per la perdita del grande amico Prof. GIULIO SEGRE.

Il Consiglio d'Amministrazione della Comunità Israelitica di Torino con profondo dolore annuncia la perdita del suo compianto benemerito consigliere anziano e sanitario onorario Prof. Dott. GIULIO SEGRE.

Ilaia Eridio Levi prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico prof. GIULIO SEGRE.

Si associano al cordoglio della famiglia le cugine Esa Norzi ved. Weil, Gina Weil ved. Dr. Benedetti, Wilma Weil ved. Treves e Leopalda Olivetti ved. Jachia.

Il 18 novembre è improvvisamente mancato nella sua villa di Giamosa (Belluno) il

Conte Avv. Cesare Tattara

Ne danno il triste annuncio la moglie Rina Zanchi con i figli Bianca Maria col marito ing. Roberto Perdomi ed il piccolo Riccardo (Lima - Perù), Silvana col marito ing. Giuseppe Artom, Marco Giulio, il fratello, suoceri, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. Il presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite.

Belluno, 19 novembre 1952.

E' mancato improvvisamente il N. H. Conte Cav. Avv. CESARE TATTARA amministratore unico della Comp. Cinematografica Film Industria Attività Torino. Ne danno il doloroso annuncio il socio comm. Rino Ricci con la moglie Carmela e la figlia Giuliana.

Partecipano al grave lutto il Personale della Scalera, Dal, Dearfilm, Dolf, Film Industria Attività.

Gli amici: Corrado De Benedetti, Guglielmo Grosso, Giovanni Marassero, Pietro Resplendino, Giacomo Contessa, D'Alfito e rispettive famiglie.

Riccardo e Bice Del Mastro Calvetti con i figli e le loro famiglie partecipano al dolore della famiglia Tattara per l'immatura perdita del caro CESARE.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari, l'anima retta di

Giulio Ferraro

ex-panettiere - d'anni 69

Con angoscia ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuditta Vaudano, le figlie Angiolina col marito Nicola Savoero e figlio Giulietto, Elda col marito Michele Rosso, i fratelli, la sorella, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 21 c. m. alle ore 9,30 partendo da casa propria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un apposito servizio di pullman partirà da piazza Vittorio alle ore 8,30.

Pecetto, 20 novembre 1952.

Dopo tanto soffrire munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Sisto Moise

di anni 53

Ne danno il triste annuncio la moglie Elvira Coello, i fratelli, sorella, cognate, cognati, i suoceri, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Mario Ferrando per le amorevoli cure prestate al caro estinto. I funerali avranno luogo oggi 20 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Asinari di Bernezzo 64. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

A pochi mesi — per fatale incidente — seguiva in cielo l'adorata mamma

Lucia Morra
Enrico Morra

ripassano in Albisola Mare e ne danno annuncio i Lina Bacca-Morra, cognati, nipoti Luigi, Morra, Aida e Liliana Bacca. Messa in suffragio e di trigesima nella chiesa della Gran Madre di Dio, sabato mattino 22 novembre alle ore 10,30.

Cristianamente è mancata

Mariuccia Benvenuta

Ne danno il triste annuncio il marito e figlia, la desolata mamma, i parenti tutti. I funerali, oggi 20 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Emilia 33. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Domani, 21 novembre, ricorrendo il settimo anniversario della scomparsa di

Donna Virginia Agnelli

Sante Messe di suffragio saranno celebrate nelle chiese parrocchiali seguenti: Torino, Ss. Angeli Custodi (via S. Quintino ore 9; Villar Perosa, ore 10,30; Forte dei Marmi, ore 9.

Nel trigesimo della scomparsa di

Maria Reynaud Bersanino

sarà celebrata una Messa di suffragio nella parrocchia della Crocetta alle ore 10 di martedì 25 novembre. La famiglia ringrazia quanti di persona, con scritti, con offerte benefiche hanno dimostrato il loro rimpianto e quanti vorranno ancora unirsi alle sue preghiere.

Il 22 corr. a ricordo della sua nascita nella Parrocchia della Gran Madre di Dio alle ore 9,30 verrà celebrata una messa in suffragio dell'anima di

Fernando Bonatti

La vedova ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

Nel primo trimestre anniversario della morte del compianto

Ten. Col. Achille De Stasio

la famiglia angosciata lo ricorda agli amici. La Messa alle 8 del giorno 22, parrocchia S. Alfonso.

La famiglia del compianto

Luigi Liore

riconoscente per l'imponente dimostrazione d'affetto tributata al caro estinto, ringrazia tutti coloro, che con fiori, scritti e con la presenza alle esequie, presero parte al suo dolore. Un particolare ringraziamento desidera esprimere al dott. Francesco Pena per le cure prestate con amore di fraterna amicizia.

Fossano, 19 novembre 1952.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Zaira Agnetti Pirinoli

di anni 71

Angosciati lo annunziano: il marito Emilio, i figli Guido, Elda e Anna, la nuora Adriana Vaudano, i generi Giuseppe De Maria, Ernesto Cella, i nipoti Carla, Vittorio, Gianrajo che ebbe carissimi, e i parenti tutti. I funerali avranno luogo da via Pietro Giuria 10, giovedì 20 corr. alle ore 16. Non fiori ma opere di bene. La famiglia ringrazia anticipatamente quanti prenderanno parte al suo dolore.

La Ditta A. De Maria si associa al dolore dei familiari per la morte della signora ZAIRA AGNETTI succera del comproprietario sig. Giuseppe De Maria.

Il Personale della Ditta A. De Maria partecipa commosso al dolore del comproprietario sig. Giuseppe De Maria.

Caterina e Carlo De Maria prendono viva parte al lutto per la scomparsa della signora ZAIRA AGNETTI.

Gli Amici e Colleghi dell'Ordine dei Commercialisti di Torino prendono viva parte al lutto della famiglia

Dott. Settimio Sampò

Il Circolo degli Artisti partecipa con dolore la scomparsa del socio "Dott. SETTIMIO SAMPO'".

Fatale incidente ha troncato la giovane esistenza di

Giacomo Chibaudi

Affranti ne danno il triste annuncio i genitori Giuseppe e Giulia Balardi, i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 21 corr. alle ore 10,30 in Casorso Monferrato.

Torino, via Valgioie 140.

Dopo lunga attesa, sono finalmente giunte a Torino dall'Algeria, le care spoglie di

Carlo Serra

La sig.a Angela Frea ne dà notizia alle persone che conobbero ed amarono il carissimo Carlo e ringrazia coloro che vorranno unirsi a lei nelle preghiere. La Messa di suffragio verrà celebrata nella cappella del Cimitero Generale, sabato 22 corr. alle ore dieci.

Direzione, Insegnanti, Allieri e Associazione ex-Allievi dell'Istituto «San Massimo» ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono il loro indimenticabile Preside

Dr. Prof. Giuseppe Ramello

La Messa di trigesima sarà celebrata venerdì 21 alle ore 8,15 nella chiesa di S. Pelagia di via S. Massimo 21. Si ringraziano coloro che vorranno intervenire.

Il 15 novembre è mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari

Michelangelo Costilli

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: la moglie, figli e parenti tutti. La famiglia ringrazia quanti si sono uniti al suo dolore.

Torino, via Cavour 24.

Cristianamente è deceduto

Giuseppe Allasia

Insegnante

Addolorati l'annunciano le mogli Giovanna Bacsle, la figlia Anna col marito Giorgio Acquarone e figlie, la nuora Vittoria Bertoletti ved. Allasia e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 20 corr. alle ore 15 partendo da via Cravetta 16.

Savigliano, 19 novembre 1952.

Cristianamente è mancata l'anima eletta di

Aida Carmina in Cerruti

Addoloratissimi annunciano il marito Carlo, agente Montecatini, la figlia Lella con il marito prof. Piero Monti ed i parenti tutti. I funerali giovedì 20 corrente alle ore 13 partendo da via San Nazario 16 (villa San Giorgio).

Ivrea, 19 novembre 1952.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi e della benedizione papale, chiudeva la sua esemplare giornata terrena l'anima eletta di

Ernesta Boggio ved. Rosa

La piangono in infinito dolore i figli: Fiorina; Mario con la moglie Gisela Rondi e figli Gabriele, Giuseppe, Eli, che tanto teneramente amava; i fratelli: Pietro e famiglia, cannico don Clemente, Giovanna e famiglia, la nuora Teresa Ardissone vedova Rosa e figli: nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 21 corrente alle ore 9,30 partendo dalla propria abitazione in frazione Mondalforno. Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che si uniranno al dolore dei familiari. Non fiori ma opere di bene.

Mezzana, 19 novembre 1952.

Si associa al dolore dei parenti la famiglia Francesco Rondi.

Laalleio di Fray, Impiegati e Maestranze partecipano al dolore del loro amministratore signor Mario Rosa per la scomparsa della venerata mamma ERNESTA BOGGIO vedova ROSA.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giuseppe Fogliato

Insegnante a riposo

La famiglia e parenti tutti annunciano la dolorosa perdita. I funerali avranno luogo in Valfenera d'Asti oggi, giovedì 20, alle ore 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Solargiansena

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Fenaglio, il figlio Antonio con la moglie e la piccola Nadina, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali, in forma civile, avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 18 partendo da via Grivola 3. Non fiori nè lutto. La presente serve anche di ringraziamento.

E' cristianamente deceduto

Giuseppe Allasia

Insegnante

Addolorati l'annunciano le mogli Giovanna Bacsle, la figlia Anna col marito Giorgio Acquarone e figlie, la nuora Vittoria Bertoletti ved. Allasia e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 20 corr. alle ore 15 partendo da via Cravetta 16.

Savigliano, 19 novembre 1952.

Cristianamente è mancata l'anima eletta di

Aida Carmina in Cerruti

Addoloratissimi annunciano il marito Carlo, agente Montecatini, la figlia Lella con il marito prof. Piero Monti ed i parenti tutti. I funerali giovedì 20 corrente alle ore 13 partendo da via San Nazario 16 (villa San Giorgio).

Ivrea, 19 novembre 1952.

Qui, sotto il cielo di Capri.

Vetrine di coralli
per le strade che vanno su e giù,
scogliere e sentierelli
pitturati di sole e di blù.

Qui, sotto il cielo di Capri,
come è bello sognar,
mentre mormora il mar...

Qui, fra spalliere di rose
e di glicini in fior,
paradiso è l'amor!

versi di Bonagura
musica di Fragna

VIAGGI GRATIS a CAPRI

con permanenza gratuita al Grande Albergo Cesare Augusto.

PRENOTATE

dal vostro fornitore la SCATOLA GASTRONOMICA CIRIO «Sotto il cielo di Capri» che contiene 34 prodotti Cirio, il famoso libro «C

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'esse re corrisposto anticipatamente a qualun que sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia, versamento nel conto corrente postale numero 2/30991, Torino. Sono ripulsa dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica edita all'annuale, sull'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 9 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere in fine: « Scrivere cassetta .... SPI, Torino (od altra Sede) », computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intera annunzio dev'essere aggiunto il bollo della cassetta in lire 80 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono seguirne il ritiro dietro addebitare della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERCIO, L. 70 p.p.

ADRIANO vendita commissionaria conduttori elettrici «Pirelli», Carlo Alberto 31, Rivoli tel. 45-898, 47-432.

A buon intenditore Fassore, la macchina automatica, l'affettatrice migliore. Piazza Maria Teresa 7, Torino. 18907

ACQUISTASI tornio monopuleggia alterna punte 300 modello HP 10-15 semimovo. Telef. [illegible].

AFFETTATRICI. Bilance automatiche «Vittoria». Tritacarni, macina caffè elettrici, temperatori. Piazza Repubblica 6, telefono 50-577. 11815

AFFILATRICI tipo Cincinnati; lorsi automatici tipo Pedersman, paralleli, revolver; rullatrici per filetti; limatrici; rettifiche senza centri, universali; presse; bilanceri frizione; frese, trapani radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Monati, via Nizza 185. 1152

ASSORTIMENTO mobili ufficio, novità [illegible] superiori ad ogni concorrenza. Sedie curvate, [illegible]. Sacchetto, Belfiore 8. 6021

BILANCIA, ghisa-ottone, banco-piazza, meccanica Gilera, svendo. Pinton, Mastiotti 83, S. Mauro. 96358

BROCCE acciaio speciale misure varie, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90.

COMPERIAMO archivio stampati juta ferro gialla metalli stracci bottiglie ritagli ovatta, cuoio, amianto, agomberiamo cantine, negozi, magazzini. Telefonare: 66-971, 64-317.

COMPRO radiatori infusioni termosifone, motori, materiale elettrico occasione. Telefonare 88-842. 39001

CORDE rame isolate, materiale [illegible] antisaldo, macchinario elettrico. Ripator, Cigna 5. Telef. 21-850. 271

[illegible] motoriduttore acceleratori manuali consegna a domicilio. Cocchi, Reggio 9. 29817

LAMETTE Solingen qualità superiore ordini rateizzabili, vendita provincia libera. Casella postale 7001, Roma. 19589

LAMIERE per copertura piccole navi, nuove e ricupero. Occasionalissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8128

LEOPARDO somaio vende. Scrivere SPI, cassetta 15, Padova. 19592

MACCHINA maglieria 4/30 ottimo stato d'uso vendesi. Telef. 83-247. 49481

MAGLIO battistra kg. 50, funzionante, vendesi. Scriv. cassetta 3132, SPI, Torino

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni. Lupatria, Telefono 693-372. 19009

OCCASIONE vendo impastatrice con motore mitt precisa. Telefonare 33-958.

OCCASIONE vendesi grossa partita legname quattro fili misure varie. Cantiere demolizione corso Umbria 54. 50288

RETTIFICA interni Nova torniello automatico 20 mm. vendo. Lespic, Cuneo 30.

SALDATRICE elettrica ad arco EVA 90 combinata con puntatrice mobile EVA 90 presso la «Sifes» via Bernardino Galliari 38. Telefono 659-674.

SBATTITRICE Ariston nuova vendesi 150.000. Telef. 388-190.

SCORNICIATRICE 6 alberi, intestatrici palchetti automatiche. Tutte le macchine lavorazione legno. SBT, Giaccone 2, Torino Telefono 682-914. 18634

SEMIASSI ex camion cereali, diametro millimetri 50, anche in spezzoni purchè lunghezza minima 50 centimetri. Scrivere SPI, cassetta 9 E, Savona. 19593

SUPERLUBRIDANTE cera per pavimenti, mobili, produciamo ottimo tipo . oppure completamente attività grossisti, rappresentanti. Prezzi concorrenza. Almaco 6. Telefono 383-483. 15622

TORNIO monopuleggia punte 210-1 mm 12 velocità tornio revolver 6 velocità barra 26 vendo. Beltramino, Belfiore 22.

TORNIO 3600 punte, 1100 incavo, materiali attrezzi officina completa vendo attuali ampio [illegible]. Telefonare 291-419. Scrivere cassetta 6019, SPI, Torino.

TUBI diametro 300 nuovi, rivestiti vetroflex e tubi da ¾ a 4 pollici, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. 18778

VENDESI 250.000 due presse idrauliche T 30 verticali, accessori. Motori occasione, elettrici, diverse potenze 6.000 per HP. Rolla 7, Telefono 772-765. 19320

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

BANCHI, pialiere, terrabanchi: consegna rapida: preventivi. «Arte», Collegno 3. 3457

CERCO lavoro da confezionare per laboratorio, negozio abbigliamento femminile. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino.

FABBRICA artigiani mobili liquida vantaggiosi assortimento camere letto, pranzo, bagno, cucine, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 36 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22845

MECCANICO capace con tornio trapano, smerigliatrici piccola partita o montaggio. Scrivere cassetta 6157, SPI, Torino. 50336

RADIORIPARAZIONI. Tecnica americana, precisione piemontese, economia. Ingegnere Turinetti, piazza Carignano. Telefono 46-249. 19490

SI eseguiscono punti a giorno pensi medicinali. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino 20087

TRASFORMIAMO le vostre caldaie termosifone coi nostri bruciatori a gas Adriano Sella Rocca 37, Tel. 34.836.

2 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO drogheria 1.200.000, commerciabili 1.500.000, latteria 2.500.000. Berta, Vanchiglia 12. 56122

ABBIAMO commestibile forte lavoro 2.400.000 facilitazione, drogheria centralissima L. 1.800.000, latteria litri 250 3.000.000. Berta, Carlo Alberto 34.

ABBIAMO rivendita pane 80 kg. garantiti 2.700.000. Vergnano. Tel. 62-065.

ABBIGLIAMENTO camiceria, biancheria, Porta Nuova, alloggio, cedo prezzo miliardario. Telefonare 553-866. 19461

ABBIGLIAMENTO, made rinomatissime calze avviatissimo negozio. Nelli, Garibaldi 70.

AFFARE cedo gerenza pizzeria volendo socio. Via S. Chiara 39, Torino. 56258

AFFARE Vinicola centralissima, alloggio, forte lavoro 4.500.000; altra 2 milioni 450.000. Berta, C. Alberto 34.

AFFARE caffè bottiglieria alloggio 3 milioni: altro 2.500.000. Villa, Belgio 4. Telefono 80-545. 19361

AFFARE causa malattia cedesi articoli elettrici semicentro ben avviato 700.000. Villa Belgio 4. Telefono 80-545. 19361

AFFARE cedo marca polvere acqua lavia pone marchio depositati. Due macchine nuove Acma dosatrici incartatrici automaticamente. Lavoro facile forte guadagno Pasquino, Marconi 32, Torino.

AFFARONE bottiglieria semicentrale alloggio 2.200.000, forte lavoro. Berta, C. Alberto 34. 18976

AFFARONE! drogheria [illegible] lavoro, causa trasferimento 1.800.000. Vergnano. Tel. 62-065. 19077

AFFARONE! commestibile, primissimo, 80.000 giornaliere per ritiro commercio, 1.500.000, eventuale dilazione. Tel. 62-065

ALBERGO mobili moderno 80 letti cedo. Ferroli, via Rimassa 47, [illegible].

ALBERGO centrale stazione 60 letti cedo. Ferroli, via Rimassa 47, Genova.

ALBERGO riviera moderno 80 letti cedo. Ferroli, via Rimassa 47, Genova.

ALIMENTARIO [illegible] giornaliere, 30 anni medesimo proprietario, cedo, Capriolo, Misericordia, 1. 17988

ALMA cedo elegante profumeria zona commerciale 1.200.000, merceria alloggio centrale 850.000, cartoleria zona scuole 1.200.000. Barbaroux 28. 19474

A medico oppure specialista cedesi, affittasi, avviato studio importante centro balneare Riviera. Scrivere 871, Cassetta 12 R, Savona. 19708

ANZIANA avviata Ditta commerciale accorrebbe persona pratica esecuzione ordini e spedizioni. Apporto minimo 5 milioni, esigesi referenza, assoluta moralità. Scrivere, cassetta 1936, SPI, Torino.

ARTICOLI sportivi attività ventennale ordini 2.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 4251, SPI, Torino. 45325

ATTENZIONE! abbiamo pensioni, drogherie; [illegible] americana, [illegible]. Corrano, San Secondo 22. 14604

ATTENZIONE rivolgetevi con fiducia per rilievi cessioni negozi antica Agenzia cav. Petitti, Sacchi 1. 14042

AUTORIMESSA redditio mensile 450.000, vendo [illegible]. Telefonare 24.510. 59837

AUTORIMESSA moderna stagione servizio, vende: Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 19435

AUTORIPARAZIONI cedesi [illegible] motivi famiglia. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 56477

AVVIATISSIMA calzoleria cedesi Alba spaziosi locali eventualmente alleviato. Scrivere Cassetta postale n. 15 Alba (Cuneo)

AVVIATISSIMO stabilimento ciocciolato affitti cedo 20.000.000, redditio 1.000.000 mensile documentato. Scrivere cassetta 4589, SPI, Torino. 5656

AVVIATISSIMO zona commerciale, camiceria, maglieria, cedesi. Telefonare 76-423

AVVIATO negozio intimo confezioni centrale cerca combinazione oppure cedesi. Telefonare 692-706. 20056

AZIENDA sanissima cerca corrispettivo 1-2.000.000 per maggior sviluppo, disposto acquisto alcune quote. Scrivere massimo 3056, SPI, Torino. 20215

BACCHETTA, Alfieri 20, occasione, cedesi rivendita pane fino 250 kg. 14216

BACCHETTA, Alfieri 20, occasione cedesi commestibili con frigorifero, grande alloggio, forte reddito. 14218

BACCHETTA, Alfieri 20, cede caffè bar centralissimo, altro semiperiferico, forte reddito 14213

BACCHETTA, Alfieri 20, cede panetteria pasticceria, vicinanze Torino, molto redditizia, causa vecchiaia. 14215

BAR centrale buon lavoro cedesi ritiro commerciale. Telefonare 663-813. 19503

BAR pasticceria città provincia cedesi affare sicuro. UBAT, Giolitti 10.

BAR trattoria esportazione con alloggio piazza Benefica, cedesi. Telefonare 48-603

BAR zona commercialissima, incasso 25.000, cedo 4.500.000. Telef. 853-860.

BAR caffè portici centrali, cedesi occasione per inabilità, [illegible]. Balma, via Sacchi 34.

BUENOS Aires 73 bis vendo negozio con retro, volendo alloggio liberi subito. Telefonare 773-017. 5597

BUON impiego capitale realizzabili in 2 anni offre azienda avviatissima ingrosso e minuto profumeria, richiesta 20.000.000. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino.

CAFFE'-bar centrale, assicurasi forte incasso, [illegible] modernissimo, alloggio, affitto mite, cedo facilitabile. Telefonare 533-860. 19461

CAPRIOLO, Misericordia, 1 cede bottiglieria, alloggio, 1.800.000; altra centralissima 5.000.000. 17822

CAPRIOLO, Misericordia, 1 cede alimentario angolare alloggio 1.800.000; altro 1.200.000. 17822

CASALE Monferrato importantissimo magazzino [illegible]-cartoni, [illegible], forte assortimento assicurato. Fornitore [illegible]. Tre milioni fondi rivi, vendo oppure cambio negozio, alloggio Torino. Telefonare 553-865.

CASELLE Torinese, bar ristorante avviatissimo, splendido avvenire, cedesi. Cravenzola, Cernaia 27, Torino. 19058

CASTER, corso Vittorio 52. Vende San Paolo, piccola officina con reddito.

CAVALLERA, Saluzzo [illegible] caffè bottiglieria, ricettivi causa salute, dilazionando pagamento. 14934

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquisitiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719

CEDESI in gestione, officina riparazioni scooters, rappresentanza motoleggere. Rivolgere Ravera e Ogliaro, corso Torino 33.

CEDESI modisti salita magazzino centrale altissimo passaggi [illegible] clientela. Telefono 83-741. 99320

CEDESI negozio macchine cucire, agenzia marca mondiale, piazza centralissima mercato; eventualmente vuoto. Telef. 45-001.

CEDESI locale posizione centrale corso Vittorio pari Porta Nuova con o senza mobilio. Telef. 53-477. 56843

CEDESI caffè rimesso nuovo con alloggio, lunga locazione centrale, forte incasso. Tel. 41.298. 15374

CEDESI negozio casalinghi ottima posizione zona commerciale avviatissimo ventennale Telef. 45-801. 20233

CEDESI negozio elettricista, alloggio 6 camere presso Municipio. Pietro Micca 9, Borgaro.

CEDESI stireria macchine [illegible] raggi Sistrio causa espatrio. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. 20003

CEDO pollinatrice centrifuga, facilitazione, eventuale gerenza, [illegible] diari. Telefonare 21-671. 99562

CEDO, oppure assocerei, negozio centralissimo idraulico, elettricista, radio, elettrodomestici. Telefonare 46-108. 69334

CEDO negozio latteria con alloggio, 106-litri giornalieri, magnifica zona. Borgaro. Telefono 624-330. 56445

CEDO commestibili retro redditizio, grande. Telef. [illegible]-355. Scrivere [illegible] 4275 SPI, Torino.

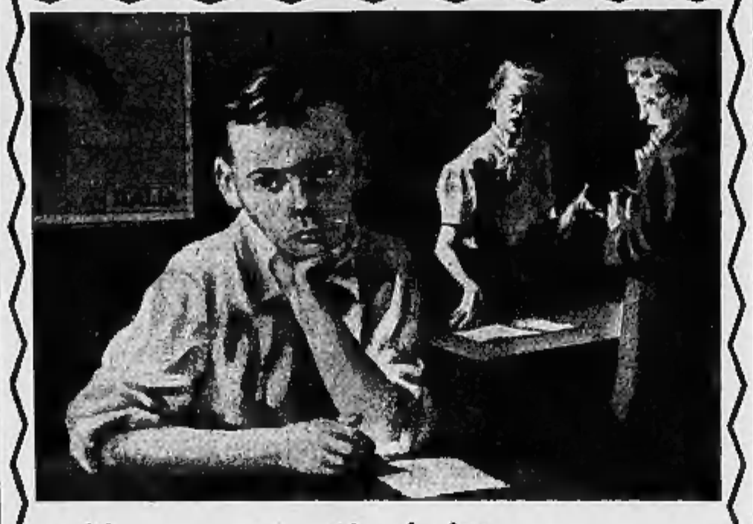
CEDO negozio centrale vuoto Savona frutta verdura cereali. Telef. 821-036.

CEDIAMO drogherie bottiglierie salumerie macellerie pasticci salumerie. UBAT, Giolitti 10.

CERCANSI 5.000.000 interessa 10 % garanzia su stabili. Scrivere cassetta 3039, SPI, Torino. 20241

CERCASI socio meccanico specializzato apportante camione per sviluppo officina attrezzatissima produzione particolari elettriche a raffreddamento automatico. Telefonare 383-207. 19667

CESSIONI a rilievi negozi, facilitazione pagamento, massima competenza. Telefonare 50-543. 19408



L'insuccesso nello studio....
è sempre colpa del bambino?
Avete mai sorpreso il Vostro bimbo a fissare nel vuoto mentre la credevate intento ai suoi compiti? Avete cercato di spiegargli la lezione, ma non siete riusciti a fargli capire nemmeno le cose più semplici. Eppure è un bambino intelligente. Provate a dargli ogni giorno la squisita
OVOMALTINA
Nota in tutto il mondo come preziosa risorsa dei bimbi stanchi e svogliati, l'Ovomaltina assicurerà in breve tempo anche al Vostro bambino un perfetto equilibrio fisico, e con esso quella volontà di applicarsi che è in ogni campo la miglior garanzia di riuscita.

Chi ancora non conoscesse l'Ovomaltina chiedo, nominando questo giornale, campione gratis n. 301 alla Ditta:
D.r A. WANDER S.A. MILANO 1867

CESSIONI rilievi negozi, facilitazione pagamento, massima competenza. Telefonare 50-543. 19408

CESSIONI 1.500.000 disposto garanzia ipoteca Scriv. cassetta 9141, SPI, Torino

CESSO un [illegible] entro un anno interesse 10%, garanzia [illegible] volte su stabile libero. [illegible] cassetta 1035, SPI, Torino. 19643

CESSO cedesi periferia o provincia affittasi o comprasi contenti. Leporati, Principessa Clotilde 9, Torino.

CINEMA avviatissimo cedesi cittadina Monferrato occasione. Sandro Barberis, case popolari, Nizza Monferrato. 59257

CITTADINA 27 km. Torino cedesi panetteria commestibile, salumeria, spesa minima. Incasso 30.000, fortuna assicurata famiglia laboriosa 1.300.000. Tel. 82-065

COMMERCIANTI per cessione rilievi negozi di qualsiasi genere. Telef. 824-552.

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi Azuna, Carlo Alberto 4. 14965

COMMESTIBILE forte incasso con alloggio occasione unica. UBAT, Giolitti 10.

CONIUGI soli 40enni cercano negozio privativa o commestibili zona industriale Piemonte-Lombardia. Indirizzare Magnani, Genisio, [illegible] Sport, Aosta. 19646

DENTISTA vende studio provincia avvitalissimo con mutua. Scrivere cassetta 3053, SPI, Torino. 20140

DUE milioni fanno combinazione Torino, sacrificando pari, signorina, vedova. Dettagliare. Scrivere cassetta 6048, SPI, Torino. 20259

ELEGANTE rivendita confetteria pasticceria corso commercialissimo, alloggio cedesi. Pietro Micca 6, Borgaro.

ELEGANTE negozio Sali maglieria biancheria posizione centrale cedesi. Telefonare 280.355. 60396

FARMACIE laboratori medicinali, magazzini specialità: compra-vendita, consulenza Studio SAP, Bertolotti 27.

FORNACE laterizi presso Torino vendesi, Bertolino, Bogino 23, Torino. 15587

FRANA, Mercanti 3: cede panetteria città, provincia, ogni quindicesimo, ogni prezzo, agevolazioni pagamento. 17027

FRANA, Mercanti 3: cede alimentario 1.400.000; altro centrale con alloggio 1.000.000. 17027

FRANA, Mercanti 3: cede drogheria incasso 70.000 giornaliere, alloggio 5 milioni 800.000; altra 1.800.000.

FRANA, Mercanti 3: cede esportazioni vini bellissima, avviata, alloggio 2.200.000 altra grandiosa 3.500 000.

FRANA, Mercanti 3: cede rivendita pane kg. 110, alloggio 3.800.000; altra lussuosa 1.600.000. 17027

GABETTI, Pio V 8, cede autorimessa 100 macchine 40 scooter, stazione servizio officina, richiesta 4.500.000. 19460

GABETTI, Pio V 8, cede [illegible] 60 macchine 40 scooter stazione servizio completa, lunga capitolazione, [illegible] affitto mensile. 19459

GABETTI, Pio V 8, cede urgentemente causa salute angolare caffè bottiglieria 25.000 giornaliere, 2.600.000, alloggio, eventuale gerenza. 19459

GABETTI, Pio V 8, cede due negozi centralissimi con licenza in corso latteria rivendita pane. 19459

GABETTI, Pio V 8, [illegible] salone specializzato compra vendita automobili centrale annesso concessione Vespa accessori.

GESTIONE officina motoriparazioni diesel a provetto meccanico ottimo affare. Telefono 624-182. 56991

INDUSTRIA chimica per maggiore sviluppo macchinerie apparature 5.000.000 affidando amministrazione Scrivere cassetta 1012, SPI, Torino. 19665

LABORATORIO farmaceutico cinquantenario sperimentazione prodotti largo impiego, buon utile, assecrebbe finanziatori avendo collaborazione per sviluppo forte vendita e propaganda. Scrivere cassetta 1280, SPI, Torino. 19003

LATTERIA centralissima litri 350, frigo, alloggio, cedesi 1.000.000; altra 200 litri 3.000.000. Frusa, Mercanti 3.

LATTERIA o rivendita pane cereali qualunque zona cerivasi mediatori. Tel. 50-144

LATTERIA litri 150, 2.450.000 alloggio drogheria centrale 1.800.000. Bastia, Carlo Alberto 34. 18076

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400, occasione. Cavallera, Saluzzo 21. 18406

LICENZA abbigliamento, biancheria, articoli bambini trasferibile, vendesi. Telefonare 553-860. 19461

MACELLERIE tinscherie urge cedere. Uiac Saluzzo 9. Telef. 683-661. 90121

MASSAGLIA, Cavour 16 cede alimentario 40.000 giornaliere 1.700.000. Altro locale licenza liggieteria, affarone.

MOLINO libero macini 6 laminatoi doppio passaggio bloccasi 9.000.000. Telefonare 20-54[illegible].

NEGOZI avviati qualsiasi genere, locali vuoti adatti negozio, disponse geometra Della Bella, Cibrario 12. 18660

NEGOZIO con alloggio libero via grande avvenire paraggi Stadium, vende ditta Stat Unità 1. 18791

NEGOZIO moderno, bonetta, ombrelli, cappelli retro abitabile cedesi con in merce 1.200.000. Via Pinerolo 44, 56433

OFFICINA attrezzata costruzione frenature metallurgiche rasa per motori, cedesi affittasi ottime condizioni. Telef. 70-806.

OTTIMO bar, bottiglieria rimesso nuovo lunga locazione alloggetto centrale rimettesi. Tel. 41.298. 16374

PANETTERIA, forno elettrico, vendita negozio kg. 400 giornalieri, occasione, cedesi, condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 14216

PANETTERIA vicinanze Genova, reddito garantito 400.000 mensili, grande alloggio, cedesi lunghe condizioni pagamento, Bacchetta, Alfieri 20. 14216

PANETTERIE Torino e provincia, vari affari cede. UBAT, Giolitti 10.

PASTICCERIA confetteria, intimo lavoro centrale, importante via, attrezzatissimo negozio, laboratorio. Molte vetrine. Cedesi, volendo proprietà muraria. Geom. Imerisio, Battisti 11. 19661

PANETTIERI, per compra, vendita, permute, affidatevi all'Ufficio Commerciale Racchetta, Alfieri 20. 14215

PENSIONE Varazze sul mare cedo. Scrivere Sanni, via Genova, Varazze.

PRIVATO cede mercerie con alloggio vera occasione. Tel. 332-250. 90131

RAFFALLO cedo specialissimo alimentari, zona avvenire, attrezzato, clientela, vasta licenza. Cellini, cassella 67, Rapallo.

RIVENDITA pane pasticceria centrale, forte reddito cedesi 3.000.000. Altra semicentrale 2.600.000. Altra periferica 2 milioni. Cabutti, via Cimarosa 2. 17663

SANREMO disponiamo pensioni, ristoranti, bar, alimentazioni, tutti commerci. Bona, Matteotti 6, Sanremo 19725

SOCIETA' Fiorentina accetta soci oppure vende tipografia impiantata 1950-51, sei macchine stampa 102x72 alimentazione completa terreno mq. 2.000; modernissimi fabbricati propri. Vannetti, Lungarno Vespucci 58, Firenze. 19084

STUDIO laboratorio dentistico Torino, modernamente attrezzato, buona clientela, ottima posizione, cedesi. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino. 56166

TABACCHERIA, rivendita pane acquistasi zona buona, escludendo speculazioni. Telefono 50-345.

VENDESI alimentari, draghe a vini, bene avviato, con retro abitabile, incasso 45-50 mila giornaliere, zona S. Secondo. Telefonare 682-936. 58337

VENDO lire 2.500.000 negozio tessuti manuiatti. Informazioni Agenzia citalina, Albenga. 19424

ZONA nuova S. Rita affittasi 5 locali, cantine, apertura negozi richiesta. Dirigere contrabbio. Serio, Terzolo, Maroveni 11.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggetti da vendere, liberi, nuovi, 1-2 camere servizi, Tripoli 196 angolo via Buenos Ayres. Visite 16-17. Telefonare 329-658. 15181

ABBIAMO bisogno terreno di mq. 1800 circa, prestabore chiave, industria, commercio, edilizia. Corso Unione Sovietica. Telefono 30-035. 4035

ABBIAMO alloggi da vendere liberi nuovi, 2-3 camere servizi. 70.000 camera. Via Marco Polo 12, visite 17-18. Telefonare 329-658. 15181

ABBIAMO bisogno terreno 18.000 mq. fronte corso Stupinigi, posizione chiave, industria, commercio edilizia. Telefonare 30-035. 4035

ABBIAMO alloggetti camera, libello, cucinino, [illegible] ingresso, terrobagno, ascensore, 700.000 resto mutuo dodici rate. Visite 16-18, Luini 64, Madonna di Campagna. 18420

ABBIAMO alloggetti reddito 12% zona diverse. Telefonare geom. Cantalupo 353-307

ABBIAMO alloggetto signorile camera, cucina, [illegible], bagno, ascensore, libero sbloccio, privato vende. Chatoiele, corso Peschiera 122. 17642

ABBIAMO appartamenti signorili liberi sbloccio, 3-4 camere servizi, corso IV Novembre 122. Orario visite 15-17 feriali. Rivolgersi portineria 19576

ABBIAMO 1 camera cucina, terrobagno, ascensore, 1.000.000 subito, resto mutuo dodici rate. Visite 16-18, Luini 64, Madonna di Campagna. 18420

ABBIAMO lotti terreno Santa Rita e via San Marino. Telefonare 30-035. 4035

ABBIAMO Mirafiori, Stadio Communale, Madonna Campagna, alloggetti abitabili subito, camera cucina, facilitazioni pagamento. Parma, Garibaldi 33. 18534

ABBIAMO proprietà muraria, negozi liberi e occupati, zone diverse, vendesi Cassier corso Vittorio 52. 14902

ABBIAMO definitivo frazionamento ultimi tre alloggetti liberi sbloccio, dilazionati pagamento a prezzi convenienti. Corso Napoli 34, visite 15-17. Telef. 68-37-65.

ABBIAMO alloggi signorili 1-3 camere cucina liberi sbloccio. Cessata 28 angolo Aurelio Saffi. Visite 15-17. Tel. 683-765.

ABBIAMO casa esente 40 camere servizi vendo Pizzorno, Garibaldi 5. 14009

ABITABILE subito vendiamo via Pinelli alloggio 2 camere cucina, terrobagno, terrazzo, 2.300.000. Domus, Garibaldi 39.

ABITABILE subito, zona Bernini, alloggio 4 camere servizi soleggiatissimo, vendesi lunga rateazione, via Sinone 30.

ABITABILI subito bellissimi convenienti alloggi 3 camere cucina, entrata, bagno completo, termosifone centrale, ascensore funzionanti, vendonsi corso Francia 293 angolo via Borgone. Visite pomeridiane dalle 15-17. 18211

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, Crocetta, corso Mediterraneo 74. 6023

ABITABILI subito impresa vende direttamente alloggi 2 camere cucina servizi via Bardonecchia 200. Telef. 772-561.

ABITABILI novembre vendiamo, Stadio Comunale, alloggi signorili 2-3 camere servizi, terrobagno, 650.000 vano, nessuni garage. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 18894

ABITABILI subito, Impresa fiducia vende direttamente alloggi signorili, panoramici, soleggiati, lusso comodità moderne, 2-3-4 camere. Riscaldamento nella fusalmente. Rivolgersi via Stoccolmi 2. A buone condizioni pagamento, vendo alloggio signorile 3 camere servizi, abitabile immediatamente. Scrivere cassetta 1256, SPI, Torino. 56066

ACQUISTASI casa bloccata 15-100 camere, Quaglia, Raffaello 12. Telef. 683-813.

ACQUISTEREI cascina, terreno, casa red ditio Bernasteri, Nizza 9. Telef. 653 166

ACQUISTEREMMO alloggio occupato tra via Roma, piazza Statuto, via Garibaldi, corso Vittorio, massimo secondo piano, terrobagno 5-8 camere. Acchiardi, Settembre 58. 12795

ACQUISTO cascina 5-6 locali, oppure alloggetto, liberi. Telefono 820 826.

ACQUISTO cortinali alloggetti 2-3 camere, anche vecchio. Telefonare 631-258.

ACQUISTO per incarico fiduciario, casa vecchia centralissima, non oltre 18.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. Telef. 44-728.

ACQUISTO terreno per industria 1300-3000 mq. Quaglia, Raffaello 12. Telefono 683-813. 19508

ACQUISTO stabilimenti da 1000 a 2000 metri con annessi coperti. Telef. 42-683.

ACQUISTO muri negozio eventualmente permuto con alloggio libero. Tel. 777-818

ACQUISTO cascina minimo giornata 50 irrigue, massimo 45 km. da Torino, impiego totale, alto immediato. Scrivere cassetta 1033, SPI, Torino. 18979

ACQUISTO direttamente alloggio occupato veramente signorile centrale, 3-4 camere, servizi. Telefonare ore pasti 51-284 oppure scrivere cassetta 2290, SPI, Torino

ACQUISTO alloggio popolare 3-4 camere zona via Nizza. Scrivere cassetta 9271, SPI Torino. 20589

ACQUISTO cascina prefabbricata ingombro eternit locali 2-3 misura normale. Scrivere dettagliando Angagna, frat. Galli, Crescentino (Vercelli). 59294

ACQUISTO cascina irrigua fertile provincia Torino 90.000.000, 40.000.000. Scrivere Rossi Mario, corso Vittorio 44.

A datissimi rate con anticipo 60 % vendiamo alloggi liberi sbloccio, casa signorile, 3 camere o servizi. Principessa Clotilde 33, Ore 15-17. 19650

AFFARE! Lotti terreno pianeggiante, fronte strada asfaltata, con luce, acqua potabile, bellissima posizione collinare, vendo 300 mq. per complessive 560.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 19124

AFFARE! Vendo camera, cucina, cantina, cortile, libera subito, presso Villanova Asti, vendesi. Reclusi intermediari. Telefonare 81-382. 15341

AFFARONE! in casa rimodernata alloggio camera, cucinetta 2 camere cucina; vendendo abbinabili, stabilenti grandissimi, svendonsi 380.000 vano, zona corso Regina Margherita. Telefono 27-198.

AFFARONE, 2 camere cucina vendo 2.100.000 Borgo Vittoria. Altro Porta Nuova 1.050.000. Graziano, 8. Secondo 18 Tel. 524-167. 59560

AGENZIA (Massena 31) ritenti vendonsi alloggetti 1-2 camere servizi, villette zone diverse. 59425

ALLA Barriera Francia nuova, casa moderna, 20 locali, possibilità alto reddito, 12.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGETTI nuova costruzione 1-2-3 grandi camere più servizi, corso Peschiera 217, completissimi, vendonsi direttamente, ottime condizioni. Telefonare: 353-494, 45-351. 38065

ALLOGGETTI una tre camere servizi, terrobagno, vendonsi, 400.000 - 550.000. Telefono 329-529. 18719

ALLOGGETTI liberi, nuova costruzione, zona S. Rita, 2 camere servizi, terrobagno, vendonsi 800.000 camere, facilitazioni pagamento. [illegible] Alfasio, B. Agostino 1. 14865

ALLOGGETTI 1-2 camere servizi vendonsi Crocetta 450.000 camera. Via Da Verazzano 62, ore 17. 18713

ALLOGGETTI liberi 3 camere; occupati, 2-3 camere, 650.000, rateazioni. Leinì 60. Visibili 16-17. 14967

ALLOGGETTO camera cucina cucinino bagno vendo libero 1.600.000. Demasetti, Nizza 9. 17824

ALLOGGETTO libero sbloccio 2 camere cucinino disimpegni, vendo. Tel. 683-106.

ALLOGGETTO libero, entrata, cucina, camera, rimesso nuovo, 1.250.000. Matteotti, Po 3. 14983

ALLOGGETTO 3 camere, garage, soffitte, negozio redditizi, Ormea 101. Visibili 17-18

ALLOGGETTO reddito 12% libero 1234 vendo [illegible] facilitazioni. Tel. 552-583

ALLOGGI 1-2-3-4 camere e servizi tutti comforts zona S. Rita, vendonsi 900.000 per [illegible]. Telefonare 50-545.

ALLOGGI negozi zona commercialissima ratealmente vendonsi prontissimi. Telefonare 50-551. 19454

ALLOGGI [illegible] signorili, tutte comodità moderne, vendiamo con lunga rateazione. Rivolgersi «Ivar», Palestro 19

ALLOGGI signorili 2-3-4 camere servizi, terrno, bagno. Ampi negozi vendo Impresa, Via Cuneo 55 ang. Rosselli.

ALLOGGI liberi occupati terrno, bagno, 4 camere, servizi, vendonsi. Tel. 329-529.

ALLOGGI soleggiati, camere grandi, giardinetto interno, prezzi modici, vendo liberi sbloccio. Via Cottolengo 21. Ore 16-17.

ALLOGGI liberi 2-3 camere servizi tutti comforts, negozi, commercialissimi, taxmo, [illegible], prendi subito, soleggiatissimi, prezzi miti, facilitiamo pagamento. Via Cuneo, angolo via Rivalta (Crocetta).

ALLOGGI, negozi liberi sbloccio vendesi convenientissimi. Principe Oddone 78, visite 15-17. 69332

ALLOGGI 1-2 camere servizi zone diverse convenienti. Cernaia San Secondo 22

ALLOGGI altamente signorili 7-8 camere liberi bloccati, corso Francia, vendonsi convenienti; altri liberi 6-10 camere doppi servizi, Giolitti, Barbaroux 4. 19572

ALLOGGIO padronale, preferibilmente su corso, entro antica circonvallazione, minimo 8-10 locali, casa anche non nuovissima, purchè signorile, libera, acquisterei. Dispongo pagare alto prezzo. Acchiardi, Settembre 58. 12795

ALLOGGIO occupato esaminasse 2 camere cucina, bagno, terrno centrale, scala marmo, volendo garage. S. Chiara 31, visite ore 14-17. 18791

ACQUISTO per incarico fiduciario, casa vecchia centralissima, non oltre 18.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. Telef. 44-728.

ACQUISTO terreno per industria 1300-3000 mq. Quaglia, Raffaello 12. Telefono 683-813. 19508

ACQUISTO stabilimenti da 1000 a 2000 metri con annessi coperti. Telef. 42-683.

ACQUISTO muri negozio eventualmente permuto con alloggio libero. Tel. 777-818

ACQUISTO cascina minimo giornata 50 irrigue, massimo 45 km. da Torino, impiego totale, alto immediato. Scrivere cassetta 1033, SPI, Torino. 18979

ACQUISTO direttamente alloggio occupato veramente signorile centrale, 3-4 camere, servizi. Telefonare ore pasti 51-284 oppure scrivere cassetta 2290, SPI, Torino

ACQUISTO alloggio popolare 3-4 camere zona via Nizza. Scriv

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 75 p. p.

(Continua da pag. 7)

CAUSA trasferimento propria attività, impresa vende [illegible] splendidi alloggi Sanremo, Genova. Ottima posizione, prezzi convenientissimi, facilitazioni. Eventuale permuta con terreni fabbricabili Torino, Milano, Genova, Vendonsi anche alloggi occupati pubblico 10 %. Telefonare, Sanremo: 50-66; Genova: 863-826; Torino: 824-567. 10455

GARDETTO vende [illegible] palazzina 3 camere libere 3 alloggetti giardino, prezzo mite. Simoncini, Re Umberto, 8.

CENTRALISSIMO alloggi, negozi, magazzini, liberi occupati, redditizi, vendonsi. Telefonare 50.198. 50036

CENTRALISSIMO 3 vani, cucina, bagno, termo particolare, libero, reddi 875,000 per vano, esclusi intermediari. Garibaldi 18, portineria. 50351

CENTRO Crocetta in casa veramente signorile 1° e 2° piano vendiamo alloggi nuovi 4 camere più servizi. Tel. 46-035.

CERCATE villino Riviera Ponente in zona panoramica climatica costruiamo villini prezzi limitatissimi 900.000 e più. Agenzia Rosina, Diano Marina. 54959

CERRERO separaz-valzone cascina rustico solo alloggio. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino. 56341

CORSO Sebastopoli, Palazzo Marmi, vendonsi alloggi moderni, pronti primavera, [illegible] 1 ripl. da lire 1.280.000 a lire 5.000.000 con rateazione di pagamento fino cinque anni. Rivolgersi «Uvar», Palestro 18. 18977

CORSO Umbria 9 (zona Statuto) nuova signorile costruzione alloggi, negozi, magazzini, vendesi, facilitazioni pagamento. Telefono 774-565. 54978

CORSO Re Umberto (zona Maurizianese) magnifica nuova costruzione vendonsi alloggi veramente signorili 4-5-6 camere, doppi servizi. Simoncini, Re Umberto 6.

COSTRUTTORE, vende ultimi alloggi signorili, convenienti. Visite, Corso Casale 38. 55256

COSTRUTTORE vende casegiardino signorile nuova su corso semicentro Torino, circa 100 locali, ascensori seddila 11,36. Pagamento rateale. Scrivere cassetta 1036, SPI, Torino. 18974

CROCETTA, ultimi 2 alloggi nuova costruzione altamente signorili 4-6 camere doppi servizi, abitabili subito, vende. Simoncini, Re Umberto 6. 15264

DEFINIBILE frazionamento vendonsi ultimi alloggi, terrazzogiardino. Prezzi convenientissimi, corso Vigevano 50, fine 16-16. Telefono 320-329. 18719

DIRETTAMENTE acquisto alloggio libero occupato semicentrale 4 camere servizi costruzione recente parte costanti resistenza. Bellagione, Scrivere cassetta 4204, SPI, Torino. 54547

DISPONIBILE immediatamente vendiamo alloggi: 3 camere più cucina e servizi, Tommaso Grossi 26 bis, 2 camere più cucina e servizi, Ribet 12. Trasta Amministrazione «182», Arcivescovado 7, Telefono 59.000. 15850

DOPPIO alloggio complessivo 10 camere più servizi adeguati, soleggiato, centrale, acquisterebbesi. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino. 30222

FRAZIONATAMENTE vendiamo stabili per conto proprietari, anticipando 50% residuo... IFIT, Arcivescovado, 7. Telefono 53-080. 10413

GARAGES liberi occupati, camera palchettata interna occupata. S. Ottavio 51, visite ore 15-17. 18791

GIACOMO Medici 66, vende occupati alloggetti 2 camere, cucina, bagno, luminosi, visite ore 15-18. 428

IFIT, Arcivescovado 7, compera, vende case, terreni, e fabbricati industriali. Telefoni 53-000, 53-942, 51-728.

IMPIEGO capitale! Vendo camera, cucina, servizi completi, nuova costruzione esente tasse, rapolines 8, reddito 12.000 mensili, complessivo 1.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 19124

IMPRESA vende alloggi 2, 3, 4 camere finiture armature compagna immediata. Corso Sebastopoli ang. Cadorna. Telefono 350-450.

IMPRESARIO vende case 700.000 per camera, totale 7.000.000, altra 13.000.000. Telefonare 30-545. 19406

INIZIAMO vendita 40 alloggi da una a cinque camere in case di nuova costruzione, pronti primavera '53. Facilitando pagamento con mutui e rateazioni. «Uvara» Palestro 16. Telefono 43-231. 18977

LA più completa e razionale organizzazione immobiliare, IFit, Arcivescovado 7. Telefoni: 53-000, 53-942, 51-728.

LEANO sul mare, vicino stazione vendonsi appartamenti signorili 2 o più locali, pronti aprile 1953. Rivolgersi Ing. Arnaboldi, via S. Vincenzo 12, Milano.

LOTTINI terreno Mirafiori vendonsi L. 1.700 il mq. 350, 300, 1.000 mq. Telefonare 821-088. 18739

LUSERNA, Pinerolo, vendo terreno piccoli, grandi lotti adatti costruzione villette, case, stabilimenti, possibilità rateazione. Dentis, Portola 24. 19258

LUSERNA 11 vani piazza San Carlo, adatti uffici laboratori ordinati. 5 bagno, Bogino 23, Torino. 19687

MURATI Nuovi alloggi fatti 2 camere cucina, servizi, luci comodo, terme, ascensore, facilitazioni pagamento. Via Madonna della Rose angolo Pasquale Fasoli. 17882

MURATORI lotto mia magazzino, 4.000.000. Mancia, Telef. Pinerolo 350-375. 56242

MURFERRATO, Stabilimento acque sorgive annessa cascina 14 giornate, possibilità sfruttamento calce, vendo 14 milioni. Demaestri, Giolitti 4. 19393

MURA grande negozio angolare, ufficio, abitazione, cantina, presso piazza Vittorio, libero subito, avendo facilitando 5 milioni 500.000. Telefonare 553-860. 19461

NEGOZIO libero con annesso magazzeno seminterrato mq. 240 circa, vendesi Piazza Giulio Rivalgesi Pinar, Palestro 16.

NELLI, Garibaldi 20, vende alloggi centrali 2-3 camere, liberi, bloccati.

OCCASIONISSIMA, zona piazza Bernini vendonsi in casa signorile, liberi abitucen, 4 alloggi 3 camere, cucina, entrata, lungo, gabinetto servizio, ascensore, esente tasse, 2.500.000 cadauno, più autorimessa, libera subito, 600.000. Telefono 31-521.

OTTIMO investimento capitale bloccasi 800.000 gruppo soffitto Piazza Giulio. Rivolgersi Uvar, Palestro 16. 14377

PALAZZINA panoramica, soleggiatissima, 3 libera, orto frutteto, giardino. Vendesi, Amministrazione, via Arsenale 42, Secondo piano. 2375

PALAZZO signorile, sono residenziale, vendonsi grande corso, vista meravigliosa, alloggi signorili 1-7 camere, servizi semplici doppi, negozi, garages. Telefonare: 361-875 ore 12-14, 19-21.

PALAZZO a Rivoli, via Principessa Clotilde, vendonsi negozi, alloggi pronti primavera, 2-3-5 camere, negozio, bagno, ascensore, facilitando pagamento. Cerutti, Andrea Doria 15. 9257

PARAGGI Chiavari: alloggi piazza alberata, liberi, signorili, 3 camere, cucina, 3.500.000. Rag. Furbetta, p. Lagrange.

PARAGGI Chiavari, vendiamo convenientemente alloggi signorili 4 camere, disimpegni, liberi subito, 2.800.000. Trattasi «101», Arcivescovado 7. 15850

PER vendita stabili, anche frazionandoli, cercbiamo serie persone posiive, indicare cmpre, ottime referenze. Scrivere cassetta 9273, SPI, Torino. 30591

PERMUTASI differenziando alloggio quattro camere servizi quarto piano con altro sei camere primo secondo piano. Scrivere cassetta 8036, SPI, Torino. 39238

POLETTI, Giolitti 4, via Piazzi 32 vendo alloggio, piano molto rialzato: sala camera più cucina, cucinino, bagno completo, ammezzato, esenti tasse, liberi subito, 1938, bloccasi 1.200.000.

POLETTI, Giolitti 4, via Lessona 35, sei negozio 50 mq. e 2 alloggi 2 camere cucina. Una camera più servizi, fuori blocco, 450.000. 19699

POLETTI, Giolitti 4: corso Ferrucci 27, 2 alloggi, 3 camere, cucina, doppi servizi, accessorio via Piazzi 62, 3 alloggi 2 camere, cucina, bagno completo; via Cariano 4, un alloggio, 4 camere, cucina, servizi. Esenti tasse, liberi abbocco, vendesi ultrazionevolissime.

POLETTI, Giolitti 4, terreno fabbricabile zona rurale Sommeiller, progetto 58 camere, pmo vendere causa divisione.

POLETTI, Giolitti 4, via Lamarmora: alloggio signorilissimo mq. 230, 8 camere, tripli servizi, autorimessa, occupa tasse, 15.000.000.

PORTA Susa alloggio molto signorile 5 camere servizi pronto vendesi. Telefonare 50-665. 56318

PORTA NUOVA: allegrissimo immediatamente abitabile, 1.850.000. Vitando rendita 12 %. Telefonare 772-827. 30092

PRIVATO compererebbe da privato 1-2 camere, cucina, bagnarolo, cantina in zona centrale. Telefonare 54-518, ore 9-15.

PRIVATO vende terreni fronteggianti corso zone S. Rita, Parella, rispettivamente mq. 6000, 2000, frazionabili prezzi convenienti. Telef. 63.896. 56289

PROVINCIA Cuneese, villa panoramica 20 vani completamente arredata lusso, giardino parage, vendo. Sac. Adelasio, Alba.

RIVOLI vendesi villa abitazione signorile altra villetta San Mauro, C.C.A., Milano 10, telefono 524-552. 17784

SANREMO vendiamo appartamenti, ville, nuova vecchia costruzione, 2-3-5-6 vani servizi. Migliori affari Riviera. Rema, Matteotti 8, Sanremo. 10728

STUPENDA posizione fronte Valentino vendonsi ultimi alloggi signorilissimi grandi terrazzi autorimessa. Telefonare 521-671, ore ufficio. 29665

SANREMO proprietario vende privato appartamento centralissimo vani otto. Scrivere Nuova dott. Mario, c. Mazzoni, Biella.

STABILIMENTO 1200 mq. coperti oltre terreno, adatto industria pesante. Vanchiglia vende Denis, Bertola 24. 18959

SU corso Stupinigi, alloggi moderni, 3 camere e servizi, vendiamo 3.250.000. Rateazioni. Rivolgersi «Uvar», Palestro 18. 18977

TERRENI adatti qualsiasi sfruttamento scomunicate periferici vende Silvera, Sant Ouit 1. 18791

TERRENI corso Sicilia mq. 900 vendesi lotto intiero mq. 1998, posizione bellissima adatta costruzioni civili, industriali. Simoncini, Re Umberto, 6. 14264

TERRENI corso Cosenza vendo lotti mq. 2000, volendo appezzamento unico mq. 10.500 4 fronti, zona grande sviluppo, vero affare, Simoncini, Re Umberto, 6.

TERRENO adiacenze corso Sebastopoli (Fiat-Mirafiori) mq. 9.000-16.000, vendo prezzo mite saimo. Simoncini, Re Umberto 6.

TERRENO centrale acquista impresa pagando contanti e con alloggio. Scrivere cassetta 2188, SPI, Torino. 48080

TERRENO fabbricabile mq. 2700 circa frontespizio corso Orbassano vendo, Telefonare 36-151. 99011

TERRENO fronte 15 mc. presso corso Regina, vende Ferretti, A. Doria 15.

TERRENO fabbricabile mercato centrale ideal civili industriali corso Orbassano, Sacchetti, Favaria, via Nizza 40 mq. 4000-30.000. Vendonsi rispettivamente, facilitazioni pagamento, prezzi convenienti. Giletta, Rattazzari 4. 18979

ULTIMO moderna alloggetto piano rialzato, 2 camere, cucinino, libero abbocco, parage 8, Donato, vendesi 1.150.000, «Uvar», Arcivescovado 7. 15650

ULTIMO alloggio zona Vittoria tre camere e servizi 3.250.000 rateando pagamento fino a 5 anni. Rivolgersi Uvar, Palestro 16. 18977

URGE vendere, causa trasferimento, alloggio signorilissimo zona Berardi, 3 camere, doppi servizi, libero, garage, posizione meravigliosa. Scrivere cassetta 1378, SPI, Torino. 18709

VAL San Martino Inferiore 91, vendonsi magnifici lotti terreno, Rivoli, Univrito 78 mq. 2500 circa. Telef. 84-518, dalle 9-15.

VENDO stabile industriale semicentro Torino mq. 4000, libero eventualmente disdino, occasione unica. Scrivere cassetta 1036, SPI, Torino. 18979

VENDO in Foligno, terreno fabbricabile 60 camere, entrambe lubbricato. Telefonare 772-017. 8397

VENDONSI alloggi abitabili, nuovi, panorami, comodità moderne, piano VI, trequattro camere, ripostiglio, servizi, esposizione Abruzzi 55 ang. Trapuzzi, Tel. 383-851.

VENDONSI case redditizie, signorili, civili, alloggi, terreni. Casalegno, Trieste 5, telefono 538-228. 14278

VENDONSI ultimi alloggi convenientissimi 2-3 camere corso Palermo 93 angolo corso Novara; visite 17-19. 25995

VENDONSI ultimi alloggi liberi 2088. Francia 1-2 camere cucina 800.000 camera inabitabili, facilitazioni pagamento. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1.

VENDONSI alloggetti moderni Barriera Nizza Telef. 661-356, ore pasti. 49489

VICINANZE piazza Castello alloggi liberi, occupati, negozi vendo. Rivolgersi via Verdi 12.

VICINANZE corso Moncalieri, capolinea tram 14, acquistiamo 50.000 mq. terreno. Trattasi serissimente, vacluso mediatori. Scrivere, cassetta 1945, SPI, Torino.

VILLA negozi:sali libera, zona comoda tram. Telefonare 483-818. 19508

VILLE precollinari, collinari vendo Sbona, Stati Uniti 1. 18791

VIA Chiesa della Salute, quarto piano, avendo per realizz. alloggi liberi abbocco, 2 camere, cucina, accessorie. Telefonare 555-860. 14933

VIA Filadelfia 53, negozi, alloggetti liberi abbocco, moderni, vendo convenientemente. Visite 15-16. 14933

VIA Cumea, palazzo moderno, belle comodità, vendiamo alloggi ogni dimensione con mutuo e lunghe rateazioni. Rivolgersi «Uvar», Palestro 16. 18977

750.000-850.000 vendo ultimi alloggetti 2 camere entrata, cantina, cucinone, liberi abbocco. Bossi, 30 ore 15-17.

1.000.000 contanti, residuo a dodici rate, vendiamo convenienti alloggi signorili, zona marmo, terme comunale, 3 camere, cucina entrata, servizi, liberi abbocco, via Solerno 28. Ore 15-17. 18839

ACQUISTO fabbricato italiano tedesco grandi robbe semplice colto [illegible] o inglese ore serali. Scrivere cassetta 9036, SPI, Torino. 30235

DIPLOMATA impartisce brevi elementari, medie anche domicilio. Telefonare 888-735 o 34-409. 99639

DITTA importatrice lezione conversazione tedesco lingua madre. Scrivere cassetta 8096, SPI, Torino. 30217

MOLESE signorina impartisce conversazioni anche bambini. Scrivere cassetta 6949, SPI, Torino. 49207

PENSIONISTA pratica biancheria uomo, preferibilmente accettemebbe lavoro domicilio. Scrivere cassetta 2292, SPI, Torino.

UNIVERSITARIO impartisce, anche domicilio speciale ripetizioni italiano, latino, matematica. Telefono 32-958. 59023

ASSUMIAMO magazziniere praticissimo prodotti alimentari cioccolatiere lavoro laboriosi. Scriv. cassetta 4223, SPI, Torino.

ASSUMIAMO dinamico maggiorenne residente Torino per facile lavoro produttivo ben remunerativo. Superato corso tirocinio retribuito offriamo stabile vantaggioso inquadramento. [illegible] cassetta 4127, SPI Torino. 30228

ASSUMO pratica bimbi governo referenze serie mmi. Referenze prime. Scrivere cassetta 3045, SPI, Torino. 30175

BUON guadagno ottimale sistemazione propria dedizione inoltre levande. Scrivere Fedeli, Lenate Pozzolo (Varese).

CERCANSI coniugi custodi ville Alassio per cameriera tutt'eventuamente signorile cameriera libera, specificare età, referenze. Scrivere cassetta 4282 SPI, Torino. 54328

CERCASI abilissimo lavorante zaini uomo e aiutante uomo. Telefonare 54-455.

CERCASI cuoco massimo ottome per mensa aziendale stabilimento 25 km. Torino Scrivere, cassetta 9279, SPI, Torino.

CERCASI sfilo modellista e taglio esperto e una macchinista per sesto, Cavaglà, via Artisti 33. 56220

CERCASI pensionato solo non oltre sessantenne custodia manutenzione giardino villino al mare. 10.000 mensili. Indicare pensione. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino. 54328

CERCASI giovane bella presenza provvisionale pubblicitaria, serissi, Telefonare 33-949. 30295

COMMESSO prima calzoleria praticissimo vendita confezioni per uomo serissi. Scrivere cassetta 1027, SPI, Torino.

CRONOMETER nonni cerci su lavori paghe, mansioni, stabilito; operazioni illustrativo [illegible] Via Cavour 1. 17974

CONTABILE pratica partita doppia massima, lavori ufficio solo mattino, referenzi cercasi. Scrivere cassetta 2226, SPI, Torino. 30224

CUOCA, bella presenza, molto ordinata, buon carattere, indicare età, paghe, posti occupati. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino. 33248

DENTISTA cercasi per collaborazione studio provinciale vicinanze Torino. Scrivere cassetta 9245, SPI, Torino. 99359

ELETTRICISTI abilissimi lavori alla bassa tensione cerca impresa distribuzione energia, posto stabile; indicare posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 9232, SPI, Torino. 99249

FENYE guadagno giornaliero proprie domiciliu. Scrivere Calli, Reali 28, Firenze.

GECMETRA intelligente [illegible] Scrivere cassetta 3018, SPI, Torino.

IMPIEGATA bella lavori uffici [illegible] anche ucere giornata. Famiglia: [illegible] dossola 45. 56096

MAGAZZINIERE, impiegato 2° magazzino, imballaggio, trasporti, offresi Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino.

MEDICO praticante massima referenze occuperebbesi ambulatorio clinica privata medi: preferen. Telefonare ore 8-13 S. 92-227. 30124

PENSIONATA sola cerca donna o compagnia: massima passeggiate. Ben ess cassetta 4290, SPI, Torino. 54363

PENSIONATA sola, gradirebbe distinguibile, contabilità lavori ufficio cerca impiegata anche ucera giornata [illegible] cassetta 9033, SPI, Torino. 99033

PENSIONATO ragioniere occuperebbesi qualsiasi impiego. Telefonare 31 532.

PERITO industriale elettrotecnico dichiarazione patente 2° grado, massima esperienza [illegible] R.M. Telef. 771-815. 778-775

PETTINATRICE Aosta, cerca lavoro. Scrivere Ile Stefania, corso Marconi 26, Torino. 99714

PRODURANDO impiego impiegato magazziniere cassettoniere garanzie massime. Bravo, Fiorino Bello 48. 83249

PROCURATORE legale, esperto materia commerciale, tributaria, lavoro, consulenze, recupero crediti, ingiuntivi, pratiche [illegible] cassetta 3033, SPI, Torino. 30304

PIAZZISTI dolciumi intraducibilmente bar, pasticcerie bisogna vogliano abbinare prodotti largo consumo ottime condizioni provvigione. Scrivere cassetta 9076, SPI, Torino. 99709

RISERVATO giovane bolognese. Cercasi tutte zone introduttori fondaria, lavoro, accessorio. Scrivere cassetta 9122, SPI, Torino. 49431

SERIA ditta in Venezia-Mestre con uffici, magazzini, automezzi cerca rappresentanze per il Veneto importante cass. SPI, cassetta 28 T, Mestre. 19680

SIGNORA americana 28enne offresi come interprete spagnolo francese. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino. 60376

SIGNORA offresi pomeriggio lavori cam. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino.

SIGNORA distinta disponibile pomeriggio aiuto sarta, pratica o lavori casalinghi persona sola. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino. 30354

SIGNORINA aiutante ufficio impiegherebbesi. Telefono 42-067. 99287

SIGNORINA mercenaia dentista fallisima, offresi. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino. 30304

SIGNORINA 19enne aiuto commesso, pratica tutti articoli, libera subito, ottimi referenze. Telefono 558-221.

SIGNORINA ventiduenne offresi a giornata ogni ora compagni soli. Telefonare 37-981. 56326

SPOSI 30enne (azienda Fiat) cercano portineria, mitt portone. Scrivere cassetta 4284, SPI, Torino. 54342

STENODATTILOGRAFA veloce, buon italiano, discreta pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 774-591. 99339

STENODATTILOGRAFA praticissima lavori ufficio contabilità ed azienda cercasi mercoledì impiegherebbesi subito. Telefono 776-177 ore 19-21. Scrivere cassetta 9261, SPI, Torino. 99693

STENOGRAFA pratica, lingua pratica ufficio, esteq. 3. offresi segretaria o mansioni adeguate. Scrivere cassetta 3055, SPI, Torino. 30215

TECNICO meccanico operaio specializzato cerca qualsiasi lavoro ore libere serali festive. Scrivere cassetta 4277, SPI, Torino

TRICOTISTE apprendista, offresi compenso in fine. Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino. 30336

URGENTE cercasi nazionale cerca rappresentante provinciale per Alessandria e Asti. Referenze. Scrivere Fiochioni, casella postale 1318, Genova. 19659

IMPORTANTE industria chimica cerca serio attivo rappresentante per Piemonte ben introdotto saponifici industrie alimentari. Inutile attuale attività. Referenze. Scrivere casella 256, SPI, Milano.

INTRODOTTO drogheria provincia Piacenza cercasi per vendita cere, detersivi, D.D.T. Richiedesi clientela affermata, eventualmente subconcessi. Condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino. 99047

LABORATORIO farmaceutico cerca rappresentanti introdotti zone Piemonte Lombardia Veneto. Migliori referenze. Scrivere cassetta 4283, SPI, Torino.

MAGLIERIA azienda cerca rappresentante introdotto, lavorazione cassetta 3033, SPI, Torino. 30304

PIAZZISTI dolciumi introdottissimi bar, pasticcerie bisogna vogliano abbinare prodotti largo consumo ottime condizioni provvigione. Scrivere cassetta 9076, SPI, Torino. 99709

RISERVATO prodotto bolognese. Cercasi tutte zone introdotti fondaria, lavoro, accessorio. Scrivere cassetta 9122, SPI, Torino. 49431

SERIA ditta in Venezia-Mestre con uffici, magazzini, automezzi cerca rappresentanze per il Veneto importante cass. SPI, cassetta 28 T, Mestre. 19680

DODICIENNALE cessazione rischiosissimo matrimoniale puro mlle Luigi XVI. Telefonare 74-776. 56567

ELETTRODOMESTICI, lampadari, paralumi, frigoriferi, apparecchi gas, Necchi, Garimoldi 14. Telefono 328-816.

FIAT frigoriferi nino 24 mesi, anticipo minimo. Radio, radiosveglia, lavadini, macchine cucire, televisori, lavabiancheria, incisitrici, stufe, radiatori, frullini. Radio occasioni garantite, riparazioni. Facilitazioni per statali, municipali. Cenno ivo radio, 8. Secondo 48. Telef. 53-287.

GRANDE quadro scuola Reni impegnato per lire 280.000 vendo lire 180.000. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino. 49406

KARDEX, occasione 12 cassetti schede 250 x 150 ottimo stato normal. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino. 56290

LAVATRICI, radio, frigoriferi, ferrosaldo elettrici, cucine economiche, gas, elettriche. Non confondete, Cervasio, piazza Statuto 14. Telefono 51-065. 19269

MACCHINE maglieria formidabili: 18/50, 310.000; 12/80, 330.000. Appuntitrice! Via Vespucci 38. 6334

MACCHINE maglieria Dubied A x 60 semiuova vendesi. Salena, Casella 69.

MACCHINE maglieria Schlerahmer, Gueps, Dismant, Unior. Lunghe rateazioni. Insegnamento gratuito. Lanocci, Avogadro 11, Torino. 17756

MACCHINE maglieria 8mm, 7x56, 3x48 vendonsi 24 rate 3.500 senza anticipo. Cassoci, Arsenale 40. 17758

MACCHINE maglieria 12 x 80, 13 x 70, 12 x 80, 10 x 36, 8 x 88, 16 x 58 causa, garantite, occasionissime vendonsi, affittasi. Cassoci, Arsenale 40. 17758

MACLIERISTE, assicuriamo lavoro acquistando macchine maglierie rotonde, insegnamento gratuito. Macchine cucire Singer a rate 44.000. Grimaldi, S. Franc. Paola 4. 19079

MAZZUCCO, macchine maglieria automatiche, semiapecialisti Persiani (Svezia) le più moderne, garantite da 80 anni di fabbricazione. S. Teresa 15. 10326

MOBILI lusso a comuni lunghe rateazioni. Assolutissimi modelli vasti, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 19907

MOBILI Cavigliolo, Grande vendita propaganda. Facilitazioni. Corso Novara 56 angolo Corso Palermo. Telefono 33-863.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi Unelli, matrimoniali robustissimi, lunga rateazione, Corso Francia 196 bis.

MOBILI Artigiani Riuniti, matrimoniali, sala pranzo, studi, Unelli. Pronti assoluta consegna, agevolazioni pagamento. Orsoni 56. 12707

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 43, angolo via Valperga Caluso.

MOBILIFICIO, avendo camere, tinelli, cucine «Parioli» polirotocalco. Facilitazioni. Monlovidea 4. 18545

MOBILIFICIO Graziano, Ispalca camere rustiche lire 75.000 tinelli lire 55.000. Confrontatevi: Via Vasco angolo Giuseppe Verdi 8. 18345

MOBILIFICIO Pozzo, via Pisa 2. Luogo Po, mobili economici e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia.

OCCASIONE vendo studio completo faggio, guardaroba castagno 3 porte, tinello matrimoniale moderno, cucina laccata. Chiocchia, corso Abruzzi 31. Tel. 30-322.

OCCASIONI radio Magnadyne, C.G.E., Phonola, liquidiamo 10-15.000, Supertradio. Arrivecevando 5. 15662

OCCASIONE frigorifero Electrolux orizzontale vendesi lire 150 ottima conservazione vendesi 95.000, Telefonare 554-157.

OCCASIONE radiofono Borsali 40.000, altro Phonola 36.000, altro 42.000. Garantiti. Centro Radio, 5, Secondo 48.

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000, garanzia, Vasto assortimento; affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 8. 19670

OMOLOGI e prestati, vendo direttamente al pubblico, Isole Svizzera Soc. Importazione, via Barbaroux 30 M. Telef. 521-879

PALETOTS signora eleganzialissimi modelli, pura lana 14-18.000, Raccbi 34.

PALETOTS signori, sportivi, modelli alta moda da L. 13.000 a 18.000. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Costa Margherita, via Mazzini 38. 10285

PELLICCIA persiano cammo nat visone, modello grandissimo vendo Falcone, ocean Ormeasano 31. Telef. 22-678. Facilitazioni pagamento.

PELLICCIE e Donne senza pelliccia capolavoro senza cornice r. Pagamento fino x 20 rate senza anticipo. Vaste assortimento modelli. Qualità, prezzi. Scontro per contanti. Togno, via Bonchoron 12, angolo via Pianezzagna (piazza Statuto).

PELLICCIE persiano 125.000, sampa tessu 55.000, orsetto 30.000. Rateazioni, Cambi. Pellicceria, Garibaldi 1. 18736

PELLICCIE delle migliori qualità, sia grezzi e romani, sampe e lista persiano L. 45.000, pellicce sacchetto 25.000, marmotte canadesi 80.000. Modelli. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Corso Marconi 47. Telef. 96-104. 15062

PELLICCIE Falarigna: Assortito gran turismo, Aurelia 1906, 1758, Ardea, Aprilia ultime, vulcano 600, belvedere, altre bellissime occasioni. Via Roma 127. Telefono 42-888. 14665

PELLICCIE 5 mesi smilzuoco, 1100 K, 1100 A (1948), 800 C turgine, 500 C volpe, 500 K (1946) rincalzamento distrumento, 300 A (1948) bellissime, perrucche, pellanioni. Autogaggia Scielo, Gallinari 11, angolo Sant'Anselmo. 15219

PELLICCIE vendo 500 C 12.000 km., cambia con Belvedere. Tel. 42-906. 19250

PELLICCIE Belvedere 500 C, km. 4000. Telefonare 381-522. 59168

PERDIANO autovetture giardinette nuove, seminuove, 1401 ripl, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 3. 12722

PERSO cambiacolore Bellia questo mese spende rimborsabili come nuovo, altre superiore elettrico cavalli 1.5. Macelleria Cavagnino, corso Francia 233. 59130

PERSO Fiat 626 servizievole, con permesso, eventualmente permuto. Telefono 683-790. 60009

PERSONA mezza holsetta e bilancia buona Stura revisionati. Telefonare 81-869.

PIANOFORTE [illegible] Rossi vendo occasione 90.000. Romanzo, via Genova 27, mattino. 19191

PIANOFORTI per tutti, garanzia, cambi, riparazioni, accordature. Cumonio, corso Vittorio 11. Telefono 21-164. 9242

PIANOFORTI nuovi originali Wilhelm Förster, Steinbach, verticalvisa: Platino, via Po 6, Ottimo occasioni da lire 80.000. Vendite, cambi, acquisti. 19181

QUARRI pubblicitari, postici piazza Carlo Felice ultimami, Vanolo, c. Vitt. Em. 35 Torino Telef. 682-904. 56340

RADIO, cine, frigoriferi, macchine cucire Kruysler; altre marche; compro, vendo, cambio, ripazio. Vendita mensile. Corso Francia 91, Telefono 54-211. 19069

RADIO, frigoriferi, lavabiancheria, grandi marche. Macchine cucire Necchi, Cambi. Rateazioni. Rateazioni. Mondial Radio, Madama Cristina 26. 19299

RADIOBAR, tavolini, lampadari, stufe economiche, brandi gas, macchine cucire, liquido. Via Mondovicino 4. 18545

RITIRO rasoreccio liquidiamo cornici stampe, dipinti, lampadari, specchiere. Malfatto, 8, Secondo 9. 59312

SCALDABAGNO gas semincorso, gruppo bagno, divano, poltrone, vendonsi occasione. Corso Stupinigi 353. 30378

SCAMPOLI tutte misure, lugli abito pantaloni occ. Garibaldi 31 (cortile). 17723

SINGER, Phoenix, Norman, altre marche prezzi mitt., applicazione mobiletti, assortimento. Aggiato, Gioberti 1. 60284

TAPPEZZERIE cerca colore materiali liquido anche piccole partite: Donati, via Lazzaro 2. 9901

URGE vendere macchina maglieria Dubied 5 x 60, Brevo, via Brunacone 22, Torino

URGENTE esperto vende matrimoniale, pranzo, salotto lusso. Telefono 771-834.

VENDESI pelliccia persiano ultime condizioni 280.000. Telef. 46-212. 59158

VENDESI radio e tavolino in ottime condizioni. Telefonare 304-726 dopo ore 19.

VENDESI due lampioni pubblici. Casalbu da due posate. Telefonare 24 Racconigi. 19691

VENDO mobile, macchina cucire, abiti, biancheria. Ferreris, Prine. Sabbione 32.

VENDO stufa gas, Smeraldo Ugo, corso Ferrucci 72, ore 19. 54028

VENDO comb antico intarsiato e quadri. Telef. 84-391. 30209

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ADRIANO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, autocarri, giardinette. Autoagenzia, Bastioni 71 permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 46-178.

ADRIANO Ardea 4-5 posti, 1400, 1500, 1100 B 2, topolino C, giardinette, furgoncini, volture varie. Assortisi vendita vetture clienti. Corso Palestro 4. Tel. 53-602

AGO Topolini camioncino furgone 1100 semiuovo eventuali facilitazioni. Via Po 43

ACQUISTO ac occasione 500 C qualsiasi, vettura giardinetta. Telefonare 23-100.

ALLA Comando polizia ottenere finanziamenti su autoveicoli nuovi, usati. San Massimo 47. Telef. 96-104. 15062

ALL'AUTOSALONE Falarigna: Austin gran turismo, Aurelia 1906, 1758, Ardea, Aprilia ultime, vulcano 600, belvedere, altre bellissime occasioni. Via Roma 127. Telefono 42-888. 14665

ARDEA 5 marce seminuova, 1100 K, 1100 A (1948), 800 C furgone, 500 C volture, 500 K (1946) rincalzamento distrumento, 300 A (1948) bellissime, perrucche, pellanioni. Autogaggia Scielo, Gallinari 11, angolo Sant'Anselmo. 15219

ARDEA 5 marce vendo seminuova vendo, cambio con altra macchina minor prezzo. Sant'Anselmo 6. 15219

APRILIA 12 Volte radio. Fiat 1400, 1500, giardinetta 500. Rizzoni, telef. 43-297.

AROEA ultima serie arredata vendo permuto con 500 C. Telefonare 659-226.

AROEA, 1400 radio, Aprilia, 1100 K, 1100 R R L, furgoncino 500 C, 500 C giardinetta. 500 B, 500 A, Rallita, Arbona freni idraulici, 1100 sport. S. Secondo 53.

ATTRAUTO commissionaria Volkswagen Isetta Fiuriini. Servizio Cavallo Ferr. Fiat Prese. Autofinanziamo posti da prenotare, via Santanselmo 11. 35408

ASSORTIMENTO automobili: Fiat, Lancia, nuove, usate, cambi, lunghe rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45.

AUGUSTA 3ª vendo urgente 220.000. Barelli 29. 90148

AUCASTA motore perfetto, gommato, vende privato 270.000 trattabili. Tel. 36-212.

AURELIA gran Turismo come nuova, 1100 K Sport ottima occasione, massima garanzia, vende Boggetti, Modena Cristina 58. Telefono 81-515. 12974

AUTOFURGONCINO 500 A, vettura 500 C vera occasione vendo. Pietro Gioria 2.

AUTOMOBILI, compro, vendita, permuta qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777. 20173

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. 40 1700.

AUTOMOBILI nuove, automobili occasione Lancia, Fiat, vetture, camioncini, rateazioni. R. Secondo 83. 17804

AUTOMOBILISTI abbonando schiavone comfort eviterete fatica condizionamento aria. Peloso, c. Vittorio 38.

AUTOMOBILISTI La nuova Autoclenese, via Saluzzo 42, telefono 24-918, vi offre ogni assistenza e lavoro inerenti.

AUTONOLEGGIO D'Aquila, Farini 3, telefono 50-640: 1100, 1400, 500, prezzi minimi. 14900

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1500, via Duchessa Jolanda 32. Telefono 773-965.

AUTONOLEGGIO, Ardea, 1100, 700 mila ai anticipo. Tariffe minime, Alessandro Giulio Cesare 41. Telefono 28-758.

AUTONOLEGGIO autovetture ultimo